TORINO
Anno 72 - Num. 277
Ogni numero 30 centesimi
Spedizione in abbonamento postale
Telefoni: dal N. 40-843 al N. 40-849

LA STAMPA

MARTEDI'
22 Novembre 1938
Anno XVII
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-526): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 40-039 - 43-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 72, Semestre L. 36, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 50, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1380

Pericoloso dibattito ai Comuni sulla questione giudaica

Il linguaggio provocatorio degli oppositori - Le difficoltà del problema enunciate da Chamberlain

Pietismo provocatorio

Roma, 21 novembre.

In questi ultimi giorni, un'ondata di pietismo si è rovesciata, un po' da tutti i paesi, e con una certa e voluta intensità da parte americana, sulla sorte dei giudei in procinto di sloggiare da quelle posizioni e da quei paesi, ove fino ad oggi hanno tanto abusato in tutti i sensi della già larghissima ospitalità loro concessa.

La misura d'ordine razziale che il Governo Fascista ha così saggiamente emanato, fecero a suo tempo, cioè qualche mese fa, tornare alla ribalta della politica mondiale una questione che da anni ed anni si trascinava: trovare cioè, come e dove gli ebrei possano essere ospitati.

Articoli ne abbiamo letti parecchi, le proposte non sono mancate, ma a dire il vero la situazione rimane sempre al punto di partenza. Da ogni parte si levano accenti ispirati ad un senso di pietà che è mossa da ben diverse intenzioni, ma finora nessun Governo e nessun paese di quelli da cui partono le filippiche ha presentato, con un minimo di serietà, proposte atte alla più modesta realizzazione della tanto dibattuta questione.

In primo luogo sarà bene tener presente che proprio i giudei costituiscono il più accanito impedimento, preferendo così continuare a sfruttare le attuali condizioni di privilegio di una minoranza con due nazionalità. La loro precisa refrattarietà all'assimilazione, è la prova di questo diabolico complotto che ha valso loro il mezzo e la strada per l'accaparramento di posti e di situazioni di controllo e di comando, costituendo, sempre ed ovunque, ben definiti gruppi organici in seno ad ogni Stato. Assenti nei grandi momenti e negli eventi storici di tutti i paesi, hanno svolto sempre la loro azione in tempi meno cruenti, con principii e metodi settari, particolaristici, disgregativi, dando luogo a quelle correnti di antisemitismo che essi possono registrare in ogni secolo con risultati spesso ben più gravi di quelli attuali.

L'assassinio del Segretario all'Ambasciata tedesco di Parigi, von Rath, provocando un giusto moto di reazione in tutto il Reich, ha determinato le autorità germaniche ad emettere nuove misure od a perfezionare quelle già esistenti onde liberare definitivamente il paese dall'influenza ebraica. Dai paesi democratici si sono levate, con la dovuta messa in scena, proteste e parole di solidarietà per gli ebrei tedeschi e non sono mancati suggerimenti e progetti onde ospitarli e sottrarli così all'ira germanica. Ma è qui che si rivela tutta l'ipocrisia e la malafede di questi accalorati difensori.

In primo luogo bisogna tener presente che quello che si dice e si scrive contro le misure antisemite decretate recentemente in Germania non è che il pretesto per muovere ancora una volta un attacco contro i paesi totalitari. Chi scrive e chi abbaia sono gli stessi: i societari del Negus, i sanzionisti della Lega, gl'interventisti per la Spagna rossa, i guerrafondai di tutte le occasioni, i sabotatori di Monaco, i denigratori sistematici di ogni seria intesa, gli scamiciati dei velodromi parigini e cui stavolta si è aggregato in veste ufficiale il Presidente Roosevelt, che non ha voluto perdere l'occasione per dire la sua di là dall'Oceano.

Successivamente, quando si è trattato di fare davvero qualche cosa, chi in un modo, chi in un altro, tutti hanno trovato la giustificazione, a sentir loro più che legittima ed inoppugnabile, per dire ai profughi giudei: non possiamo ospitarvi.

Inghilterra, Francia, Belgio, Olanda, Svizzera, Stati Uniti, Australia, Canadà, Nuova Zelanda, Sud Africa, paesi permeati di quello spirito democratico che fa loro lanciare mille fulmini contro la Germania in un palleggio continuo di responsabilità e di iniziative, hanno fatto chiaramente intendere che non hanno nessuna intenzione di affrontare il problema oltre lo sfruttamento parolaio del comizio o dell'articolo sugli organi demo-giudaici che, in combinazioni a catena, si stampano nelle grandi metropoli europee ed americane.

Di più. L'opposizione di questi paesi ad ogni ulteriore immigrazione ebraica non è di oggi. Ad Evian, nello scorso giugno, si è riunita, è vero, una conferenza per risolvere il problema, ma cosa si concluse? Nulla. Tutto è rimasto allo stato di studio, mentre che i Governi rappresentati ad Evian si pronunciavano per loro conto con il fine ben preciso di tenere lontani questi fuggiaschi. L'Inghilterra per prima ha adottato misure restrittive contro l'immigrazione giudaica. Basti dire che, negli ultimi sei anni, solo cinquemila ebrei sono entrati in Inghilterra. Recentemente i Consolati britannici in Germania hanno avuto disposizioni di non vistare passaporti per l'Inghilterra. In Francia e negli altri paesi la situazione non muta. Alla sparata oratoria di Roosevelt è seguita la precisazione stampata dei vari giornali americani, che il presidente, per esprimersi a loro favore, ha esclusa una revisione delle leggi sulla immigrazione, allo scopo di facilitare l'arrivo di grandi masse di rifugiati dal Reich.

In definitiva nessuno li vuole. Ed allora, perchè tanto clamare? Perchè si condannano la reazione tedesca ed i provvedimenti della Germania? Perchè si cerca di equivocare sulla nostra politica razziale che mira, lungi da ogni persecuzione, a riconoscere e ad elevare le qualità ed il sentimento della nostra razza?

La risposta c'è, e sta proprio nel secondo fine di questa campagna fatta di pietismo propagandistico che non risolve niente ed offre solo una vana speranza a coloro che credono ancora di poter attendersi qualche cosa.

Si arriva così ad una forma di cinico sfruttamento di questo problema, per scopi che non hanno niente a che vedere con quelli dei profughi ebrei.

Di fronte a questo oscuro procedimento proprio per gli stessi ebrei vale più la lealtà e precisa posizione assunta dalla Germania, che non ammette contraddizioni, e che di sola comporta un unico e preciso orientamento.

Guido Baroni

Alla vigilia dell'incontro di Parigi

Londra, 21 novembre.

I nemici di Chamberlain gongolano; i più prudenti fra essi si preparano a gongolare: mentre sul terreno internazionale la politica di distensione ha subito un tempo d'arresto, sul terreno interno si lavora apertamente e sotterraneamente con l'intento di far divenire tale stasi permanente e se possibile, far camminare la politica britannica all'indietro. Arma per questa opera di sabotaggio è il solito argomento: le punizioni tedesche contro gli ebrei. E' un'arma che un'abile propaganda continua a mantenere arrotata sulle lime dei giornali, sulle mole dei pulpiti, sulle coti del Parlamento.

Momento delicato

La possibilità della formazione di una opposizione nazionale (Eden, socialisti e liberali) esclusa fino a ventiquattro ore or sono, non è più esclusa stasera, per quanto si riconoscano alcune difficoltà, e talune di queste gravi, frapposte dai laburisti che non vogliono mescolanze spurie. Si sa che i conservatori dissenzienti hanno fatto degli approcci presso i dirigenti del partito socialista e si sa che in seno a questo partito vi è una corrente, quella dei cosidetti «intellettuali politici» favorevole alla formazione di un fronte unico antigovernativo. Nulla sarà deciso finchè la possibilità non sia esaminata dalla direzione nazionale del partito socialista, il quale, a sua volta, non può decidere senza tener conto degli umori di delle *Trade Unions*.

Non c'è da meravigliarsi se oggi, soltanto cinquanta giorni dopo Monaco, trenta giorni dopo che i socialisti estremisti Maxton e Gallacher hanno detto in Parlamento che Chamberlain aveva ragione, l'opinione pubblica tenda a seguire gli avversari del Primo Ministro. Non c'è da farsi illusioni in proposito; le masse dimenticano presto i benefici e dimenticano presto anche la paura. Si badi bene: con questo non vogliamo dire che il Governo di Chamberlain corra pericoli, nè che manchino ancora oggi manifestazioni di adesione alla sua politica, ma vogliamo avvertire che il momento interno richiede ogni attenzione. Bisogna tenerlo presente, quando si leggono le dichiarazioni fatte oggi ai Comuni da Chamberlain a proposito delle soluzioni divisate dal Governo per distribuire nello Impero britannico gli ebrei da sgombrare dalla Germania.

L'ospitalità ai giudei

Il Primo Ministro, dopo aver premesso che l'ammissione di ebrei in Gran Bretagna è limitata a quanto possono fare per essi le organizzazioni di assistenza volontaria e avvertito che dal 1933 in poi sono stati concessi permessi di residenza nel Regno Unito a circa undicimila individui, è venuto a parlare delle capacità di assorbimento dell'Impero.

«Il quale Impero — ha detto il Primo Ministro incominciando ad illustrare una serie di difficoltà — per quanto grande non è per ciò necessariamente capace di assorbire largo numero di profughi. Molte delle colonie, del protettorati e dei territori in mandato nell'Africa occidentale e orientale, hanno popolazioni indigene di diversi milioni delle quali noi siamo tutori e i cui interessi non possono essere pregiudicati».

Chamberlain ha quindi detto che i Governi delle Colonie potranno dare la loro collaborazione a patto che siano formulati in precedenza degli schemi definiti da parte delle organizzazioni che s'incaricheranno della distribuzione degli ebrei tedeschi. Il Primo Ministro ha aggiunto che il Governo non crede ci sia alcun territorio dell'Impero coloniale che sia adatto per una immediata sistemazione di profughi in largo numero.

Detto questo, il Primo Ministro è venuto a parlare dal punto più delicato: dopo aver detto che i Governatori della Guiana e del Tanganika sono stati interpellati sulle possibilità di assorbimento di ebrei, ha riferito la risposta del Governatore dell'ex Colonia tedesca in questi termini:

«Il Governatore del Tanganika ha risposto dichiarando di essere pronto a collaborare fino a quanto concesso dagli esistenti obblighi alla sistemazione degli ebrei tedeschi. Mentre il Governatore non ha avuto ancora l'occasione di consultare il Consiglio legislativo del mandato, egli ha espresso la opinione che le sole zone adatte per una colonizzazione in larga scala si possono trovare soltanto nell'altipiano meridionale e in parte delle province occidentali, ma che sarebbe necessaria una lunga investigazione prima che si possano dare indicazioni precise. Il Governatore inoltre ha dichiarato di essere disposto ad accogliere volentieri una missione formata dalle organizzazioni per l'aiuto agli ebrei tedeschi, e si tiene a disposizione di tale missione per accordare ogni facilitazione, onde si formi un'opinione sulle possibilità offerta dal Tanganika. L'area che può essere destinata a questa colonizzazione ebraica è valutata a 50.000 acri. Inoltre — si sta considerando un piano per una colonizzazione in limitato numero capace di assorbire circa 200 ebrei».

Non occorre fermarsi a lungo su queste dichiarazioni del Primo Ministro britannico per notare come, dato il momento e lo stato di commozione delle masse, Chamberlain si sia sforzato di non urtare irreparabilmente il risentimento del Reich aprendo all'emigrazione ebraica quella terra di cui la Germania ha chiesto la restituzione, e nello stesso tempo si è sforzato di non offrire il destro all'opposizione di porgli domande imbarazzanti come avrebbe potuto essere, ad esempio, questa: «Perchè non avete pensato al Tanganika?».

Questa l'interpretazione generale data stasera a questa parte delle dichiarazioni di Chamberlain.

Il Primo Ministro ha continuato esaminando le possibilità del Kenya, del Nyassaland, colonie che offrono possibilità scarsissime, sofferma ndosi quindi ampiamente su quelle della Guiana britannica certamente più favorevoli di ogni altra.

«Il Governatore di tale colonia ha detto che, anche tenendo conto del territorio che va lasciato agli indigeni a favore dei quali sono costituite speciali riserve, è possibile trovare spazio sufficiente nella colonia per un'abbondante immigrazione. Tuttavia il Governatore fa rilevare che fino a questo momento, prima di procedere ad un accurato rilievo della zona, non è possibile precisare quanto spazio potrebbe essere assicurato agli ebrei tedeschi: come prima cosa si parla di 15 mila miglia quadrate».

«Finalmente — ha detto il Primo Ministro — devo parlare della Palestina. Generalmente bisogna riconoscere che questo piccolo Paese non può dare una soluzione al problema dei profughi ebraici: la Palestina ha già dato il suo contributo: non meno del 40 per cento degli immigrati giudei durante gli ultimi dodici mesi, provenivano dalla Germania».

La mozione laburista

Il Primo Ministro ha continuato dicendo che il Governo britannico sperava che gli altri Paesi rappresentati al comitato internazionale succeduto alla conferenza di Evian faranno sforzi per contribuire all'urgente bisogno di facilitare l'emigrazione ebraica dalla Germania ed ha concluso con queste parole:

«Devo insistere sul fatto che, per quanto grande sia il nostro desiderio e quello degli altri Paesi di risolvere questa grave situazione, le possibilità di una sistemazione degli ebrei sono nettamente limitate».

Stasera, quando la seduta era già avanzata, il socialista Baker ha presentato la seguente mozione:

«La Camera nota con profonda preoccupazione il deplorevole trattamento patito in Europa da certe minoranze razziali, religiose e politiche, e tenuto conto della presente gravità del problema dei profughi, desidera si faccia immediatamente un grande sforzo internazionale per definire mezzi comuni per risolvere il problema».

L'oratore, citando brani di giornali più ferocemente antitedeschi (il *Daily Telegraph* nel resoconto della seduta si vanta di essere stato più citato di tutti), ha tenuto nell'aula di Westminster una violentissima concione antinazista: ha negato che la punizione dei giudei sia dovuta a reazione popolare ed ha quindi affermato che «questo martirio degli ebrei tedeschi non è che una vendetta nazionale contro una razza diversa. In qualunque modo esso sia stato iniziato, è diventato ora una parte del piano dei nazisti per dominare il mondo». Tutto il discorso di Baker è stato una requisitoria che il deputato socialista si è permesso di tenere nel Parlamento britannico, indirizzandosi soprattutto contro il ministro di una potenza straniera. Tra quei che ha detto del ministro tedesco per la propaganda, c'è questa frase: «Goebbels ha inteso derubare i giudei di tutte le loro proprietà per ingrossare i fondi del partito».

Dopo Noel Baker ha parlato un deputato conservatore il quale ha detto che il governo britannico dovrebbe intensificare l'immigrazione in Palestina, capace di assorbire, egli ha detto, almeno altri 50 mila ebrei. Ha parlato ancora il liberale Mander il quale ha detto che non è possibile, dato l'enorme territorio di cui dispone l'impero, non trovare posto sufficiente per gli ebrei.

La discussione, iniziatasi alle ore 6,30 è finita poco prima della mezzanotte. Da ultimo ha parlato per il Governo il Ministro dell'Interno sir Samuel Hoare, il quale, riferendosi a quanto aveva detto nella prima parte della seduta il Primo Ministro, ha illustrato le difficoltà che si frappongono all'assorbimento degli ebrei, difficoltà che, quando non sono di carattere climaterico, sono di carattere economico, o professionale, o ambientale. Ha concluso dicendo che il Governo accettava la mozione di Noel Baker: la quale mozione, si noti bene, non contiene diretti riferimenti alla Germania e perciò l'accettazione della mozione stessa non implica nè condivisione nè tanto meno approvazione di tutto quanto il presentatore di essa ha detto contro il Reich.

Il problema del riarmo

All'inizio della seduta il Primo Ministro, rispondendo ad una interpellanza presentatagli da un deputato della maggioranza, ha negato che a Monaco sia stato fatto alcun accordo in base al quale ulteriori negoziati per la pacificazione con la Germania fossero resi dipendenti dalla condizione che la Gran Bretagna non avesse aumentato o accelerato il proprio programma di riarmo. Il Primo Ministro ha inoltre aggiunto che non si prevede per il momento alcun incontro fra membri del Governo britannico e del Governo tedesco per discutere passi verso la distensione politica.

Domani, alla vigilia della partenza dei Ministri britannici per Parigi, il Gabinetto terrà una seduta alle 11 del mattino, anzichè, come di solito, il mercoledì. L'oggetto principale della discussione si ritiene verterà sulle conversazioni che avranno luogo durante la visita a Parigi con riferimento alla politica che dovrà essere seguita in seguito alle fasi di arresto provocate dall'assassinio di von Rath e poi dalle reazioni tedesche. I collaboratori diplomatici dei giornali, quanto alle previsioni sugli argomenti delle conversazioni di Parigi, si attengono a quanto era stato detto finora: cioè niente discussioni sulle Colonie, o, quanto meno, discussione limitata a scambi di vedute, mentre si conferma che si parlerà dell'attesa dichiarazione fra Parigi e Berlino, simile a quella scambiata subito dopo Monaco fra Hitler e Chamberlain. A Londra si ritiene che questa dichiarazione non costituirà un patto di non aggressione e si limiterà probabilmente ad una mutua assicurazione del rispetto delle esistenti frontiere in Europa e ad una dichiarazione affermante che le divergenze fra i due Paesi dovranno essere risolte attraverso consultazioni.

Leo Rea

Chi fece appello al Duce nella crisi di settembre?

Londra, 21 novembre.

Lo *Standard* questa sera polemizza con una rivista francese, la *Revue de Paris* la quale, in un articolo sulla crisi del settembre e sulla Conferenza di Monaco, dà al signor Bonnet Ministro francese degli Esteri il merito di aver pensato a chiedere l'intervento di Mussolini nel momento più grave. Lo *Standard*, dopo aver detto che la citata rivista pubblica che fu Bonnet a telefonare a Londra suggerendo al Governo britannico di fare un passo presso il Duce, polemizza su tale affermazione dicendo che le cose non sono così semplici come la vuol fare apparire lo scrittore francese. Ammette che il 26 di settembre vi sono stati degli scambi di telefonate fra Parigi e Londra, alcuna delle quali sono state scambiate direttamente fra il n. 10 di Downing Street e il Quai d'Orsay, ma in sostanza rivendica a Chamberlain l'idea e l'intera iniziativa di rivolgere l'estremo appello al Duce.

Noi crediamo allo *Standard*, ma quale che sia la verità in proposito, la cortese polemica fra questo giornale e la rivista parigina c'interessa in quanto che essa dimostra come si discuta, e in un certo senso si disputi il credito di avere avuto l'idea che ha salvato la pace d'Europa. Questa piccola polemica va considerata come un importante materiale per chi scriverà la storia di questi anni.

Una Legazione slovacca presso il Vaticano

Praga, 21 novembre.

Il governo slovacco ha deciso di creare una legazione presso il Vaticano.

Gli ufficiali allineo dinanzi alla bara di Kemal nella sala di Dolmabacce

L'ACCORDO DEFINITIVO per la frontiera ceko-tedesca

Un'autostrada extraterritoriale Vienna-Breslavia e un canale fra il Danubio e l'Oder

Berlino, 21 novembre.

Si è riunita questa sera al Ministero degli Esteri la commissione internazionale per l'applicazione degli accordi di Monaco. La commissione era presieduta dall'ambasciatore tedesco von Ribbentrop il Sottosegretario agli Esteri Weizsaecker si trova in vacanza. Alla seduta hanno preso parte l'ambasciatore d'Italia S. E. Attolico, il conte Magistrati nonchè gli incaricati di Affari francese e britannico ed il Ministro di Cekoslovacchia a Berlino.

Il *D.N.B.* diramа in proposito il seguente comunicato ufficiale:

«Un accordo è stato realizzato fra i Governi tedesco e cekoslovacco sulla delimitazione delle frontiere. Il protocollo di questo accordo è stato firmato il 20 novembre dai Ministeri degli Affari Esteri del Reich a Berlino. Nello stesso tempo, è stato firmato un accordo sulle questioni della nazionalità e delle opzioni, e un accordo sulla protezione reciproca dei gruppi etnici.

«La Commissione instaurata il 29 settembre con l'accordo di Monaco, si è riunita il 21 novembre. Essa ha preso nota degli accordi tedesco-cekoslovacchi e li ha ratificati in conformità dell'articolo 6° dell'accordo di Monaco. Il 19 novembre era già stato firmato un accordo tedesco-cekoslovacco sulla costruzione di un'autostrada fra la Slesia e l'Austria, attraverso il territorio cekoslovacco e una convenzione per la costruzione d'un canale di collegamento fra il Danubio e l'Oder. Inoltre è stato regolato il traffico aereo sul territorio cekoslovacco».

Commentando poi la firma dell'accordo sulla costruzione dell'autostrada Slesia-Austria, il *D.N.B.* scrive fra l'altro:

«Il Governo tedesco ha autorizzato l'ispettore della rete stradale tedesca, Todt, e, dal canto suo, il Governo cekoslovacco ha autorizzato il Ministro dei Lavori pubblici Husarek, a dare immediato inizio ai lavori. Per quanto riguarda il canale che unirà il Danubio all'Oder, l'accordo tedesco-cekoslovacco verte su questioni di principio. Una commissione d'esperti elaborerà i particolari tecnici e studierà pure la possibilità di un ulteriore raccordo verso l'Elba. Le due grandi vie di comunicazione serviranno ad agevolare il traffico di viaggiatori e di merci fra le regioni del Reich separate dalla Cekoslovacchia. L'accordo serve anche a sgravare il traffico dalle formalità e dai controlli superflui. La autostrada sarà extraterritoriale e permetterà sul tragitto Breslavia-Vienna un traffico esente da ogni controllo di passaporti e di dogane. Infine i lavori dell'autostrada e del canale contribuiranno a ridurre considerevolmente la disoccupazione in Cekoslovacchia».

I duri a morire della vecchia Cekoslovacchia

(DAL NOSTRO INVIATO)

Praga, 21 novembre.

Dopo la votazione di sabato, della Camera dei Deputati, per cui sono stati approvati gli statuti di autonomia della Slovacchia e della Russia sub-carpatica, ed in attesa del voto del Senato, che si avrà quasi certamente domani, il maggior interesse della situazione interna cekoslovacca si rivolge appunto alla Slovacchia e alla Russia sub-carpatica. I giornali praghesi non mancano di rilevare che le due leggi, rispettivamente, della autonomia slovacca e dell'autonomia rutena, sono passate per pochi voti. Di fatto, trattandosi di una modificazione della costituzione dello Stato — e quale sostanziale modificazione! — la costituzione stessa prescrive debbano ottenersi i tre quinti dei voti parlamentari: per cui, nel caso attuale, sulla base dell'attuale composizione della Camera, il minimo necessario di voti era 135. E la legge dell'autonomia slovacca quando ottenuti 144, è passata, perciò, per soli 9 voti; e quella della autonomia rutena, avendone ottenuti 146, è passata per undici voti. Non meno significativo, poi, il fatto che dei 281 deputati, quanti ne conta attualmente questa Camera cekoslovacca, e quanti erano presenti, forse tutti, alla precedente seduta ed alla presentazione delle due leggi, ne mancavano oltre sessanta all'atto della votazione, quando nell'aula i votanti non si ritrovarono più che sola 169.

Una Camera decrepita

D'altra parte, non bisogna dimenticare che questa è ancora la vecchia Camera cekoslovacca, della Cekoslovacchia di Benes, la Camera supinamente ligia a Benes, manipolata e addomesticata da lui, quella stessa che acconsentì fino all'ultimo, alla sua politica, e l'approvò incondizionatamente, entusiasticamente, fino al disastro. E' la Camera che, nel campo della politica estera propugnò e sostenne la lotta ideologica delle democrazie contro gli Stati autoritari magari fino alle supreme e catastrofiche conseguenze della guerra e preparando, anzi, e sollecitando la guerra; che mantenne la politica estera della Cekoslovacchia nell'indirizzo della duplice alleanza con la Francia e con la Russia sub-carpatica, e più specialmente nell'indirizzo sovietico di Ginevra; la Camera che applaudì alle manovre contro l'Italia ed alle provocazioni contro la Germania. Quando si è detto la Camera di Benes e di Hodza, si è detto tutto.

E in realtà, quando questo Parlamento si è riunito giovedì scorso, regnava nell'aula un irresistibile senso di freddo, di impaccio, di malessere. Si sarebbe detto che i deputati sedevano sugli scanni non come i rappresentanti della nazione, nei loro seggi, ma piuttosto come gli accusati sul banco. La Camera che ha seguito e sancito la politica centralistica di Benes, nel campo della politica interna, la politica esclusivista ed autoritaria di Praga, la sopraffazione e la compressione delle diverse nazionalità viventi nell'ambito della repubblica, slovacchi, ruteni, tedeschi, polacchi: questa Camera — tale doveva essere il suo destino poichè la storia è spesso volte implacabile — questa è la Camera che ha dovuto approvare gli statuti di autonomia della Slovacchia e della Russia sub-carpatica. Fata ruunt.

Questa Camera è dominata da un terrore: lo scioglimento e le nuove elezioni. Riconoscono che presentarsi adesso agli elettori cekoslovacchi, con quel po' di peso di responsabilità della crisi attraversata e delle mutilazioni territoriali subite dalla Repubblica, responsabilità del fallimento totale e più sciagurato della politica continuata in questi anni e davvero spaventoso. Perciò i deputati ceki, soprattutto, hanno supplicato i deputati slovacchi a non porre adesso, subito, sul tappeto, questa questione dello scioglimento della Camera e delle elezioni generali. I deputati slovacchi non si sono impegnati per niente. Hanno semplicemente insistito, categoricamente: — Approvate intanto i due statuti dalle autonomie regionali — e la Camera ha approvato, obbidiente; ha approvato esattamente il contrario di tutto ciò che aveva propugnato e difeso fino a ieri.

Un tribunale speciale?

Domani la Slovenska Pravda — la «Verità slovacca» — organo del partito popolare nazional-slovacco, pubblicherà che Benes e Hodza saranno deferiti quanto prima ad un tribunale speciale, sotto l'imputazione di alto tradimento. Il procedimento prospettato in questa forma sarebbe illegale e assurdo; Benes per la sua azione come Presidente della Repubblica, Hodza per la sua azione come Presidente del Consiglio dei Ministri, non potrebbero essere giudicati, a termini della costituzione, che dalla Camera dei Deputati e dal Senato, riuniti in alta Corte di Giustizia. Ma in queste condizioni sarebbero che i giudici, nella maggioranza, dovrebbero riconoscersi come complici necessari dei giudicandi. Evidentemente la Slovenska Pravda, cioè il partito popolare nazionale slovacco, precede i tempi. Ciò che essa antivede, potrebbe avvenire soltanto in un secondo tempo. E poi, a che pro? Certamente il profugo Benes non tornerà dall'America per sentirsi condannare. Egli non può avere dimenticato che precisamente sotto la loggia della storico Palazzo Municipale di Praga, che data dal '300, nel pavimento, si vedono incastrate ventisette croci di granito, e nel contiguo muro della cappella si leggono ventisette nomi dei più celebri della nobiltà boema; e quelle croci, e quei nomi ricordano i ventisette nobili ivi decapitati il 21 giugno 1621, gli sconfitti alla battaglia decisiva della Montagna Bianca, dell'otto novembre dell'anno precedente. Ma questa è storia vecchia, della guerra dei trent'anni. Oggi i tempi paiono meno feroci e più leggiadri.

La nuova Macedonia

Accennavo che l'interesse della situazione interna cekoslovacca si rivolge oggi alla Slovacchia ed alla Russia sub-carpatica. Riguardo a quest'ultima pare che essa sia avviata a diventare una specie di Macedonia dell'Europa centrale. Il nuovo Governo di Husti, il Governo appunto della Russia sub-carpatica, accusa ungheresi e polacchi, non solo di soffiare nel fuoco fazioso e facinoroso, ma di spingere vaste bande armate di terroristi nel territorio sub-carpatico. La realtà più probabile è che la popolazione rutena va riprendendo quella guerriglia che già condusse bruscamente ed aspramente contro la prima occupazione dei ceki.

Dalla Slovacchia, da Bratislava, le notizie sono un po' più concilianti e pacifiche. Il Capo del Governo autonomo di Bratislava, il reverendo Giuseppe Tiso, ha dichiarato che la Dieta slovacca, per cui si preparano le elezioni, sarà un'assemblea di autentici rappresentanti del popolo. Non esisterà stipendio fisso per i deputati. Questi avranno il permesso ferroviario, semplicemente, e rifuse le spese per il periodo della sessione, o, proporzionatamente al lavoro effettivamente compiuto nella loro funzione di deputati.

Intanto, a Praga, il Consiglio dei Ministri, sotto la presidenza del generale Sirovy ha preso in esame il Trattato di delimitazione delle frontiere con la Germania. La Germania restituirebbe alla Cekoslovacchia una quarantina dei paesi già occupati; ma ne ritiene centosettanti non considerati nelle precedenti trattative: fra questi, la città di Devin Nova Ves, e la regione di Nachod. Passerebbero così alla Germania nuovi territori comprendenti oltre cinquantamila abitanti di cui quarantamila ceki e diecimila tedeschi.

La frontiera definitiva

Nel Trattato, è compresa una convenzione riguardante la navigazione del costruendo canale dall'Oder al Danubio. L'esercizio del canale e la navigazione verrebbero gestiti da una società comune tedesco-cekoslovacca.

In fine — e questo è forse più caratteristico di tutto — il Trattato prevede e determina la costruzione di una grandiosa autostrada che collegherebbe le due città tedesche di Vienna e di Breslavia: attraverserebbe da nord a sud l'intera Cekoslovacchia, in corrispondenza di quella strada che essa presenta, di una oltre seicento chilometri, in linea d'aria, dalla frontiera meridionale alla frontiera settentrionale: l'autostrada toccherebbe Brunn, la capitale della Moravia. Per la costruzione di questa autostrada, la Cekoslovacchia contribuirebbe con la cessione del terreno; mentre l'impresa della costruzione sarebbe assunta dalla Germania. E alla Germania sarebbe anche riservato l'esercizio dell'autostrada, e l'inerente servizio di polizia stradale. Così la Cekoslovacchia sarà tagliata nel cuore da una autostrada tedesca, vigilata dalla polizia tedesca. Se gettate un'occhiata sulla carta, constaterete che la cosa è di importanza più che notevole, sì dal commerciale, altrettanto che, eventualmente, militare.

Mario Bassi

MONROE e gli armamenti

Donde possono sorgere i pericoli? — I pretesti per il colossale programma di Roosevelt

NEW YORK, novembre.

Perchè arma l'America? La cosa riesce incomprensibile a milioni di europei come a milioni di americani. Gli Stati Uniti — lo si riconosce universalmente — non hanno ambizioni territoriali in alcuna parte del mondo, nè intendono impegnarsi in guerre scatenate nel continente europeo o nel continente asiatico. Mentre si può discutere in via accademica l'ipotesi che non ostante le intenzioni pacifiche, la repubblica stellata potrebbe esser trascinata suo malgrado in una guerra europea, il popolo americano non ha alcuna intenzione d'imbarcarsi in un programma di armamenti sulla base di questa supposizione. Tutti sono d'accordo che l'America combatterebbe per respingere un'invasione del proprio suolo. Ma, per lungo tempo a venire, tale pericolo appare fantastico. Essa non ha alcuno Stato confinante che possa pensare per un momento ad attaccarla.

La flotta attuale

Nessuna potenza europea o asiatica e neanche una combinazione di potenze — a quanto almeno fanno osservare i competenti — avrebbe la possibilità di attraversare gl'interposti oceani e sbarcare delle forze di spedizione senza prima aver distrutta la flotta americana. E' anche ridicolo supporre — costoro affermano — che gli Stati Uniti possono esser soggetti ad attacchi aerei giacchè finora non sono stati costruiti in alcuna parte del mondo aeroplani da bombardamento atti a superare gli oceani con un carico di esplosivi sufficiente a renderli pericolosi. Quella nazione che tentasse un'impresa simile perderebbe gran parte della sua flotta aerea nel primo viaggio di ritorno se non avanti di raggiungere la terra americana. Anche un attacco aereo lanciato da navi portaerei sarebbe destinato a un disastroso fallimento davanti ad una flotta aeronautica forte da fronteggiare questo tipo di navi. Tale rimarrebbe la situazione nel caso non vi fossero spostamenti territoriali.

Perchè gli americani si sono di recente assai preoccupati di eventuali basi navali che potenze extra-americane possano impiantare nel continente occidentale sia in tempi pacifici col consenso delle nazioni dell'America centrale e meridionale, sia nell'eventualità di una guerra in cui l'Inghilterra rimanesse sconfitta o non fosse in grado di difendere i suoi possedimenti in questo emisfero. In tal caso la Dottrina di Monroe sarebbe direttamente minacciata e gli Stati Uniti si vedrebbero costretti ad intervenire per mantenerne la integrità. Risulta chiara l'importanza di avere una flotta abbastanza forte da dominare sia l'Atlantico occidentale che il Pacifico Orientale. Ora, gli Stati Uniti hanno già uno dei due più potenti navigli del mondo.

Ma se fino a qualche anno addietro questo poteva bastare non basta più dopo i formidabili mutamenti prodottisi di recente nella situazione politica mondiale. Alla luce degli ultimi avvenimenti l'Inghilterra s'è dimostrata vulnerabile in molti dei suoi punti più sensibili e tale rivelazione ha impensierito seriamente l'America. Questa s'è accorta che in caso di conflitti in cui fosse implicato il Continente americano non potrebbe contare più sull'aiuto della flotta britannica che avrà abbastanza da fare per mantenere le sue posizioni nei punti più vitali dell'Impero. Quando c'è da difendere l'India, l'Australia, l'Africa del Sud, non si può pensare alle Bermude, all'Honduras e alla Guiana inglese dove un nemico riuscirebbe facilmente a insediarsi. Resterebbe il Canada, è vero, ma di esso si sono già assunta la difesa gli Stati Uniti.

Una teoria che non regge

Anche in vista di tali lontane possibilità gli esperti militari hanno delineato un programma navale che provvederebbe ampiamente alla difesa del territorio nazionale. Il piano importerebbe un totale di diciotto navi di battaglia: due di esse dovrebbero esser tenute continuamente nell'Atlantico assieme ad altro naviglio minore che fosse reputato necessario come sussidiario. Le dodici navi di linea che gli Stati Uniti hanno già nel Pacifico danno loro una superiorità del 20 per cento sul Giappone, le altre quattro che vi si aggiungessero servirebbero a controbilanciare le tre corazzate che, a quanto si dice, il Giappone sta costruendo. Sarebbe desiderabile un aumento della flotta sottomarina come pure la costruzione in via sperimentale di piccole unità di attacco. Gli esperti raccomandano pure la costruzione del canale del Nicaragua per il rapido trasferimento delle flotte da un oceano all'altro. Il programma esposto — essi dicono — basterebbe a proteggere l'America da qualunque attacco. Non c'è bisogno, perciò, di sostituire un nuovo colossale programma navale a quello già esistente, di cui occorrerebbe solo affrettare il completamento. Tanto meno poi si rende necessario aumentare la forza di terra. Certo, tanto l'esercito che la marina dovrebbero essere migliorati e modernizzati, ma niente giustifica una militarizzazione così gigantesca da impegnare una gran par-

te dalla energia produttiva del Paese.

Sia sia il Presidente che i suoi consiglieri si sono intestati nell'attuazione di un programma militare di una magnitudine senza precedenti ed è interessante indagarne le ragioni. Abbiamo accennato avanti alla Dottrina di Monroe. Nelle sfere governative di Washington è entrata la ferma persuasione che gli ultimi avvenimenti europei ed asiatici ne abbiano messo gravemente in pericolo l'esistenza. Questo atteggiamento trova spiegazioni in alcuni dati di fatto ch'è necessario conoscere. La benedetta Dottrina di Monroe che Bismark chiamava una «impertinenza internazionale» non è stata mai altro che la definizione di un principio generico, un'aspirazione ideale che si desiderava fosse internazionalmente riconosciuta. Fu stabilita poco più di un secolo addietro per tener lontane la avidità europee incarnate nella Santa Alleanza dai paesi dell'America latina che durante il periodo napoleonico si liberarono dal dominio spagnuolo.

Una teoria intesa a stabilire che il continente americano non era più soggetto a colonizzazione. Meglio: altro che una teoria. Gli Stati Uniti non sono stati mai preparati a difendere la loro famosa «Dottrina» dalle fantastiche aggressioni europee. Essi hanno contato sempre sulla flotta inglese. Era la flotta inglese che costituiva la prima linea di difesa della Dottrina di Monroe, era l'Inghilterra che avrebbe impedito a qualsiasi altra nazione di metter piede a stabilirsi nel continente americano. Dietro il formidabile baluardo del naviglio inglese gli americani per 115 anni si sono sentiti al sicuro e hanno potuto sfidare il mondo agitandogli davanti lo spauracchio della «Dottrina». La quale, inoltre, è una dichiarazione unilaterale a cui le nazioni che da essa dovevano ritenersi difese non hanno mai apertamente consentito. In molte occasioni, anzi, non hanno esitato a definirla uno strumento di dominio economico e politico, col quale il «Colosso del Nord» mirava a piegare ai suoi voleri tutt'il resto del continente. La «Dottrina» non si armonizza con la tanto vantata politica di «buon vicinato» che gli Stati Uniti si sono ripetutamente provati ad attuare per dissipare i sospetti e le ostilità dei paesi al disotto del Rio Grande. Perchè la «Dottrina» possa costituire una norma politica rigida ed inattaccabile bisognerebbe fosse accettata da tutte le nazioni dell'America spagnuola le quali dovrebbero sentirsi obbligate a difenderla con ogni sacrificio.

In seguito ai recenti mutamenti della situazione politica in Europa e in Asia due cose sono apparse chiare agli americani del Nord. La prima è che con tutti gli sforzi fatti essi non sono riusciti a far ingoiare ai latino-americani la Dottrina di Monroe che costoro riguardano sempre con diffidenza e ripulsione. La seconda è la constatazione che per la difesa della «Dottrina» non possono contare più sulla flotta inglese e sulla determinazione britannica. Se vogliono difenderla debbono difenderla con le loro proprie forze, specialmente in un momento in cui nell'America latina hanno cominciato a... sentir rumore. Le cose non vanno per il meglio in quelle regioni e gli americani si vedono minacciati nella supremazia del vasto e indifeso impero economico che da qualche secolo ritenevano a loro riservato per diritto divino.

Amerigo Ruggiero

Il "Foglio di disposizioni,,

L'ordinamento dell'Ispettorato del lavoro e della produzione in A.O.I.

La celebrazione del gesto di Balilla

Roma, 21 novembre.

Il Segretario del Partito, con suo recente «Foglio di disposizioni» comunica che domenica, 4 dicembre XVII, la Gioventù Italiana del Littorio celebrerà l'anniversario del gesto eroico di Balilla che si ricongiunge idealmente al clima della Rivoluzione fascista. Saranno consegnate le croci al merito alla Piccole e Giovani Italiane e ai Balilla e Avanguardisti, e i diplomi di benemerenza ai collaboratori. Alla manifestazione interverranno le gerarchie del Partito e le autorità scolastiche.

Con lo stesso «Foglio di disposizioni» il Segretario del P.N.F. segnala che le Accademie e i Collegi della G.I.L. sono al completo, e pertanto numerose domande non hanno potuto essere accolte malgrado siano state presentate in tempo utile e corredate dai documenti prescritti.

Col prossimo Anno XVIII il numero dei posti sarà aumentato.

Il «Foglio» reca inoltre la ratifica delle nomine dei seguenti segretari dei Comitati provinciali dell'Ente Radio-rurale:

Pesaro, fascista universitario Mario Semprini, in sostituzione del fascista Osvaldo Pedriali, comandato ad altro incarico;

Caltanissetta, fascista Michele Di Giovanni, in sostituzione del fascista Giovanni Modica, comandato ad altro incarico.

Con altro «Foglio di disposizioni» vengono comunicate le seguenti norme, stabilite d'intesa con il Ministero dell'Africa Italiana.

a) L'Ispettorato fascista della produzione e del lavoro per l'A.O.I. costituirà le sezioni per le varie categorie produttive, denominate: sezione degli industriali; dei lavoratori dell'industria; degli agricoltori; dei lavoratori dell'agricoltura; dei commercianti; dei lavoratori del commercio; delle aziende del credito e dell'assicurazione; dei lavoratori delle aziende del credito e dell'assicurazione; dei professionisti e artisti; delle cooperative. Gli uffici della produzione e del lavoro delle Federazioni dei Fasci di Combattimento dell'A.O.I. costituiranno sezioni analoghe a seconda delle esigenze dei singoli territori.

b) A capo delle sezioni dell'Ispettorato vengono posti fiduciari, nominati dall'Ispettore fascista della produzione e del lavoro per l'A.O.I. d'intesa con il Governo generale: a capo delle sezioni degli uffici vengono posti fiduciari nominati dai Segretari Federali d'intesa con i governi. Ad uno stesso fiduciario possono essere affidate più sezioni. I fiduciari faranno parte dei Comitati consultivi rispettivamente dell'Ispettorato e degli uffici della produzione e del lavoro in rappresentanza delle categorie a norma dei «Fogli di disposizioni» numeri 922 e 992.

c) Il Comitato consultivo dell'Ispettorato può essere convocato anche su richiesta del Vicerè Governatore generale. I Comitati consultivi degli uffici possono essere convocati anche su richiesta dei governatori.

d) Le confederazioni nazionali fasciste corrispondano con l'Ispettorato e gli uffici della produzione e del lavoro dell'A.O.I.

Lo stesso «Foglio» reca infine l'autorizzazione data dal Segretario del Partito per l'allestimento presso la Fiera di Tripoli di un padiglione che deve esaltare il ventennale dei Fasci. Le Federazioni che siano in possesso di materiale adatto (ricordi dello squadrismo e realizzazioni del Regime) dovranno inviarlo direttamente a Tripoli, all'Ente Fiera, che ne curerà la restituzione al momento opportuno.

Il rapporto del Duce ai Prefetti

Roma, 21 novembre.

Il Duce, continuando il rapporto annuale dei Capi della provincia, ha ricevuto ogni successivamente, a Palazzo Venezia, i Prefetti di Imperia, Savona, Spezia e Massa Carrara.

Materie prime e lavoro

Sul mercato internazionale i prezzi delle materie prime, che hanno seguito un ritmo costante d'aumento in tutto il secondo semestre dell'anno in corso, dopo un leggero declino riprendono nella seconda settimana di novembre l'aumento, accanto nel settore alimentare dove continua un ribasso che ha avuto inizio al gennaio di quest'anno.

Per i metalli, l'indice medio mondiale, base 100 al 31 dicembre 1926, è aumentato secondo i dati seguenti: giugno 76,99; luglio 79,86; agosto 78,96; settembre 80,29; ottobre 84,58; novembre 82,48; seconda settimana di novembre 84,66.

Per i tessili l'aumento è meno rilevante, ma la tendenza del tutto analoga: giugno 78,08; luglio 78,81; agosto 78,43; settembre 79,50; ottobre 78,88; novembre 76,64; seconda settimana di novembre 74,76.

Nel campo alimentare, invece, la diminuzione continua, aggravando sempre maggiormente, in tutti i paesi eccetto l'Italia, le condizioni economiche dell'agricoltura e la vita dei contadini.

Sempre con lo stesso indice base, l'indice dei prezzi dei prodotti alimentari è passato da 75 al gennaio dell'anno in corso a 61,68 di novembre con un ritmo di ribassi quasi regolare.

Tra materie prime e lavoro corre un rapporto del tutto analogo a quello della legge della domanda e dell'offerta. Con una variante decisiva però: mentre la produzione di materie prime (offerta) è regolata sulla base di monopoli internazionali indirizzanti secondo la convenienza di gruppi capitalistici, il lavoro (domanda) nelle sue capacità di produrre, cioè a dire di trasformare la materia prima, non è disciplinato da nessuna volontà definibile, in quanto coincide con le condizioni demografiche dei popoli: con la volontà di vivere e la fede nella vita degli uomini.

Proprio in questi giorni i cartelli dei principali metalli manovrano in grande stile la produzione secondo l'utilità offerta dal mercato. Per lo stagno si aboliscono le restrizioni; per il piombo si rafforzano.

Milioni di operai risentono, nelle loro condizioni di lavoro e di vita, di queste manovre di piccoli gruppi di capitalisti, o non hanno nessun elemento concreto per esprimere una loro volontà che comunque possa influire in questo settore.

Siamo oggi, come sempre dal 1929, in una di quelle situazioni che possono precedere le grandi crisi: nessuna previsione e con ogni probabilità non accadrà nulla di eccezionale. Ma alla stato potenziale siamo sulla soglia della crisi.

L'aumento delle materie prime industriali, risolvendosi in una minore quantità di salario e quindi in una minore possibilità di consumo, provoca il ribasso delle materie prime alimentari e la miseria dei contadini. Il resto viene da sè.

L'autarchia che vuol liberare i lavoratori italiani dalle servitù di tutti i cartelli della plutocrazia internazionale e che difende i prezzi dei prodotti agricoli, non è forse la sola soluzione che possa adottarsi?

E' il mondo che ci dà ragione. Bisogna procedere con tutta la fede e con la più assoluta intransigenza, contro chi pensasse di riportarci servi dei vecchi padroni.

IL RISPARMIO ITALIANO

Ottanta miliardi

L'incremento dal 1935 a oggi

Roma, 21 novembre.

I dati sull'incremento progressivo del risparmio nazionale sono di un'eloquenza altamente significativa.

Essi, osserva l'*Agenzia Economica Finanziaria*, oltre dimostrare la incrollabile fiducia del popolo italiano, nella saldezza della lira, denotano altresì che anche in periodo di prezzi lentamente in ascesa, i redditi reali di lavoro lasciano un margine destinato all'accantonamento di previdenza.

Il luogo comune, corrente all'estero, che in Italia il lavoro è rimunerato scarsamente, trova così un'ennesima smentita. Le salde e forti tradizionali virtù del nostro popolo sono oggi più che mai rispecchiate dalle cifre dei depositi delle Casse postali ed Aziende di credito.

Sono cifre che aumentano di anno in anno. Mentre nel dicembre del 1935 l'ammontare complessivo del risparmio nazionale — depositi e conti correnti — corrispondeva a 67 miliardi e 289 milioni di lire; al 31 dicembre 1936 saliva a 74 miliardi e 267 milioni di lire; al 30 giugno 1937 a 75 miliardi e 316 milioni di lire, per raggiungere i 79 miliardi e 900 milioni di lire al 30 giugno 1938, continuando anche in questi ultimi mesi del 1938 un progressivo aumento del quale però ancora non sono state rese note le cifre definitive.

Le direttive del Duce al presidente della Commissione delle Imposte

Roma, 21 novembre.

Il Duce ha ricevuto il senatore Mosconi, testè nominato presidente della Commissione centrale delle imposte, e gli ha impartito al riguardo opportune direttive.

Il senatore Mosconi, il quale è presidente della Banca nazionale di emissione di Albania, ha poi, insieme al consigliere delegato avvocato Gambino, riferito al Duce circa il recente viaggio a Tirana per l'inaugurazione del nuovo palazzo della Banca, cerimonia che ha dato luogo a calorose manifestazioni dell'amicizia fra l'Italia e l'Albania.

Il Duce si è compiaciuto anche per l'andamento dell'Istituto e per gli intendimenti del medesimo concretati, allo scopo di rendere possibile un maggiore sviluppo della collaborazione economica fra i due Paesi.

Il senatore Mosconi, infine, a nome della Società «Sves» ha offerto la somma di lire duecentomila, che il Duce si è compiaciuto di destinare a favore del Circolo italo-albanese a Tirana per lire cento mila, e per lire centomila ad altre istituzioni italo-albanesi.

Le istruzioni del Duce per le applicazioni aerofotogrammetriche

Roma, 21 novembre.

Il Duce, presente il Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, ha ricevuto il prof. Ugo Cassinis del R. Politecnico di Milano, il dott. ing. Michele Tucci, direttore generale del catasto e dei servizi tecnici erariali, e l'ingegnere Umberto Nistri, che Gli hanno riferito sul V Congresso e sulla V Esposizione internazionale di fotogrammetria tenuta in Roma nell'ottobre scorso, ove le affermazioni italiane nel campo degli strumenti, dei lavori e degli studi fotogrammetrici hanno ottenuto il più lusinghiero riconoscimento. Ben trentadue Nazioni hanno partecipato ai lavori del Congresso e alla Esposizione.

I predetti componenti del Comitato esecutivo hanno offerto al Duce la somma di lire ottantamila, avanzo della gestione delle due manifestazioni, e il Duce si è compiaciuto di disporne la ripartizione: per lire ventimila al P.N.F. per le colonie della G.I.L.; per lire diecimila alle opere per gli Orfani degli aviatori; e per lire cinquantamila alla Società Italiana di fotogrammetria «Ignazio Porro» per l'ulteriore incremento degli studi di aeroapplicazioni fotogrammetriche in Italia.

Il Duce ha espresso al Comitato il Suo più alto compiacimento.

Nel corso dell'udienza, il Duce si è particolarmente soffermato ad esaminare alcuni esemplari delle nuove carte del catasto alla scala 1 a 2 mila ottenute con la fotogrammetria aerea, che le sono state presentate dal direttore generale del catasto. Tali carte già comprendono oltre 245 mila ettari del territorio nazionale e rappresentano il maggiore lavoro cartografico in grande scala che finora sia stato eseguito con la restituzione dei fotogrammi aerei.

Il Duce ha constatato la possibilità di estendere la utilizzazione delle carte aerofotogrammetriche del catasto e ha date istruzioni e direttive per una più precisa coordinazione delle varie attività interessanti alle moderne applicazioni aerofotogrammetriche al fine di ottenerne il maggior rendimento.

Una proposta

Lampade votive sulla tomba di D'Annunzio

Roma, 21 novembre.

Un Legionario fiumano propone, in un articolo pubblicato da un giornale della sera, di onorare la memoria di Gabriele D'Annunzio con lampade votive che dovrebbero ardere sulla tomba del poeta-soldato e nella stanza dove nacque. L'articolo ricorda quanto fu fatto per Dante: l'ampolla, fusa oltre confine con l'argento donato a gara dalle donne e dai fanciulli della Venezia Giulia e Tridentina, è ancora oggi quella che sta a Ravenna, sorretta da cinque statuette muliebri le quali raffigurano le provincie di Rovereto, Trieste, Istria, Gorizia, Zara e Trento. L'olio che vi è contenuto è che serve ad alimentare la fiamma devota, è, come tutti sanno, offerto dal comune di Firenze.

E continua: «Pescara, già accostata a Gardone come spiritualmente arricchimento del Vittoriale, non potrà non essere partecipe di questa corona di qualunque altra onoranza dannunziana. In attesa che sia sistemata, nel resto dell'edificio, il Museo dei cimeli giovanili, è giusto e bello che l'intatta stanza ove egli nacque, e dove morì la madre, abbia un riverbero dello sfolgorio benaugurante. Tutto l'Abruzzo dovrebbe ascrivere a motivo d'orgoglio l'iniziativa di offrire questa lucerna e la relativa ampolla, assumendo il compito rituale di fornire, dagli oliveti delle campagne alle cui buone radici è rimasta tutta l'anima del suo canto giovane, l'olio da consumarsi per il prodigioso figlio. A Gardone, quando la salma del grande italiano riposerà fra qualche tempo, entro la definitiva Arca di porfido, si dovrà provvedere alla sostituzione delle terre provvisorie, con lampade e flaconi simili. Una lampada più vicina alla sua tomba dovrà accendersi allora: quella di Fiume. Nessuno negherà alla città che gli fu destinata dalla storia come vertice del suo amor patrio, il privilegio di essere eletta a mantenere idealmente vivi i fuochi della Marcia di Ronchi».

Solenni funerali a Roma al ten. col. Rapicavoli

Il Segretario del Partito ha seguito la salma

Roma, 21 novembre.

Hanno avuto luogo oggi i funerali del fascista tenente colonnello Carmelo Rapicavoli, capo del Centro per stranieri di informazioni sul Fascismo, del Direttorio nazionale del P.N.F., partendo dalla sede del gruppo rionale «Annibale Pascari». Il corteo funebre era aperto da una centuria di giovani fascisti in armi e da un battaglione di artiglieria a piedi con stendardo e musica. Seguivano il carro, sul quale erano deposte le corone del Segretario del Partito e del Direttorio del P.N.F., i familiari, S. E. il Ministro Segretario del Partito, tre vice-Segretari del P.N.F., il Sottosegretario agli Esteri, il Capo di S. M. della Milizia, il Comandante la Divisione di Roma, in rappresentanza del Sottosegretario alla Guerra, il Prefetto, il Federale, il vice-Governatore, gli addetti militari dell'Ambasciata di Germania, le rappresentanze della Falange spagnuola e del Nazionalsocialismo residenti a Roma, e un folto gruppo di ufficiali di tutte le Armi. In piazza Verdi il corteo ha sostato ed è stato celebrato il rito fascista: quindi il corteo si è sciolto.

L'obbligo di denuncia per la produzione vinicola

Roma, 21 novembre.

Con recente disposizione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, gli uffici comunali sono stati autorizzati a ricevere fino al trenta corrente le denunce delle quantità di vini prodotti con uve della vendemmia 1938. Sono obbligati alla compilazione e presentazione della scheda di denuncia vinificatori appartenenti alle categoria sindacali dell'Agricoltura e dell'Industria o del Commercio, i proprietari di uve che vinificano grossi terzi e gli enopoli dei Consorzi provinciali per la viticoltura, nonchè le cantine degli Enti cooperativi per conto dei cooperanti le uve. Nel caso che il viticoltore conferisca soltanto una parte della sua produzione all'enopolio o alla cantina sociale, egli è tenuto a presentare la denuncia per la sola parte trattenuta.

La conferenza di Farinacci su «La Chiesa e gli ebrei» sarà stampata in opuscolo

Roma, 21 novembre.

La conferenza tenuta da S. E. Farinacci a Milano, sulla «Chiesa e gli ebrei» sarà ristampata in opuscolo.

Modifiche al decreto sulla disciplina della guerra

Roma, 21 novembre.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto legge che modifica gli articoli 4 e 6 della legge 14 dicembre 1931-X sulla disciplina di guerra. L'art. 4 della legge suddetta è sostituito dal seguente: «Tutti i cittadini di cui all'art. 1 sono obbligati a rispondere sia dal tempo di pace alle chiamate e inviti che loro vengono rivolti dalle autorità, e dare tutte le notizie di cui sono richiesti e a sottoporsi agli accertamenti che le autorità ritengano opportuni. A tale obbligo soggiacciono anche gli Enti civili comunque costituiti».

La lettera C dell'art. 6 della legge predetta è sostituita dalla presente: «C) di coadiuvare gli enti municipali e statali nella ricerca delle persone che debbono prestare la loro attività nelle opere di fortificazione».

Il Principe a Cherasco

Cherasco, 21 novembre.

Stamane, ricevuto dal generale di Divisione Canale, è giunto S. A. R. il Principe di Piemonte, che ha rassegnato le forze militari di stanza nella nostra città. Accompagnato dalle autorità locali S. A. R., con la guida del conservatore, ha poi voluto rivedere le raccolte dal Museo Civico Adriani, compiacendosi per la perfetta conservazione delle preziose opere d'arte. In seguito ha visitato le scuole ginnasiali ed elementari e il collegio dei Padri Somaschi. Ovunque il Principe è stato accolto dalle più devote manifestazioni della folla. Verso mezzogiorno l'augusto ospite ha lasciato Cherasco.

Uccide la sorellina con un fucile credulo scarico

Napoli, 21 novembre.

A Piano di Sorrento il ragazzo Francesco Russo, di 10 anni, mentre giocava con la sorellina Maria, di 13 anni, ha staccato dal muro una doppietta del padre e credendola scarica l'ha puntata contro la sorella. Ma un colpo partiva improvvisamente, raggiungendo la ragazza, che è morta all'istante.

Alle soglie dell'inverno

Abbondanti nevicate

Cervinia, 21 novembre.

La neve, da molto tempo attesa, ha fatto finalmente la sua apparizione nella notte scorsa e Cervinia si presentava questa mattina nella sua veste invernale. I primi ad esserne lieti sono stati gli ufficiali alpini che svolgono ai Breuil il corso di istruzione sciistica. Con l'apparizione della neve tutti i servizi turistico-sportivi della regione sono entrati in funzione. Il servizio per lo sgombero della neve sarà quest'anno maggiormente potenziato e reso più organico. Tutte le segnalazioni delle piste, che normalmente si staccano dalle stazioni della Funivia, sono in efficienza.

Bardonecchia, 21 novembre.

Da ieri sera alle ore 21 nevica. Quarantacinque centimetri di ottima neve sciabile hanno ricoperto tutta la conca di Bardonecchia.

Cuneo, 21 novembre.

Cuneo stamane si è risvegliata sotto la neve. Nella mattinata ha continuato a cadere con accompagnamento di tuoni. Anche le notizie pervenute dalla zona montana segnalano abbondanti nevicate.

Le comunicazioni telefoniche con Acceglio ed il lago della Maddalena sono state interrotte. Il termometro segna una minima di 1,1 sotto zero.

Novara, 21 novembre.

Oggi le cime delle nostre montagne si sono nuovamente ricoperte di neve. Sull'Alto Novarese imperversa la bufera. La temperatura è discesa a 5 centigradi sotto zero.

Varallo, 21 novembre.

Sulle montagne e nelle vallate dell'Alta Valsesia è caduta ogni nuovamente ed abbondante la neve che è scesa sino a 700 m. La temperatura è diventata rigida. Nella bassa Valsesia piove.

Trento, 21 novembre.

Nelle valli e in tutte le località di montagna poste ad una quota superiore agli 800 metri la neve, che è incominciata a cadere durante la notte, ha continuato senza interruzione per tutto il mattino.

Sui valichi delle Dolomiti ha raggiunto stamane l'altezza di trenta centimetri. Il passo dello Stelvio, al versante verso la valle di Trafoi, è costruito e chiuso al transito.

Savona sotto il nubifragio

Cantine allagate — Ritardi di treni — Danni alle campagne

Savona, 21 novembre.

Un violentissimo nubifragio si è scatenato nel tardo pomeriggio di oggi sull'intera provincia, ed a pure cagione la grandine, che si teme abbia arrecato danni alle campagne. Per l'eccezionale copiosità delle precipitazioni, in breve le strade della parte bassa della città sono state allagate ed i pompieri hanno avuto numerose chiamate, specialmente nelle vie Piave, Verzellino, Guidobono, Untoria e Pietro Giuria, dove l'acqua era penetrata nelle cantine e si era fermata nei punti bassi della strada, a causa dell'ingorgo delle condutture di scarico. I torrenti Letimbro e Lavagnestro ed i torrenti minori scendono dai monti rigonfi di acque.

I treni della Riviera hanno subito lievi ritardi, e quelli del Piemonte hanno totalizzato ritardi di circa un'ora.

Dalle montagne verso Ceva si segnala la caduta della neve. Il Bormida è notevolmente ingrossato lungo tutta la vallata omonima, e danni non molto elevati, sono segnalati dalle campagne di Cairo, Dego, San Giuseppe.

A Bragno, ove un'impresa sta eseguendo grandi lavori per spostare per circa due chilometri il corso del fiume, il Bormida ha invaso il nuovo letto in costruzione e si è incanalato lungo il nuovo tracciato causando danni, per ora imprecisabili, agli impianti ed ai materiali.

Straripamenti sono segnalati anche presso il ponte della ferrovia a San Giuseppe di Cairo. A tarda sera, cessata la pioggia, la situazione si avviava a ritornare normale.

Maltempo a La Spezia

Un rimorchiatore colato a picco

La Spezia, 21 novembre.

Il maltempo imperversa sul golfo con particolare violenza, mettendo in serio pericolo le imbarcazioni alla fonda e non permettendo il traffico delle navi di piccolo tonnellaggio. Alcune di queste, in rotta nell'alto Tirreno, sono qui riparate. E' anche occorso rinforzare gli ormeggi di quelle di tonnellaggio maggiore, per l'impeto del vento e dei marosi.

Fra le imbarcazioni pericolanti era pure un pontone dell'Odero-Terni-Orlando di Muggiano, adibito a lavori di riempimento che si stanno eseguendo in quei cantieri. Ad evitare un sicuro sinistro accorreva il rimorchiatore *Giulio Cesare* che, al comando del capitano Cesare Venezia, riusciva, dopo difficile manovra, a prendere a rimorchio il pontone. Però, mentre stava per portarsi al largo, le gomene si sono rotte e il Limone dal rimorchiatore si è spezzato. L'equipaggio, dopo un'estenuante lotta per ripristinare l'efficienza della nave, doveva porsi in salvo a bordo di una scialuppa, coraggiosamente condotta da alcuni marinai di un veliero viareggino. Il rimorchiatore è andato a infrangersi contro gli scogli del molo di Muggiano, calando immediatamente a picco.

Il comandante è rimasto ferito. Lievi contusioni hanno riportato anche il macchinista Giuseppe Gargano ed il marinaio Pierini, di Portovenere. Sul luogo del sinistro sono accorsi alcuni mezzi di salvataggio della Regia Marina.

Fattorino derubato per strada di 125 mila lire

Milano, 21 novembre.

Stamane un fattorino della S. A. Montecatini, dopo avere ritirato presso un istituto di credito 125 mila lire in banconote, si dirigeva allo stabilimento della Società, alla Bovisa, quando, inoltratosi per via Mercantini, veniva avvicinato da tre figuri che lo derubavano destramente della borsa contenente il danaro e scomparivano poi a bordo di un'automobile.

Cinque operai ustionati da una fiammata in un'acciaieria

Terni, 21 novembre.

Per gravi ustioni riportate in seguito ad una fiammata sprigionatasi da un forno Martin, alle acciaierie, oggi sono stati ricoverati all'ospedale gli operai Leandri Filiberto di 36 anni, Berardi Alfredo di anni 28, Bocecco Guglielmo di anni 28, Pesciatelli Remo di anni 33 e Tarani Estero di anni 33. Il primo versa in condizioni gravissime; gli altri guariranno in una trentina di giorni.

Palombaro aggredito da un grosso «grongo»

Un'ora di lotta drammatica

Savona, 21 novembre.

Oggi il palombaro livornese Mario Fassi, di 29 anni, effettuando una immersione nelle acque del nostro porto, allo scopo di verificare i basamenti di un pontile a dieci metri di profondità, veniva assalito all'improvviso da un grosso pesce che, addentato il Fassi alla mano sinistra, si cacciava in una buca. Il palombaro, fra terribili dolori per la morsa in cui aveva serrata la mano, non riusciva a ricacciare il pesce aggressore che dopo oltre un'ora di sofferenze, durante la quale non ha osato dare l'allarme, perchè logicamente temeva le conseguenze che il pesce, un «grongo» lungo oltre un metro, avrebbe opposto ai cavi traenti.

Finalmente il pesce sporgeva il testone dalla buca ed allora il palombaro, brandito con l'altra mano il lungo pugnale di cui era armato, riusciva ad assestargli un tremendo colpo. Allora il grongo si slanciava contro l'uomo, ma questi azionava il bottone di immissione dell'aria nello scafandro, riuscendo così a risalire, col pesce, alla superficie.

Tratto a bordo del pontone *Reno* del Ministero dei Lavori Pubblici, il palombaro poteva essere liberato dalla morsa del grosso gigante soltanto con l'ausilio di un arpione, recandosi poi al vicino posto di medicazione. Il grongo, di dimensioni assolutamente eccezionali, è stato servito alla mensa dell'equipaggio del *Reno*, ma il Fassi non ha voluto saperne di prendervi parte, dicendo scherzosamente: «Quella bestiaccia lì è capace di vendicarsi anche da morta, fiocandomi in gola la spina più grossa».

L'avventura del palombaro è stata oggetto di vivissimi commenti negli ambienti marittimi, perchè, mentre in mare aperti i palombari sono soggetti ad incidenti del genere, nelle acque dei porti non vi è altra minaccia fuorchè quella di qualche modesto polipo.

I cioccolatini alla stricnina

Milano, 21 novembre.

Ha avuto inizio oggi alla nostra Corte d'Assise il processo contro il cav. Gerardo Lordi, imputato di tentato veneficio, a mezzo di una scatola di cioccolatini alla stricnina, inviata al proprio cognato avv. Mario Cacciatori, nonchè di calunnia nei confronti della stessa Cacciatori e del suocero Oreste Candrina.

Il presidente ha iniziato l'interrogatorio dell'imputato, contestandogli di avere scritto lettere anonime all'avv. Cacciatori. Il Lordi ha negato recisamente, respingendo l'ipotesi di un dissidio o di qualunque sentimento astioso verso il cognato, derivante da una eredità.

Nell'udienza pomeridiana il presidente ha continuato nelle contestazioni, soffermandosi particolarmente sulle lettere anonime scritte a macchina e attribuite al Lordi. Quest'ultimo, invitato in istruttoria a dare un saggio della propria perizia dattilografica, aveva presentato un foglio scritto da principiante, mentre è poi risultato che sapeva battere a macchina discretamente.

Tre carabinieri feriti in auto durante un viaggio per servizio

Como, 21 novembre.

Oggi il vice-brigadiere dei carabinieri Francesco Mangini, con l'appuntato Gelindo Dal Lago e col carabiniere Giovanni Brunello accompagnava in un'auto pubblica una detenuta, che dal carcere di Como doveva essere tradotta a quello di Menaggio. Nei pressi di Cernobbio, l'auto si scontrava con un'autocorriera e nell'urto i tre carabinieri riportavano ferite, per fortuna non gravi. Essi procedevano alla consegna della detenuta, che è rimasta illesa, ai carabinieri di Cernobbio, e quindi venivano riaccompagnati a Como e portati all'ospedale per le medicazioni del caso. Nè l'autista, nè i passeggeri che si trovavano sull'autocorriera riportavano ferite.

L'imprudenza di un carrettiere a un passaggio a livello

Udine, 21 novembre.

Sulla linea ferroviaria Udine-Cervignano, stamane una littorina, poco distante dalla città investiva, in pieno un carro carico di botti di vino, trainato da un cavallo. Il conducente del carro, trovato chiuso il passaggio a livello, aveva alzato una delle sbarre facendo passare il cavallo col veicolo. Prima che riuscisse ad alzare la seconda sbarra la littorina è giunta. La grave imprudenza del conducente ha causato la morte dell'animale, la distruzione del veicolo e del carico e gravi avarie alla littorina che ha dovuto rientrare in stazione, a Udine. I viaggiatori nell'urto non riportavano alcuna ferita. Il Tami è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

DA CUNEO

S. E. Monsignor Bartolomasi, Vescovo Castrense ed ispettore nazionale dei Cappellani della G.I.L. ha parlato ai giovani della G.I.L. di Cuneo, di Tenda, di Savigliano, di Fossano e di Mondovì, ovunque fatto segno a vibranti manifestazioni di simpatia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

21 Novembre 1938-XVII

Località	Mass.	Min.	Pr. Jour.	Cielo	Mare
Torino	6,0	0,0	dim.	piov.	—
Genova	15,0	10,0	var.	»	mosso
S. Remo	18,0	12,0	dim.	cop.	»
Milano	—	—	—	—	—
Venezia	13,0	9,0	dim.	cop.	cal.
Trieste	16,0	10,0	»	misto	mosso
Trento	8,0	4,0	»	piov.	—
Bologna	13,0	7,0	»	nebb.	—
Firenze	17,0	7,0	»	cop.	—
Ancona	16,0	12,0	»	misto	mosso
Rimini	15,0	7,0	»	piov.	»
Roma	17,0	10,8	scirr.	misto	—
Napoli	—	—	—	—	—
Bari	16,0	7,0	dim.	cop.	cal.
Taranto	15,0	9,0	»	piov.	mosso
Catania	17,0	12,0	var.	»	agit.
Messina	17,0	13,0	dim.	»	cal.
Cagliari	20,0	11,0	»	cop.	agit.
Tripoli	19,0	14,0	scirr.	»	mosso
Bengasi	—	—	»	»	»
Rodi	19,4	16,0	»	ser.	»

Previsioni del tempo

Tendenza generale del tempo sull'Italia: perturbato per piogge a venti forti sulle regioni settentrionali e centrali e sulle isole maggiori, in peggioramento sul rimanente.

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia: il tempo permarrà perturbato con cielo coperto e precipitazioni quasi ovunque assumenti carattere nevoso a quote superiori ai 1500 metri. Venti meridionali moderati, più forti in Liguria. Temperatura stazionaria. Mare Ligure molto agitato.

FALLIMENTI

TORINO, 21. — Martinetti Mario fabbrica colli corso Cavalieri 414; sentenza 19-11-38 chiude le operazioni per insufficienza di attivo. — Cajet Roberto e Soc. An. Tipografia Cajet, via Madama Cristina 86: sentenza 21 novembre 1938 chiude le operazioni per insufficienza di attivo.

La buona luce non costa cara

Molta luce a buon mercato danno le OSRAM D a doppia spirale, le quali consumano per la stessa quantità di luce circa sette volte meno delle prime lampade elettriche

L'alto rendimento luminoso delle OSRAM D a doppia spirale è garantito dalla marcatura indicante sia la quantità di luce emessa misurata in Decalumen (Dlm), sia il ridotto consumo di energia elettrica espresso in Watt (W).

OSRAM-D

la lampada marcata in decalumen con l'indicazione di garanzia per il ridotto consumo di energia elettrica

IL SUO STOMACO lo rende di cattivo umore

I mali di stomaco, dapprincipio leggeri, possono bensì essere trascurati, aggravarsi, alterando al tempo stesso il carattere e minando la salute completamente. La pesantezza, i rimvii acidi, la sonnolenza d'oggi possono diventare la gastrite, la dispepsia o perfino l'ulcera di domani. La maggior parte di questi malesseri digestivi non devono alla sovrabbondanza delle ipriti la mucosa delicata dello stomaco. La Magnesia Bisurata neutralizza l'eccesso nocivo d'acidità ed impedisce la fermentazione del cibo. Fin dalla prima dose di Magnesia Bisurata, presa in un pò d'acqua, qualsiasi disturbo sparisce in soli tre minuti ed in breve tempo la digestione normale si ristabilisce. Si vende in tutte le Farmacie, in polvere ed in tavolette a Lire 8,50 il dozzino ed in grandi flaconi economici a Lire 9.00

DIGESTIONE ASSICURATA con MAGNESIA BISURATA

PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA

(Aut. Pref. Firenze N. 4078 Div. 3 18-9-37-XV)

Ecco l'elenco delle prime 50 quaterne che da lunedì 21 Novembre saranno giuocate per 4 settimane, a L. 10 ognuna, a favore dei consumatori dei dadi "SOLO" per minestra ed Estratto vegetale Wührer.

BARI 8-3-38-57 BARI 15-38-51-65 BARI 22-5-37-57 BARI 7-25-42-72 BARI 15-38-44-59 FIRENZE 17-38-51-64 FIRENZE 4-16-26-37 FIRENZE 23-33-44-46 FIRENZE 11-23-46-48 FIRENZE 42-4-34-73 FIRENZE 17-46-50-55 MILANO 28-30-36-43 MILANO 8-18-34-54 MILANO 28-36-38-55 MILANO 13-27-39-41 MILANO 18-40-58-66 NAPOLI 18-38-50-60 NAPOLI 10-25-41-72 NAPOLI 25-5-36-38 NAPOLI 18-24-31-45 NAPOLI

18-38-56-85 NAPOLI 10-13-51-85 PALERMO 11-16-22-71 PALERMO 19-40-51-86 PALERMO 32-35-74-79 PALERMO 19-28-51-84 PALERMO 4-29-41-74 ROMA 21-5-37-58 ROMA 10-12-41-72 ROMA 34-37-71-74 ROMA 16-60-70-76 ROMA 1-11-41-77 TORINO 65-8-36-77 TORINO 33-60-76-86 TORINO 68-16-65-77 TORINO 13-60-66-83 TORINO 31-37-62-78 VENEZIA 1-17-42-78 VENEZIA 45-8-65-77 VENEZIA 48-5-66-79 VENEZIA 44-19-25-77 VENEZIA 77-38-49-84 VENEZIA 2-11-53-76 VENEZIA 15 Novembre 1938-XVII

Dal verbale

La restaurazione sarda del 1814

Le rievocazioni di personaggi e di ambienti storici vanno prendendo, nella mia opera, una parte crescente, per l'istintiva inclinazione a estendere da quella parte, nello sconfinato mare del tempo, il limitato orizzonte dell'esistenza, nonchè per cercarvi esemplificazioni e verifiche delle mie idee: sicchè, a volte, io provo come uno scrupolo di non approfondire abbastanza, con ricerche personali, questo campo che vado sfruttando, mentre invece mi giova, in larga misura, dei lavori e delle scoperte altrui; con la relativa tentazione (abbastanza naturale, in chiunque non ami far da mosca cocchiera) di mettermi a fare per davvero lo storico di professione. Ma poi, alla riflessione, mi persuado facilmente che, ciò facendo, io farei male: tradirei la mia vocazione. La mia vocazione, invero, l'interesse profondo e lo scopo essenziale che mi propongo studiando la storia è, sì, di conoscere la verità sul passato, ma (come in ogni altro momento della mia attività) sopratutto per trarne materia di poesia, da una parte; nonchè intuizioni psicologiche e interpretazioni generali della vita, dall'altra: compito di moralista e di poeta, antichè propriamente di storico; e rimetta l'animo in pace.

Ecco qua l'ultimo bellissimo studio di Francesco Lemmi (*), a richiamare la nostra attenzione sopra un singolare momento storico: quella restaurazione dello Stato sardo nel 1814-15, in cui il vecchio Piemonte, riemerso per un istante dall'ombra in cui l'inabissarono la Rivoluzione e Napoleone — e riemerso così «integrale», così cocciuto e retrivo da provocare lo scandalo e gli ammonimenti perfino della Santa Alleanza — è poi costretto, nel giro di quindici anni (ma senza più catastrofi, che non siano i moti del '21 e le furibalzioni del '33), a modificarsi e a sfumare, attraverso il riformismo di Carlo Alberto, nella sua ultima e ben diversa incarnazione: il Piemonte liberale di Vittorio Emanuele II e di Cavour, antesignano rivoluzionario dell'unità italiana.

Come — vale a dire, sotto qual forma precisa — è risorto nel '14-15 il vecchio Piemonte? e com'è poi avvenuto il passaggio successivo? Ecco i seducenti problemi che gli storici qualificati come il Lemmi vanno, non pure studiando, ma a volte variando nella loro stessa impostazione. E' noto che il giudizio consacrato, ufficiale, sulla Restaurazione sarda è complessivamente sfavorevole: la tradizione liberale ha bollato coi termini di anacronismo e d'inettitudine quegli anni e quegli uomini; uno solo d'Azeglio li ha chiamati, in uno scorcio famoso, «babbei»; uno solo Cavour e tanti altri hanno definito «asfissiante» l'atmosfera di Carlo Felice, ma perfino uno, che venne poi considerato codino, come Cesare Balbo, fu assai severo nel giudicare proprio quel momento iniziale della Restaurazione, di cui qui ci occupiamo. Gli storici venuti dopo seguirono poi compatti, fino a pochi anni or sono, così numerosa e autorevole traccia. Vogliamo, per ambientarci, rileggere insieme quella — ormai poco nota — pagina del Balbo in cui è ritratto l'ambiente piemontese del 1814.

Se — dice Balbo — io scrivessi una vera storia, anzichè una breve notizia, «sarebbe pregio dell'opera espandermi su quei baccanali della mediocrità. Prendeva nomi di onestà, purità e simili impostore di tutte le parti che han patito ed han sete di vendette; e se non trovarne più i nemici propri e naturali si sfogano contro agli indifferenti ed agli amici stessi men puri (dicon essi), meno caldi, meno arrabbiati. Non vi furon sangue, nè prigioni, nè esili; chè, prima di tutto, non sarebbe stato sofferto dall'Europa, civile quell'anno oltre a quello che il sarà forse per un secolo; e non sarebbe stato concesso poi dall'indole del buonissimo Vittorio Emanuele... Ma tutto quello che non era persecuzione, tortura materiale; tutta quella morale ed intellettuale che si poteva infliggere agli impuri, s'inflisse. Lo Stato fu preso in mano dai puri; e poichè pochi erano i tornati di Sardegna, diedesi ai Piemontesi; e poichè fra questi i più distinti avevano, chi di buon grado, chi più o meno sforzati, accettato o impieghi o decorazioni, o titoli o civiltà dai Francesi, così non rimanevan puri, se non salve poche eccezioni, che i mediocrissimi».

* *

Ora, cotesti uomini che nel '14 riprendono in pugno le redini del restaurato Stato sardo, non poi così mediocri come il Balbo afferma, non senza indurre nel lettore il sospetto che l'ostracismo dato dopo il '21 a lui e al padre suo Prospero (nonchè l'ostilità dimostrata anche prima ad entrambi dai «puri», che li accusavano di aver servito i Francesi), abbiano, in lui racconto, contribuito ad offuscarne il giudizio! La storia - che il Lemmi magistralmente ci espone - dei negoziati svoltisi allora per tentar di dare allo Stato il massimo di estensione territoriale, nonchè di indipendenza politica, sembra autorizzare una diversa opinione. Se la politica finanziaria ed interna, di cieca fedeltà e integrale ritorno al passato, prestò il fianco alle note critiche, la politica estera appare ben più felice: i suoi dirigenti non sono dei «babbei», ma rivelano spesso, invece, acutezza di giudizio politico e perspicacia psicologica, nonchè qualità di abili negoziatori; può osservarsi, tutt'al più, che s'ispirano ancora alla tradizione sabauda del Settecento, la quale (non definitivamente, nè esclusivamente, orientata verso l'Italia) manifesta una volontà di espansione in ogni direzione: italiana, non meno che francese e svizzera. Al che il Lemmi aggiunge l'appunto specifico di essersi un po' troppo cullati nell'illusione che l'Inghilterra li avrebbe sostenuti a fondo nella loro politica già virtualmente anti-austriaca; senza rendersi conto della nascente rivalità anglo-russa, e del conseguente interesse della perfida Albione a una grande Austria, poichè «non a torto lord Castlereagh pensava che invano sarebbe caduto per la sua patria l'impero napoleonico, se non si fosse ricostituito sul Danubio una grande Potenza interessata, al pari della stessa Inghilterra, a contrastare le ambizioni balcaniche e mediterranee dello Czar». Ma è forse permesso obiettare che, se anche il Re e i suoi collaboratori avessero avuto piena coscienza di ciò, non molto diversamente avrebbe potuto svolgersi la loro politica, necessariamente volta a contendere all'Austria quanto più di terra italiana era possibile.

Quali i negoziatori, e quali i negoziati? Intorno al Re e al suo capacissimo ministro degli esteri, il Vallesa, stanno S. Marzano, Agliè, Montiglio, Ravel, Collegno, La Tour, mentre anche il de Maistre, ministro degli interni, ci ficca talvolta il naso. Le trattative, numerose e complesse, che si svolgono in margine al Congresso di Vienna, comprendono la restituzione, parziale o totale, della Savoia da parte della Francia, la delimitazione delle frontiere con Ginevra e la Svizzera, il protettorato su Monaco, la Capraia e la Corsica; l'annessione di Genova, che è la più importante di tutte, quella che schiude al Piemonte le maggiori possibilità di avventire (nè i ministri inglesi mancano di farlo notare agli inviati sardi, che non sono mai contenti, e chiedono sempre di più!); l'alto Novarese, col Sempione, che l'Austria reclama, e non ottiene; infine i progetti di Lega, o Confederazione, italica — chiodo su cui batte, a intervalli, tutta la politica sabauda dei Sei e Settecento: passo obbligato e graduale, questo del federalismo, verso la più audace idea ottocentesca dell'unità; ma, nella sua forma particolare del 1815, il re di Sardegna lo intende, tradizionalmente, a suo modo, come egemonia sabauda, e l'imperatore d'Austria in tutt'altro; onde non se ne fa niente.

Ebbene, in tutto questo grandioso complesso di attività diplomatica, a leggere i rapporti, le istruzioni, le lettere confidenziali pubblicati dal Lemmi (e quanti gustosi particolari si acchiappano a volo: dalla singolare tenerezza di tutta l'Europa legittimista per la patria di Rousseau, al giuoco di ripicchi, non soltanto araldici, per cui, se l'imperatore d'Austria assumerà il titolo di *re della Lombardia*, Vittorio Emanuele vorrebbe fregiarsi di quello di *re delle due Ligurie!*) — non si ha affatto l'impressione che la mentalità politica piemontese sia troppo scaduta dall'epoca d'oro di Vittorio Amedeo II e di Carlo Emanuele III. Quegli uomini, nei primi anni almeno, non si sentono affatto delle larve, dei sopravvissuti, al servizio di una causa sballata, nè di uno Stato fantasma. A pensarli in giro per le vie di Torino, quel famoso 20 maggio 1814, fino a tarda sera in vetusti carrozzoni di gala (come dalla famosa descrizione di Massimo d'Azeglio), «vestiti all'uso antico, colla cipria, il codino e certi cappelli alla Federico II» — par di vedere dei burattini in giro propiziatorio, sul carro di Tespi del capocomico; e non è vero. Non burattini, non larve, ma uomini; e con un valore poetico, e uno slancio vitale nell'anima, non minori degli altri. Se i nuovi, se i giovani, se i due cugini Massimo d'Azeglio e Cesare Balbo vedono davanti a sè, dopo Waterloo, nel loro paese tornato libero e disponibile, un gran spazio bianco in una luce d'alba, da riempire delle loro gesta future, (e c'è qualche indimenticabile pagina di Balbo al riguardo) — i vecchi, a loro volta, un Alessandro Vallesa, ad esempio, hanno davanti agli occhi e nel cuore una non meno bella e nobile visione. A cose fatte, a bocce ferme, la bufera rivoluzionaria e napoleonica non appare loro poi troppo più grave e lunga di quell'altra bufera che, venuta anch'essa di Francia, si abbattè sul Piemonte esattamente un secolo prima (e se stavolta fu Napoleone, allora era il Re Sole). Allora, nel parapiglia, il grande Vittorio Amedeo acciuffò una corona; oggi, anno per anno, lo Stato ingrandito riprende il suo cammino. La casa è sempre quella, è il sacro retaggio degli avi, da conservare e da accrescere. Chiuso, durante l'usurpazione, nel castello di Montalto Dora (e mentre gli altri, i Prosperi e i Cesari Balbo, servivano, sia pure con dignità, lo straniero), il fiero Barone ha vissuto tutti quegli anni in solitudine, sdegnoso di compromessi e fedele al suo Re; è un puro, ma per questo è uno stupido: ora è venuta la sua volta, perchè dovrebbe lasciare a quegli altri via libera?

Filippo Burzio

(*) Francesco Lemmi: *La restaurazione dello Stato sardo nel 1814-1815* - R. Università di Torino, 1938-XVI.

DIETRO LO SCHERMO

Torino, e cara... — Per una storia del nostro cinema — Nuovi film italiani — Una scoperta

«Torino cinematografica prima e durante la guerra» è un ampio, promettentissimo titolo che potrebbe essere quello d'un volume addirittura; e appare in Bianco e nero a inquadrare alcuni platonici di rapidi appunti, irti di nomi, titoli, date: molto interessanti. M. A. Prolo ha compiuta una laboriosa, meritaria ricerca. Ha rintracciato si sorgere e il divenire di ogni e qualsiasi attività cinematografica torinese, dal 1904 al 1918; lo stesso ha fatto per la stampa cinematografica subalpina, dal 1908 al 1918; ha dedicato un succoso capitoletto a Guido Gozzano, del cinema amico e nemico; e ancora ha elencato i film prodotti a Torino dagli inizi a tutto il 1913, un elenco assai lontano dall'essere completo, ma sufficientissimo come orientamento. Se si volesse spulciare da pignolo in questi fatti non sarebbe impossibile riscontrarvi qualche inesattezza (lo «Rossi e C.», ad esempio, esiste prima del 1906-1907, ha una concreta attività anteriore a tale data, la sigla sociale è «Rossi e Pinerchi», diventerà «Rossi e C.» in un secondo tempo, prima della definitiva trasformazione in «Itala-Film»; la costituzione dell'«Enic-Film» è ma con tutti i caratteri di un'organica, continuativa produzione. E per il torinese ritrovare quei nomi, e persino quegli indirizzi, dà a questa nostra Hollywood d'allora un sapore casalingo che ha il suo profumo. Verso il 1910-1911 sboccia la fioritura maggiore, con nomi anche subito dimenticati, di piccoli gregari. Accanto all'«Itala», alla «Pasquali», all'«Ambrosio» sorge, nel 1910, persino una «Nuvona Film» (via Romani 17); nel 1911 si afferma anche la «Saveria-Film» (via Assti 20); nel 1913 sorgono la «Comito-Film» (via Belfanger 336), la «Vidali-Film» (via Massena 94), la «Corona-Film» (corso Vercelli 16), la «Photo Drama» (corso Regina Margherita 48), la «Giglio-Film» (via Principe Tommaso 4); e nell'alternarsi di altre e altre sigle policrome, che parevano ornai a dura prova la fantasia di chi dovesse escogitarne un'altra ancora, non sorge forse, nel 1915, persino una... «Niagara-Film», che dei suoi vortici, dei suoi mulinelli, dei suoi boati di celluloide, per quel che mi risulta, non ebbe, no, a inondare poi il mondo intero?

E' il periodo più intenso, più fecondo, dai colossi industriali agli audaci e modesti artigiani; e quel periodo culminerà nella «prima» eccezionale del 18 aprile 1914, la «prima» di Cabiria. E' finalmente l'affermazione di un'arte; ed è il trionfo di una nostra industria dello spettacolo.

* *

La «Scalera-Film», che ha quasi ultimato la costruzione del suo nuovo grande teatro di posa alla Farnesina (m. 50 per 25), ha *I figli del marchese Lucera* al montaggio, tre film in avanzata lavorazione (*La vedova, lo suo padre e l'inventiamo l'amore*), e quattro altri film in avanzata preparazione (*Don Pietro Caruso, Papà Lebonnard, Le sorprese del divorzio* e *Quella*. — L'«Era-Film» ha quasi ultimato *Batticuore* e procede alacremente nella preparazione di *Tosca*, con Marta Eggerth e Jean Kiepura. — La «Juventus-Film» ha al montaggio *L'ultimo scugnizzo* e annuncia *Il cavaliere della stella rossa*, soggetto di Edoardo Anton con Amedeo Nazzari e Vanna Vanni, e *Il barone di Corbò*, dalla commedia di Antonelli. — L'«Astra-Film» ha pronto *Le due madri* e prosegue nelle riprese di *Castelli in aria*. — *Marionette*, girato a Cinecittà per conto dell'«Italo-Film» di Berlino con la regia di Galiano, e fra gli interpreti Beniamino Gigli, Carla Ruest, Theo Lingen e Paul Kemp, è stato presentato in visione privata al ministro Goering. — Nuovi film italiani che stanno per entrare in cantiere: *Ginocchi di società*, regia di Biancoli, con Elsa Merlini, Vittorio De Sica, Giuditta Rissone, Enrico Viarisio; *A bocca nuda*, regia di Corrado D'Errico, con Doris Duranti, Enrico Glori, Manfredini, Guglielmo Sinaz; *Grandi magazzini*, regia di Mario Camerini, con Assia Noris e Vittorio De Sica. — Si è conclusa la «prima visione» di *Luciano Serra pilota*, che ha avuto una durata eccezionale, ed un eccezionalissimo incasso: L. 1.750.000. Tale cifra corrisponde soltanto all'esito delle principali città, e limitatamente alle ventisei copie che vi sono state distribuite. — In una recente riunione della Commissione Suprema di Difesa sono stati esposti ed illustrati i risultati raggiunti nel campo dei carburanti, per merito degli impianti di idrogenazione dei combustibili, divenuti altrettante fonti di carburante italiano. Tale procedimento è stato ulteriormente ripreso in un ampio documentario, regia di Giorgio Ferroni, fotografia di Pietro Pupilli.

* *

Si disse a suo tempo come fosse stata decisa, in America, un'almeno formidabile campagna di pubblicità per incitare la clientela a un maggior consumo del prodotto cinematografico. Motto ricorrente in ogni manifesto, in ogni annuncio, in ogni concorso, in ogni qual che si vuole: «Andate al cinema, questo è il vostro migliore divertimento». Le spese stanziate per la «campagna» erano ingenti; naturalmente quelle effettive si rivelarono ancora più ingenti (circa cinquanta milioni di lire); si augurarono, si proclamarono, si stabilirono proseguimenti di tale campagna stessa; ma quella verrà troncata alla data stabilita, 31 dicembre, dovunque non sarà stata costretta a troncarsi prima (nel Missouri, l'Attorney generale ha mandato all'aria ogni cosa, identificandone il maggior concorso con una lotteria non autorizzata; cinque anni di carcere per quegli esercenti che ne avessero ancora distribuito i taglian-di). I risultati della guerra al consumatore», «conquista del cliente», ottimisticamente sperati in un aumento almeno del dieci per cento, non brillano da comunicati di vittoria; l'industria inglese, che li per li aveva deciso di seguire quella americana con un'analoga campagna entro i confini del Regno Unito, vi ha rinunciato; e da Hollywood e dintorni, dopo la cinquantina di milioni spesi in manifesti, concorsi, eccetera, si conclude a gravemente asserire, di sui risultati della recente esperienza, d'aver scoperto che la migliore pubblicità che possa esser fatta per il cinema è quella di produrre buoni e ottimi film. Ma guarda guarda.

* *

L'America del Sud sempre più si attrezza a provvedere con i suoi mezzi al repertorio occorrente ai suoi «circuiti». Nel 1937 il Messico ha prodotto 52 film, altri 50 nel 1938; l'Argentina 30 nel 1937, 40 nel 1938; Cuba 1 e 8; il Venezuela 2. Sono tali complessivamente, nell'ultima annata, 109 film, una percentuale già altissima, assai vicina alla metà dell'intero fabbisogno. Per il predominio nell'altra metà stanno attualmente lottando Stati Uniti, Germania, Francia e Spagna.

* *

VARIE. — *Il «caso» Canella-Bruneri ha suggerito il soggetto di Bivio a Kafka per Kurth Bernhardt, dialoghi d'Antoine, protagonista Charles Vanel. — Anche la Svizzera limiterà d'ora in poi, con criteri ancor più rigidamente fiscali, l'importazione di film. — Primato d'altezza per cassiere, maschere e operatori: è stato aperto un cinema a Oroya y Cerro de Pasco, nel Perù, a 3572 metri sul livello del mare. — Gli immortali s'accostano sempre più volentieri allo schermo. Dopo Pierre Benoit, il... decano cinematografico per autonomasia, Maurois scriverà il soggetto di intesa cordiale, mentre Abel Hermant ne scriverà i dialoghi. — In queste due ultime settimane si sono costituite in Inghilterra ben undici nuove Case cinematografiche, con programmi di produzione e di distribuzione. E' da segnalare, fra queste, la «Mayor Picture Corp.», fondata da Leslie Howard e da Walter Futter; lo stesso Howard aveva prodotto il bellissimo Pigmaliane, da Shaw, con Gabriel Pascal, dal quale si è ora divisa per divergenze di direttive. — Il Governo di Washington ha deciso di costruire prossimamente e di gestire uno studio, nel quale dovrebbero esclusivamente essere prodotti film di propaganda. — Mireille Balin e Von Stroheim interpreteranno Il duello, da Puskin, regia di R. Barberis. — Finalmente Jackie Coogan, l'ex-monello, ha trovato un impiego, in una scuola d'attori cinematografici. Insegnerà qualcosa; quale ancora non si sa. Forse a fare il ragazzo-prodigio; e il modo migliore per preservarsi dalla rapacità dei parenti — se si ricordate delle sue ultime disavventure.*

m. g.

Sabù è «Il principe Azim», di Korda

Dria Paola è tra i protagonisti de «L'ultimo scugnizzo» di Righelli

Battaglia di dame. Primo piano dal para-stinchi indossati da Ginger Rogers per un pugilato molto vivace con Frances Mercer in... «Una donna vivace a

Sulle orme di Zaharoff

Le avventure di Lustig e di Donald

Un forte acquisto di vecchi macchinari e un cuoco scozzese che diventa l'uomo di fiducia di Ciang Kai Scek

Abbiamo visto, nella prima puntata, apparsa domenica, come dei tre avventurieri europei che lavorano in Cina all'ombra di Ciang Kai Scek, il primo sia una giovane donna — Teresa Irismayr — e il secondo un ex-capitano austriaco degli tesori, Lutzig Stumm ora al centro della vicenda del Lustig, a Berlino, in una casa molto sgabrosa, e che per poco non finisce in un carcere.

Lustig riuscì a cavarsela ma il terreno non era più sicuro. Il conto in banca era stato posto sotto sequestro. Nuove disposizioni legislative avevano tolto ogni profitto alle operazioni immobiliari a Lustig decise di lasciare la Germania. Non aveva denaro liquido e vendette alla meglio la sua magnifica casa di Berlino con una bella galleria di quadri.

Partì per la Cina e, come abbiamo visto, si trovò senza un soldo in tasca. Gli riuscì tuttavia di farsi accompagnare al cimitero del generale morente ottenendo da lui una lettera di raccomandazione per il Ministro cinese delle Finanze, allora in carica. Questa lettera di raccomandazione fu il solo viatico col quale Lustig intraprese la conquista della Cina, conquista che venne realizzata più rapidamente di quanto egli stesso avesse previsto.

Un grosso colpo

Lustig si era reso conto che in Cina la mano d'opera era a buon mercato ma che, al contrario, il paese non aveva per così dire un'industria. Propose dunque al Ministro delle Finanze di acquistare, nell'Europa centrale, gli impianti industriali inattivi e di utilizzare una parte del materiale per equipaggiare l'esercito e il resto per organizzare l'industria cinese. Il Ministro consultò i grandi banchieri i quali, dopo aver esaminato il progetto, decisero di stanziare quaranta milioni di dollari per la costituzione di una «holding» industriale, affidando a Lustig la missione di recarsi in Europa ed iniziare trattative per l'acquisto degli impianti industriali che erano in vendita.

Lustig, studiando la situazione, si convinse ben presto che, se il piano era meraviglioso, egli non avrebbe mai potuto realizzarlo, se non fosse riuscito ad avere dalla sua i Rothschild della Cina, i Sassoon, dominatori incontrastati del mercato industriale cinese. Se questi non intendevano appoggiare Lustig, era vano pensar di trarre un qualunque profitto dall'impresa.

Arrivato in Europa, Lustig cominciò a cercare non un impianto industriale da acquistare ma, prima di tutto, un incontro con Sir Victor Sassoon. Fin dal primo colloquio, Lustig riuscì a persuadere il suo interlocutore che si potevano guadagnare milioni nel trasferimento di vecchi impianti industriali dall'Europa in Cina. Conclusione dell'incontro fu che i Sassoon acquistarono il pacco delle azioni della «holding» dai banchieri che l'avevano organizzata. Poi Lustig e Sir Victor Sassoon presero a girare per l'Europa centrale, acquistando vecchie fabbriche austriache, tedesche, ungheresi e ceke e facendo spedire i macchinari in Cina.

Le vecchie macchine, da molto tempo inattive, vennero rimesse febbrilmente in condizione di funzionare e cominciarono a fabbricare armi per l'esercito cinese. Attualmente, il capitano Lustig è nuovamente un milionario tadaffarato. Ha sessantatrè anni; è stato più volte rovinato e, ancora una volta, ha ricostituito la sua fortuna.

William Donald

Passiamo al terzo personaggio. Trentaseiesimo anni fa, un vapore inglese gettava l'ancora nel porto di Sciangai. Prima di lasciar sbarcare l'equipaggio, il capitano avvertì tutti che Sciangai era un luogo pericoloso, il posto di ritrovo di elementi di tutta la malavita internazionale, e consigliava ai suoi uomini di restare, il più possibile, in gruppo, per correre minori rischi.

Quando il vapore ripartì, quarantotto ore dopo, mancava un solo uomo a bordo: il cuciniere, uno scozzese di nome William Donald. Il capitano pensò che fosse inutile di frugare nei più sordidi angoli di Sciangai, per ritrovare lo scomparso. Sembrava ben certo che il disgraziato fosse morto, non solo, ma si pensava anche che i banditi cinesi avessero già fatto scomparire da molte ore il cadavere del disgraziato. Il vapore levò dunque l'ancora e sul giornale di bordo il capitano scrisse semplicemente: William B. Donald, morto a Sciangai il 25 settembre 1901.

Quella data non doveva significare per Donald la morte. Essa segnava, al contrario, quella di una sua nuova nascita, poichè la sua carriera ebbe inizio quel giorno. Fu allora che il modesto cuciniere di bordo cominciò l'ascesa che doveva condurlo ad essere uno degli uomini più influenti della Cina.

La prima volta che il pubblico conobbe il nome di William H. Donald, fu due anni fa, quando il maresciallo Ciang Sue Liang, insorto contro Ciang Kai Scek, catturò il dittatore cinese e lo rinchiuse nella fortezza di Sian Fu. I giornali di tutto il mondo scrissero allora che William Donald, amico e uomo di fiducia di Ciang Kai Scek, era partito immediatamente in aeroplano da Nanchino e, raggiunto il quartiere generale dei ribelli, non solo aveva ottenuto la liberazione di Ciang Kai Scek, ma aveva indotto il ribelle Ciang Sue Liang ad abbandonare la vita fino allora seguita e a lasciare il paese.

Per ringraziare l'amico del segnalato servizio resogli, Ciang Kai Scek nominò William H. Donald Primo Consigliere di Stato con uno stipendio di cinquecentomila lire al mese. Da quel giorno, l'ex-cuoco scozzese è sempre stato al fianco del dittatore e fa ancora parte di quel piccolo stato maggiore che resta fedele a Ciang Kai Scek nelle tragiche ore attuali.

La carriera del «morto»

Come riuscì l'ex-cuciniere di bordo a percorrere una simile carriera? E' certo che lo stesso Donald non mancherà di scrivere una narrazione palpitante, quando la Cina avrà ritrovato la calma ed egli avrà il tempo di stendere la propria memoria. Comunque, ecco, per ora, alcune notizie che abbiamo avuto la fortuna di raccogliere sulle tappe di questa straordinaria carriera.

Quando il vapore su cui William Donald era imbarcato come cuciniere fece scalo a Sciangai, la città internazionale, così animata e rumorosa, piacque tanto allo scozzese che egli risolse di non più tornare a bordo. Trovò subito un impiego in un'agenzia di trasporti. In quel tempo, il traffico con i porti inglesi ed americani era in pieno sviluppo e tutte le aziende cercavano impiegati che sapessero parlare e scrivere l'inglese.

Alcuni anni dopo, Donald arrivava a Hong Kong in qualità di rappresentante di una società americana di messaggerie. Col denaro che aveva più risparmiato, egli fondò il primo giornale cinese di Hong Kong. Il suo foglio, in poco tempo, si accaparrò quasi totalmente, a Hong Kong, i lettori del «Peking News». I proprietari del giornale pechinese corsero, naturalmente, ai ripari e fecero una proposta all'inglese: acquistare il suo giornale ed assumere lui, con un lauto stipendio, come redattore del quotidiano di Pechino. Donald non disse di no. Eccolo dunque a Pechino, che allora era la capitale. Qui gli fu facile mettersi a contatto con i membri del Governo cinese. Sun Yat Sen, primo Presidente della Repubblica cinese, lo considerò un amico. Qualcuno pretende, anzi, che lo avesse nominato suo segretario particolare. Donald arrivò rapidamente ad essere redattore capo del foglio e ogni giorno pubblicava un brillante articolo. Ciang Kai Scek riconobbe rapidamente l'abilità di William Donald, tanto che lo accusò è ora l'unica persona, oltre la moglie del dittatore, a cui il Maresciallo Ciang Kai Scek confidi i suoi progetti.

Dopo più di trentacinque anni, William Donald che ufficialmente, nel suo paese d'origine, risulta morto, ha lasciato la Cina per la prima volta ed ha fatto una breve comparsa sul suolo natale. E' arrivato a Londra in incognito, silenziosamente. Agli occhi di tutti appariva come un semplice viaggiatore, d'una sessantina d'anni, dai capelli grigi, con occhiali di tartaruga. Nessuno certamente sospettava che quello scozzese non fosse altri che l'uomo di fiducia d'un dittatore dell'Estremo Oriente, di passaggio nella capitale britannica, per sole quattr'ore, allo scopo di trasmettere al Primo Ministro inglese un messaggio di Ciang Kai Scek e ripartire poi in tutta fretta, verso la Cina in fiamme.

Robert King

(Proprietà de «La Stampa» per l'Italia. Riproduzione vietata).

Occhi sul mondo

Il dott. S. G. Dyke, del laboratorio di Wolverhampton, sta svolgendo una serie di ricerche per la cura della polmonite che in Inghilterra fa ogni anno 28 mila vittime. Si tratta di una soluzione di «sulfinilamide» che è stata somministrata con successo a otto pazienti, tre dei quali erano considerati senza speranza

Non è una squadra di calcio che fa ritorno a casa dopo la vittoria, ma qualche cosa di meno allegro: un reparto della polizia di Londra in partenza per la Palestina dove gli inglesi si trovano in difficoltà

Novità nella pattinatura della prossima stagione. Una novità per modo di dire dato che si basa su un compromesso tra le alle eduardiane e quelle alla Maria Antonietta. La linea è però semplice ed aggraziata quanto basta ad assicurarle fortuna tra le donne eleganti

La più alta ricetta dell'esercito inglese, il sig. R. O. Hateman, si reca al magazzino del vestiario per ricevere l'uniforme in compagnia del camerata F. N. Phillips, già sotto le armi, e che è probabilmente il più piccolo soldato di Sua Maestà britannica

Campane di tutta Europa alla radio tedesca la notte di Natale

Berlino, 21 novembre.

In tutti i radio-studi fervono i preparativi per le trasmissioni speciali che saranno effettuate in occasione delle feste di Natale e di Capodanno. Infatti, per festeggiare il nuovo anno, in Germania si sta attuando un'idea originale: la radio tedesca ha chiesto a tutti i Paesi d'Europa la registrazione del suono di una celebre campana con la sovrapposizione della voce di una personalità che pronuncia un voto augurale. Tra le nazioni che hanno aderito, figura anche la Francia, che invierà la registrazione del suono della campana di Notre Dame e l'augurio poetico pronunciato da Paul Valery.

Sette bambine asfissiate pel falso allarme in un teatro

Guajaquil, 21 novembre.

Un falso allarme è costato la vita a sette bambine ed ha mandato all'ospedale una trentina di persone, alcune delle quali versano in grave stato. Mentre al teatro Eden si stava svolgendo una festa scolastica con l'intervento di centinaia di alunni e di loro parenti, una voce ha gridato: «Al fuoco!». L'allarme, ripetuto inconsideratamente da altri spettatori, ha causato scene di panico. Tutti si sono precipitati alle uscite e molti presenti sono stati travolti e calpestati nella ressa.

Sette bambine, come si è detto, sono morte per asfissiate e parte per le contusioni riportate nel trambusto. I gendarmi di servizio hanno tentato invano di rassicurare la folla ed hanno chiuso perfino le uscite nella speranza di evitare che i piccini venissero calpestati. Sembra che l'allarme sia stato causato dal lampo di magnesio di un fotografo. L'improvviso bagliore ha fatto credere che fosse avvenuta una esplosione.

Motonave tedesca investita da un vapore a S. Francisco

Un nuovo atto di sabotaggio?

New York, 21 novembre.

I giornali ricevono da Oakland che un vapore da carico ha investito ieri, al largo di Howard, la motonave *Weser* del North German Lloyd, proveniente da San Francisco, causandole notevoli avarie. La autorità indagano per accertare che non si tratti di un atto di sabotaggio.

Nuovi libri

Il grande Atlante geografico De Agostini -- Il Partito nella vita economica italiana

L'edizione senza precedenti di questo monumento cartografico realizzata con squisito senso autarchico, esce in coincidenza col trentennio di fondazione delle officine De Agostini di Novara. E' cronologicamente la quarta edizione, dovuta a M. Baratta, P. Fraccaro e L. Visintin. Del Baratta si è voluta giustamente conservare il nome per onorarne la memoria e l'opera spiegata con tanto amore nelle edizioni precedenti. Questo « Grande Atlante Geografico » storico, fisico, politico, economico, che contiene duecentocinque grandi tavole a colori, doppie e triple, cinquecento carline e cartogrammi pure a colori, con testo giustapposto o intercalato, è anche dal punto di vista tipografico un'opera d'arte. Costa cinquecento lire. Per dare un'idea... materialistica del volume si può aggiungere che pesa otto chili. Ma, particolare interessante, l'atlante può essere considerato una pubblicazione perpetua, perchè i singoli fogli sono intercambiabili e in caso, con un semplice accorgimento della rilegatura, si potranno registrare sempre tutte le variazioni che si verificheranno di mano in mano nella struttura politica del mondo, avendo l'Istituto De Agostini predisposto un servizio di costante e tempestivo aggiornamento delle tavole, come dovrà avvenire per la Cecoslovacchia.

Il Fraccaro dell'ateneo pavese, ha prevalentemente curato la parte storica, che nel Grande Atlante occupa da sola una cinquantina di tavole, e al Visintin, direttore scientifico dell'Istituto editore, va dato il merito non soltanto della collaborazione, ma anche di quasi tutto il testo, nonchè dell'impianto generale e della coordinazione dell'opera intera.

L'impresa è stata lunga, metodica, laboriosa. Si può dire che è durata ininterrotta dall'uscita della famosa e subito esaurita terza edizione: circa dieci anni, dunque, ma ne è risultata un'opera veramente universale di geografia, che per mole, scienza, cartografia e per l'originalità e l'avveduteza didascalica dell'insieme, non ha nè precedenti, nè eguali, nè simili nell'attività di tutto il mondo.

Per quel che riguarda la parte storica si può dire che si tratta d'una grandiosa rassegna, nel tempo e nello spazio degli avvenimenti che più influenzarono la civiltà. Incomincia con la tavola dell'Antico Egitto e finisce con quella che segna il progressivo fatale decadimento della Società delle Nazioni. Il racconto cartografico è diligente, completo, ravvivato a suo volta da un commendevole testo. Molto interessante è la tavola delle Scoperte, estesa da Marco Polo ai navigatori portoghesi, dei primi periplì africani, da Colombo a Magellano, a Cadamosto, a Usodimare; utilissima quella che sottolinea lo sviluppo delle città, come Roma al tempo delle sette basiliche, e più tardi la Roma delle quattordici regioni ecclesiastiche, e ancora la Roma del Rinascimento con le nuove arterie, via Giulia, via dei Coronari, la Lungara... Le battaglie napoleoniche, quelle del Risorgimento ed altresì la Marcia su Roma hanno le loro cartine dimostrative. Dettagliati itinerari ricordano la Conquista e Etiopica.

La parte geografica del Grande Atlante si integra di elementi fisici, politici, economici. Geologia e meteorologia sono sviluppate sufficientemente per fare intendere le ragioni di certi aspetti naturali e la varietà di configurazione e di clima. La distribuzione delle razze, le delimitazioni linguistiche, le differenze di religione sono accuratamente annotate.

Tutte le tavole finiche tengono naturalmente conto dei rilevamenti delle ultime esplorazioni e di ogni altra scoperta, sia per quanto riguarda la configurazione orizzontale che l'orografia; rilevamenti che, dopo l'adozione del metodo aerofotogrammetrico acquistano particolare valore. La idrografia è chiarissima, al pari della lettura di ogni altro valore geografico. Di grande pregio, rispetto alla chiarezza, ci sembra sia stata la relativa parsimonia degli autori nella scrittura dei toponimi: parsimonia relativa, diciamo, perchè gli indici, tra storico e geografico, registrano oltre centocinquantamila nomi; ma l'avere eliminato i centri minimi, consente il beneficio di una più completa evidenza del terreno. E giacchè abbiamo accennato ai nomi, diremo che è stata adottata la toponomastica postale internazionale per tutti i paesi, anche per la Cina ed il Giappone, il che toglie ogni equivoco e dà una portata pratica alla lettura.

Come nelle tavole storiche è drammatizzata la vita dei popoli attraverso i tempi, nelle tavole politiche è rappresentata la odierna realtà del mondo; e questa realtà è tanto più viva quanto più le tavole sono compendiose di tutte le sperequazioni territoriali del rapporto tra le superfici degli stati e quelle dei loro domini coloniali; della ubicazione di tali domini nelle varie latitudini; del contrasto fra l'enormità di alcuni imperi che hanno esaurito la loro ragione di nascita e l'esiguo spazio in cui sono tuttavolta compressi popoli di prorompente giovinezza che hanno da dire al mondo parole nuove.

In conclusione una bella, chiara e nobilissima opera che onora l'industria cartografica italiana e la pone in primissimo piano.

* *

Dire di un'opera ch'era attesa già un primo tributo di elogio a quegli che vi ha posto mano, e non felice e paziente studio ha inteso colmare una di quelle lacune che fra la gente di pensiero sono sentite e lamentate: se si aggiunga poi che l'impresa scientifica ha avuto, un superbo obiettivo e concretamente magnifico, si completa appieno il giudizio del tutto favorevole per coloro che — autori, patrocinatori, editori — hanno posto un'altra pietra alla costruzione intellettuale per noi e per i posteri tramandante il pensiero del tempo fascista.

E per vero non si risulta che ancora — tranne una breve pregevole esposizione del La Via — si fosse abbordato con pienezza di critica e acutezza di concezione la complessa, provvida azione del Partito nella vita economica del Paese, a far tempo dalla costituzione dei Comitati intersindacali provinciali (1927) via via sino ai nostri giorni, nel corso di alterne vicende, di periodi fortunosi, pei quali si è rivelato — e l'esperienza ne attesta — di sommo beneficio e di imprescindibile necessità, l'intervento degli organi di governo e del Regime che assume a sè, dirige, coordina, controlla nelle grandi e piccole cose il piesso nazionale, affinchè il movimento sia pei singoli e la collettività indirizzato e regolato con strategia al fine proposto dal grande Capo: benessere e potenza del popolo che ha nome e volto in Roma.

L'opera alla quale facciamo riferimento (« *Il Partito nella vita economica italiana* », Ed. Giapichelli) è stata redatta dal prof. *Carlo Tonesa di Castellazzo* della R. Università di Torino, ben noto per i suoi studi sindacali-corporativi, e dal dott. *Giuseppe Binello* della Confederazione fascista dei Commercianti, che nell'ufficio ricoperto presso l'Unione provinciale di Torino ha avuto diretto rapporto coi problemi annonarii; ed è uscita sotto gli auspici della benemerita Sezione torinese dell'Istituto nazionale di cultura fascista, con approvazione del dott. Dino Gardini, vice-Segretario del P. N. F. che — come detto giustamente nella prefazione — sotto l'alta guida del Segretario del Partito, fu, al centro, e soprattutto nel funzionamento del Comitato permanente di vigilanza sui prezzi. Uomo di sapiente direttiva ed abile al comando.

Dello studio ci limiteremo — nell'impossibilità di anche sommariamente segnalare la materia tutta — a tratteggiare il contenuto, che va da una premessa sui sistemi economici passati o in atto (economia liberista, collettivista e corporativa), alla narrazione dallo svolgimento della politica dei prezzi e degli approvvigionamenti durante la guerra mondiale e poi nel periodo che corre dall'avvento del Fasci ad oggi, distinto in quattro fasi: sino al 1927, da tale anno al '34, durante le sanzioni ed infine al decreto del 5 ottobre XIV che rappresentò propriamente una regolamentazione legislativa dell'azione svolta e — nonostante contrari avvisi — una espressione integrale nuova, dell'ordinamento di controllo. Chiude un'elaborazione storico-critica sul fenomeno autarchico di segnato interesse e salda consistenza.

Pure di molta profondità è il capitolo afferente ai prezzi di calmiere, saggio teorico che rimarrà come una delle migliori trattazioni di economia commerciale, dovuta a penna equilibrata, esperta, spassionatamente precisa.

Ai cultori delle discipline economiche e corporative come al profano, suggeriamo a consiglio la lettura e la meditazione della bellissima opera — compilata con metodo di scienza e pur in forma elegantemente piana — che documenta in atti — nell'importantissimo settore considerato — il travaglio di un'epoca.

n. s.

Le sedute della Camera che s'iniziano il 30 corrente

Gli argomenti all'ordine del giorno

Roma, 21 novembre.

Entro la corrente settimana, la presidenza della Camera fascista distribuirà ai deputati l'ordine del giorno della 135.a tornata dell'attuale Legislatura, che il calendario del Regime ha fissato per mercoledì 30 novembre.

La Camera terrà ora ventina di sedute durante le quali esaminerà e approverà circa trecento fra progetti di legge e conversioni in legge di decreti-legge presentati dal Governo al Parlamento durante il periodo delle vacanze.

I due primi decreti-legge concernenti i provvedimenti per la difesa della razza nella scuola fascista e la istituzione di scuole elementari per i fanciulli di razza ebraica sono già all'esame dei competenti uffici. Il decreto-legge 5 settembre 1938, numero 1390, sui provvedimenti per la difesa della razza nella scuola fascista è attualmente sottoposto all'esame della Commissione permanente per la conversione in legge dei decreti-legge, che ha cominato relatore l'on. Pierantoni; l'altro decreto-legge 23 settembre 1938, numero 1630, riguardante la istituzione delle scuole elementari per i fanciulli di razza ebraica, è invece sottoposto all'esame della Giunta generale del Bilancio, che ha nominato relatore l'on. Biagi.

Gli altri decreti-legge per la difesa della razza approvati durante la recente sessione del Consiglio dei Ministri e pubblicati nella Dispensa di sabato scorso della *Gazzetta Ufficiale* verranno presentati alla Camera nei prossimi giorni, unitamente alle relative relazioni ministeriali.

Nella tornata del 30 novembre, dopo la commemorazione dei compianti camerati Parisi, Roncoroni e Redenti, e dopo varie comunicazioni di carattere interno, il Presidente, S. E. Costanzo Ciano, darà alla Camera l'annuncio ufficiale del prossimo fausto evento: le nozze dell'augusta Principessa Maria non S. A. R. il Principe Luigi di Borbone-Parma.

Secondo quanto si assicurava oggi a Montecitorio, durante la seduta del 30 novembre oppure in una delle prime del mese prossimo, il Duce presenterà il disegno di legge per la costituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. E' probabile che l'esame di questo fondamentale progetto di legge venga affidato ad una speciale Commissione della Camera nominata dal Presidente.

Ferrono intanto a Montecitorio i lavori per la sistemazione dell'aula. Due file di seggi sono state aggiunte in alto, ed una in basso nell'emiciclo. Il banco delle commissioni è stato collocato nell'emiciclo davanti alla prima fila dei seggi. Nella parete di fronte ai banchi della Presidenza, nei pannelli ai lati della monumentale lapide che ricorda la fondazione dell'Impero fascista, sono state incise e lettere dorate le date storiche a cui sono legate le più gloriose pagine della Rivoluzione fascista.

Stasera infine sono state distribuite alla Camera le relazioni ministeriali intorno a varie conversioni in legge fra le quali quella recante l'aggiornamento delle disposizioni in vigore sull'ordinamento degli ufficiali del R. Esercito e riguardante la soppressione dell'Ente di mutualità scolastica e il trasferimento delle sue attribuzioni alla G.I.L.

Sul disegno di legge relativo ai provvedimenti per un piano di colonizzazione demografica in Libia, la relazione ministeriale rileva che particolari contingenze d'ordine tecnico ed economico-politico hanno consigliato di adottare in Libia un piano straordinario di colonizzazione demografica intensive intese a costituire rapidamente la piccola proprietà dei nazionali. Era necessario attuare l'utilizzazione di vaste zone del Gebel cirenaico e della Libia occidentale per una spesa di indennamiamento di circa lire 12 milioni, affidandone la valorizzazione all'Ente della colonizzazione della Libia e all'Istituto nazionale fascista per la previdenza sociale. Sono già impiantati 1600 poderi del costo medio unitario di lire 150 mila. La spesa complessiva è preventivata in lire 272 milioni, e lire 81 milioni per contributi. All'opera di colonizzazione seguirà parallelamente da parte del Governo la costruzione di opere di pubblica utilità per un importo di lire 133 milioni da ripartirsi in cinque esercizi. E' previsto anche un piano di colonizzazione indigena a favore dei cittadini italiani libici che attualmente esercitino la pastorizia nei terreni indemaniati. Così vasto piano di opere ha potuto essere realizzato col decreto-legge 17 maggio 1938, che si presenta ora alla Camera per la conversione in legge.

Per l'ammasso dei cruscami

Un accordo fra i commercianti e la Federazione consorzi agrari

Roma, 21 novembre.

Una serie di riunioni si sono susseguite presso la Federazione nazionale fascista dei commercianti cerealì, il cui Consiglio nazionale, riunitosi con l'intervento dei rappresentante della direzione dei servizi economici della Confederazione, ha constatato la piena attuazione, da parte della categoria, della disciplina del mercato nazionale del granoturco, dell'approvvigionamento del granone per miscele ai molini. Ha poi formato oggetto di attento esame la situazione determinata dai recenti provvedimenti di legge circa l'ammasso dei cruscami di grano, così interessante per i settori commerciali e zootecnici.

I presenti, udita la relazione dei dirigenti federali, hanno preso atto con piena soddisfazione delle intese intercorse fra la Confederazione commercianti e la Federazione dei consorzi agrari e dell'accordo economico dalle stesse firmato, accordo che assicura la perfetta distribuzione capillare dei cruscami ai consumatori mediante l'apporto delle attività delle categorie commerciali. Hanno, infine, avuto luogo le riunioni delle Commissioni di ripartizione dei contingenti dei cereali e del riso.

Il compiacimento del Duce

per l'opera svolta dalla Federaz. Consorzi Agrari

Roma, 21 novembre.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presente il Ministro per l'Agricoltura e per le Foreste, il senatore Tournon e il dottor Parenchi, presidente e direttore generale della Federazione italiana dei consorzi agrari, i quali Gli hanno fatto un dettagliato rapporto sulla attività svolta nell'ultima annata. Essi hanno successivamente illustrato la situazione attuale della Federazione, mettendo in particolare evidenza i risultati raggiunti nella esportazione ortofrutticola, nella diffusione delle macchine di produzione razionale con partecipare riguardo al Mezzogiorno d'Italia, nel campo delle semenzi e dei mangimi e nell'attrezzatura per la conservazione del grano e degli altri prodotti ammassati.

Il Duce ha espresso il Suo vivo compiacimento per l'opera svolta dalla Federazione.

Visite nel Bergamasco del ministro Bottai

Bergamo, 21 novembre.

S. E. il Ministro Bottai ha iniziato la giornata odierna visitando diversi istituti medi, sostando a seguire lo svolgimento delle lezioni. Accompagnato da S. E. il Prefetto, dal Federale, dal Provveditore agli Studi e da altre autorità, il Ministro ha visitato lo Istituto italiano di Arti Grafiche soffermandosi nei vari reparti. Ceseguito dai lavoratori e dai dirigenti si dirigeva poi a Ponte San Pietro, ove rendeva omaggio al monumento dei Caduti. In seguito ha visitato la Casa Littoria passando in rivista l'imponente schieramento delle formazioni aloavanili.

Subito dopo, a Dalmine, alla presenza della madre di Locatelli ha inaugurato un pilo alla memoria del fulgidissimo Eroe, tre volte decorato di medaglia d'oro. In uno stabilimento il Ministro ha assistito ad una colata di acciaio di 55 tonnellate.

Lasciata Dalmine S. E. Bottai si è diretto a Bergamo, ove ha passato in rassegna i fascisti della vecchia guardia, portandosi poscia a Lovere. Percorrendo Val di Scalve e Valle Seriana si è fermato nelle scuole dei piccoli comuni, acclamato dovunque; ed ha visitato ad Alzano Lombardo gli impianti autarchici di quelle cartiere.

Una crociera goliardica da Fossano a Venezia

Fossano, 21 novembre.

Il Nucleo universitario fascista fossanese sta per attuare una crociera Fossano-Venezia (Km. 720) lungo i fiumi Stura di Demonte, Tanaro e Po; crociera che ha avuto di questi giorni il riconoscimento e l'approvazione delle gerarchie di Roma e l'incoraggiamento della cittadinanza. All'una partecipperanno nove goliardi. La partenza è fissata al 23 novembre e l'arrivo a Venezia è previsto pel 6 gennaio.

Scopo della crociera, che avrà il suo svolgimento nella stagione più rigida dell'anno e quindi la meno propizia, è quello di studiare la possibilità di navigazione dei fiumi Stura e Tanaro. L'equipaggio recherà alle LL. AA. RR. i Duchi di Genova il messaggio augurale della nostra città.

Trecento insegnanti spagnuoli in visita a Terni

Terni, 21 novembre.

Circa trecento insegnanti della Spagna nazionale sono giunti stamani a Terni, accolti alla stazione da tutte le autorità civili e scolastiche, e si sono subito recati a visitare le acciaierie; quindi, tornati in città, hanno deposto corone di alloro al Sacrario dei Martiri fascisti ed al monumento dei Caduti in guerra. Quindi nella piazza principale, ove erano schierati, gli alunni delle scuole elementari e medie hanno tributato alla delegazione entusiastiche dimostrazioni di simpatia.

Nel pomeriggio gli ospiti hanno visitato le cascate delle Marmore e altri stabilimenti.

L'AFFARE SACERDOTI

Un nuovo memoriale della difesa del giudeo

Roma, 21 novembre.

La Commissione che presso l'Istituto nazionale dei Cambi è investita dell'affare Sacerdoti, non ha esaurito il suo compito, e di conseguenza non ha ancora rimesso la pratica alla speciale Commissione consultiva istituita presso il Ministero per gli Scambi e le Valute.

Dicemmo già che i 15 giorni assegnati ai prevenuti come tempo utile per far pervenire memorie difensive non costituivano termine perentorio, nessun limite di tempo essendo posto alle indagini e, in genere, al compito della Commissione. E così che anche stamane in difesa dei Sacerdoti, rappresentata dagli avvocati Domenico e Mario Maiolo, ha potuto far pervenire alla Commissione suddetta un altro memoriale, questa volta a stampa, e recante la firma dei due avvocati e non del Sacerdoti. La posizione di questo ultimo, come vi dicemmo, sembra notevolmente aggravata dalle ultime circostanze emerse dagli interrogatori e dalle memorie difensive dei suoi complici, specialmente del sedicente conte Benedetto Orta. La difesa si è preoccupata evidentemente di questa particolare situazione del giudeo ex-agente di cambio, che, dopo aver spavaldamente negato fin dal primo momento, è stato costretto dall'evidenza dei fatti a fare ma pure parziali e reticenti ammissioni, ed ora si trova preso nella morsa delle sue contraddizioni, mentre è evidente l'accusa dei suoi più diretti collaboratori.

La difesa, pertanto, dinanzi all'ammissione fatta dal Sacerdoti di aver scritto una lettera al suo procuratore rag. La Cava perchè consegnasse il milione alla sua fedele collaboratrice Giovanna Orta, incomincia col negare valore di prova a tale confessione, ma poichè il milione era incontestabilmente del Sacerdoti, la difesa addosso tutta la responsabilità alla Orta che avrebbe sorpreso la buona fede del ragioniere e avrebbe concepito di esportare il denaro all'estero « per una sua personale e speciale veduta ».

Più dettagliata è la memoria difensiva per quanto si riferisce alle azioni della Montecatini. Si sa che la Commissione inquirente ha voluto approfondire le indagini su questo punto, ed è forse questa la ragione per cui gli accertamenti non possono dirsi finiti. Orbene la difesa, pur non contestando il fatto materiale, si limita a sostenere, in linea di diritto, che non esiste alcuna contravvenzione, in quanto il Sacerdoti si sarebbe limitato a negoziare titoli ricevuti in buona fede in Italia.

A sua volta l'avv. Dello Joio, nell'interesse dello Zabban che trovasi tuttora all'estero, ha presentato alla Commissione una istanza in cui chiede che venga sospeso e stralciato l'esame e la pronuncia della posizione dello Zabban stesso, in attesa che si regolarizzi nei di lui confronti la notifica verbale di contravvenzione che, secondo il difensore, non è avvenuta regolarmente per essersi il suo cliente domiciliato all'estero fin dal 1934.

I passaporti falsi

Un'eminenza grigia e un misterioso manovratore

Milano, 21 novembre.

Gli arresti dei quattro ebrei polacchi, di cui avete dato notizia, e sui quali pende l'accusa di falsificazione di passaporti, non hanno concluso le investigazioni della polizia, la quale ritiene di trovarsi alla presenza di una vasta e astuta organizzazione truffaldina, con probabili ramificazioni all'estero negli ambienti della malavita giudaica. Uno dei quattro arrestati, il Blanck Moruka, che è forse il maggiore indiziato e che veniva indicato quale il capo della banda, in realtà sembra invece non altri che l'eminenza grigia e l'esecutore delle istruzioni di un misterioso e inafferrabile individuo, dal quale dipenderebbero tutte le fila della vasta organizzazione. La polizia spera di poter far luce completa coll'arresto di questo misterioso capo.

Il capo della combriccola dei falsificatori sarebbe il trentenne Mark Siberschaitz, anch'egli polacco. Ma negli interrogatori subiti oggi gli arrestati hanno negato di essere ogni addebito. Pertanto i quattro non sanno come spiegare il possesso dei moduli del Consolato d'Haiti trovati nel gabinetto da bagno della pensione di corso Buenos Aires.

Ne esce la nota comica. L'ebreo ungherese Max Poleskya, che ebbe ad ospitare nella sua abitazione un correligionario pure magiaro, si trovò derubato, nel cuor della notte, di tutti i suoi effetti personali, e dovette andare alla polizia, che egli aveva interpellato telefonicamente, ravvolto in un lenzuolo.

Ditta condannata

per la morte di un operaio e l'invalidità di un altro

Milano, 21 novembre.

E' stata depositata la motivazione della sentenza nella causa promossa dagli eredi di Giuseppe Rainaldi e da Angelo Taramelli contro la S. A. Edoardo Bianchi per la fabbricazione di automobili, motocicli e velocipedi, causa intentata per risarcimento di danni a seguito di decesso del Rainaldi e di riscontrata inabilità totale al lavoro del Taramelli. Le malattie che condussero alla morte del primo e all'invalidità del secondo furono contratte nell'esplicazione delle loro mansioni di « sabbiatori al penzi » presso la detta Società.

Il Tribunale ha condannato la S. A. Bianchi a versare, a titolo di danni, la somma di lire 91 mila ai familiari del Rainaldi, e lire 54 mila al Taramelli, identificando nell'insufficienza dell'apparecchio di aspirazione della polvere collocato nell'officina, nella mancata aerazione dell'ambiente, nonostante le richieste e le lamentele da parte dei dipendenti, e nel pericoloso servizio al quale gli operai attesero per ben undici anni senza turni di sorta, e nonostante le loro lagnanze e i sintomi già incipienti della malattia, le causali che condussero al decesso il Rainaldi e all'invalidità permanente il Taramelli.

Due gravi condanne per omicidio e scopo di furto

Bolzano, 21 novembre.

E' terminato davanti alla Corte d'Assise il processo contro Angelo Conti ed Alessandro Rubero, ambedue di 24 anni, per avere la notte del 15 marzo 1938 ucciso a colpi di bastonetta, a scopo di furto, l'operaio Marcello Brentegani. I due comparvero una prima volta in Corte d'assise l'autunno scorso, ma il processo veniva rinviato per fare luce su certi indizi a carico di una terza persona, che però al termine della nuova istruttoria veniva assolta con non luogo a procedere.

I due imputati hanno protestato ancora la loro innocenza. Nel corso del dibattimento sono stati incriminati di falso e favoreggiamento due testi. La Corte ha condannato gli imputati a 24 anni di reclusione, di cui 4 condonati. I due falsi testimoni, Carlo Moser e Dionisio Giammichele, sono stati condannati a due anni.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

Un magnifico tonno del peso di 15 chilogrammi è stato abbattuto nei boschi del fiume Bormida, in territorio di Gavonata, presso Alessandria, dal dott. Giovanni Caranenghi, appassionato cacciatore.

DA BERGAMO

Il 14.o figlio ha dato alla luce la fanciulla Regina Visenzi (a Lombani, di 37 anni, di Almenno San Bartolomeo.

LA STAMPA

1939 — A. XVII

Abbonamenti semplici

	ITALIA IMPERO e COLONIE			ESTERO	
	senza festivi	coi festivi		senza festivi	coi festivi
Anno L.	75	87	Anno L.	175	200
Semestre „	38	44	Semestre „	88	102
Trimestre „	20	23	Trimestre „	45	52

LA STAMPA e STAMPA SERA

Italia Impero e Colonie

Senza festivi Anno L. 135 - Sem. L. 69 - Trim. L. 36
Coi festivi Anno L. 147 - Sem. L. 75 - Trim. L. 39

Abbonamenti cumulativi

Italia Impero e Colonie

Importi da aggiungere a quelli del nostro quotidiano per le seguenti pubblicazioni illustrate:

VOCABOLARIO DELLA LINGUA ITALIANA di Nicola Zingarelli, edito dalla Casa Bietti di Milano (1800 pagine - in ottavo) L. 40

Illustrazione Italiana	Anno L. 100	*Cinema Illustrazione*	Anno L. 30
La Donna	Anno L. 81	*Marc'Aurelio*	Anno L. 26,50
Scenario (Commedia)	Anno L. 41	*Novella*	Anno L. 20
Lei	Anno L. 30	*Cinema*	Anno L. 64
Omnibus	Anno L. 30	*Tutto*	Anno L. 30
Mani di Fata	Anno L. 11	*La Donna la Casa e il Bambino*	Anno L. 14
Bertoldo	Anno L. 20,80		

Ai prezzi di cui sopra inferiori a L. 100 aggiungere cent. 30; ed a quelli superiori, in 0,70 per tasse di bollo e quietanza.

Versare l'importo sul nostro conto corrente postale N. 2/1300

Tutti coloro che si trovano in **Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Danzica (Città Libera), Egitto, Finlandia, Germania, Lettonia, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Grecia, Svizzera, Ungheria, Lituania e Rumenia,** possono sottoscrivere l'abbonamento a LA STAMPA pel tramite degli Uffici Postali di loro residenza col vantaggio di pagare solo un lieve aumento sui prezzi di abbonamento per l'interno.

A tutti i nuovi abbonati annuali LA STAMPA verrà spedita gratuitamente per il mese di dicembre 1938-XVII.

Teatri e Concerti

Il Quintetto Poltronieri

Al quartetto d'archi costituito dai Poltronieri, dal Giaccone, dall'Alessandri, dal Vallai s'è aggiunto il pianista Viduaso. Il complesso, che in più prove s'era affermato pregevole, risulta notevolmente rafforzato. Inaugurando iersera il ciclo concertistico degli Amici della musica, intervenuti in gran folla al Conservatorio, il Quintetto ha suonato l'op. 44 di Schumann e il Quintetto di Franck. Notevole, nell'esecuzione della bella opera schumanniana, l'energica presentazione dell'Allegro brillante, la delicata accentuazione del secondo tema, il nitido attacco della Marcia, la varietà degli accenti nello Scherzo. Fra l'una e l'altra composizione a cinque il quartetto degli archi fece riascoltare l'unico e infelice contributo del grande Verdi alla musica strumentale da camera. Applausi a ogni parte.

a. d. c.

«Madama Butterfly» al Carignano

Ritorna, come abbiamo più volte pubblicato, s'inaugura al Carignano la stagione lirica autunnale con *Madama Butterfly*, protagonista il soprano giapponese Toshiko Hasegawa. Vi partecipano inoltre: il tenore Gaspare Rubino nella parte di Pinkerton, il baritono Marcello Venturini (il Console) e il mezzo-soprano Bianca Maggi (Suzuki). Le altre parti sono così distribuite: Ida Farè (Kate), Santo Messina (Goro), Renato Guerra (lo zio Bonzo), Alessio Solei (il principe Jamadori), Oscar Cipparone (il commissario imperiale). L'opera è diretta dal maestro Podestà; la regia è di Mario Duprax. Lo spettacolo comincia alle 21,15 precise; perciò il pubblico è pregato di essere puntuale per non turbare la rappresentazione.

Concerti Alfano in Germania

Berlino, 21 novembre.

Insieme col Quartetto Brandoni, il maestro Franco Alfano, direttore del R. Conservatorio di Torino, è stato invitato a dare alcuni concerti per le stazioni radio tedesche. Il primo è avvenuto stasera a Berlino con varie musiche, trii e sonate. Gli intervenuti hanno festeggiato il compositore italiano anche come pianista e gli esecutori. Il secondo concerto con altro programma avrà luogo a Lipsia.

Novità di Gotta con la Melato a Tripoli

Tripoli, 21 novembre.

Davanti a numeroso pubblico, che affollava l'elegante sala dell'*Uadan*, la Compagnia di Maria Melato ha rappresentato la commedia di Salvator Gotta: *Il primo peccato*, novità assoluta per l'Italia. La commedia è stata accolta con favore ed ha raccolto quindici chiamate, registrando un caldo successo di Maria Melato e dei suoi valorosi collaboratori.

Oggi alla radio

TO 1, RO 1, NA 1, BA 1, BO, BE, MI 1, GE 1, TS, FI 1, PA, AN, CT, RO 2 - Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale Radio — 10: Trasmissione per le scuole elementari — 11,30: Trio Chemisi-Zanarelli-Cassone — 18,30: Dischi — 13,10 (escl. AN): Concerto dell'Orchestrina Ritmica diretta dal M.o Escobar — 14,10: Borsa — 14,30: Concerto del nuovo complesso organistico del Duomo di Milano.

TO 3, RO 5, NA 2, BA 2, MI 2, GE 2, FI 2, AN - Ore 13: Dischi — 13,30: Concerto Bandistico diretto dal M.o Ennio Arlandi — 14: Dischi — 14,30: Giornale Radio.

TO 1, MI 1, GE 1, TS, FI 1, PA, CT - Ore 15: Concerto del nuovo complesso organistico del Duomo di Milano — 15: Lezioni per Allievi Marconisti — 16,40: La camerata del Balilla e delle Piccole Italiane « L'isola inaccessibile » — 17,15: Concerto Bandistico diretto dal M.o Ghislanzoni — 17,50: Movimento linea aerea dell'Impero — Bollettino gregali.

TO 1, MI 1, GE 1, FI 3, PA, CT - Conversazione di Giuseppe Stellingueri « La protezione antiaerea, considerazioni sullo sfollamento — 19,30: Orchestra Cetra diretta dal M.o Barzizza — 20,30: Commento ai fatti del giorno — 20,50 (escl. Mi): Orchestra d'archi di ritmi e danza diretta dal M.o Sergio Vaccari — 21: « Angelina in bocca », di Ernesto Liberati — Negli intervalli: Conversazione di Eugenio Barisoni — Notiziario — Dopo l'operetta eventuale musica da ballo — 23,55: Previsioni del tempo.

TO 2, FI 1, NA 1, MI 2, GE 2, BA 2, RO 3, AN - Ore 19: Musica varia — Asterischi e curiosità — 19,30: Gruppo Madrigalisti Città di Milano, diretto dal M.o Luigi Castellazzi — 20,30: Commento ai fatti del giorno — 20,50: « Isolda misteriosa », radiofiaba di Carlo Manzoni — 20,50: Concerto diretto dal M.o Barzizza — Nell'intervallo: Medaglione — Indi musica da ballo fino alla 23,50.

TO 3, RO 1, BA 1, BO, NA 2, BZ, MI 3 - Ore 21: Trasmissione dal Teatro Comunale di Bologna « Tannhauser », opera di Wagner, diretta dal M.o Antonio Guarnieri, M.o del coro Ferruccio Milani — Negli intervalli: Voci del mondo — Notiziario cinematografico — 23,55: Previsioni del tempo.

LUGLIO: 20,10: « Rigoletto », op. di Verdi - **Strasburgo, Rennes, Nizza:** 21,10: « I pescatori di perle », op. di Bizet - **Lussemburgo:** 21,45: « Un'educazione manzoniana », « Le rose di Saint Flour », di Offenbach. — **PRAGA:** Settimo: 20,20: « La due signore Carroll », comm. di M. Vellier - **Toloss:** 21,30: « Fantasia », comm. di Lang - **Radio Parigi:** 22,30: « I briganti », dramma di Schiller.

Cento anni fa

Muore a 130 anni un milite del Principe Eugenio

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna, 2 novembre.

Si annuncia che il 16 di luglio scorso è morto ad Ernstbrunn, nella Bassa Austria, in età di 130 anni, un tale chiamato Giorgio Domberger, operaio di giornata. Egli era nato nel 1708 a Zicrotz nella Moravia ed aveva militato, nel tempo dell'Imperatore Carlo VI, sotto il principe Eugenio, nel reggimento Khevenhüller. Domberger non prese moglie che a 100 anni e godè mai sempre salute eccellentissima. Da alcuni anni egli viveva di una pensione sulla cassa privata dell'Imperatore.

(Dalla « Gazzetta Piemontese » del 25 novembre 1838).

L'OROSCOPO

L'eclissi del Sole, che avverrà a notte, segnerà un particolare e vario influsso per coloro il cui tema di nascita avrà un pianeta o un punto sensibile collocato al cuna. La giornata, già non lieta, sedrà inoltre una leggera disconnessa lunare da Marte: impulsività, impazienza, imprudenze.

LUMEN.

Vita finanziaria e agricola

BORSE ITALIANE

Titoli trattati: N. 36.879.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½ l.	74,30	Edison	261 —
Id. l. c.	74,40	Unes	9,955
Rend. 5% l.	94,05	S. T. E. T.	623 —
Id. l. c.	95 —	Marelli	163,50
Red. 3½ l.	71,60	Savigliano	815 —
Id. l. c.	71,80	Nebiolo	305 —
Red. 5% l.	95 —	Tedeschi	169 —
Id. l. c.	95,20	Mancenisio	207 —
B.T.N. 1940	100,05	Riva	213,50
Id. 1941	100,05	Ansaldo	48,50
Id. 1942 I	91,40	Ansaldo	488 —
Id. 1942 II	91,40	Fiat	488 —
Id. 1944	99,30	Gilardini	700 —
Torino 4%	440,50	C. I. R.	211 —
Id. 5% (33)	498 —	Schiapparelli	98,50
Id. 5% (35)	498 —	Mira Lanza	192 —
Id. 5% (37)	493 —	A. N. I. C.	99,50
S. Paolo 4%	494,50	Rumianca	55,375
Id. 5%	497,50	Montecatini	314,25
Cr. Agr. 4%	418 —	Talco Graf.	113 —
Ferrov. 3%	301,75	Si Anilana	346 —
Stet 4%	104 —	Montecatini	191 —
I.R.I. 4½%	101 —	Acqua Pisa	247 —
Elter. 4½%	102,50	R. Zuccheri	70,75
Tri-Mare	97 —	Fiorio	98 —
Triferr. 4½	104 —	Vendit-Us.	67,75
Stipel	108 —	Lane Borg.	1347,50
Mediterr.	108 —	Valli Lanzo	83,50
Meridion.	100 —	Viscosa	38,25
Lloyd Sab.	2,50	Cotonific.	240 —
Torlso Nord	130 —	F.I.S.A.C.	72,75
Navig. A. I.	108 —	Dani Stabili	208 —
Italgas	80,25	Cartiera It.	122 —
Sip	80,25	Burgo	331,375
Terni	228 —	Form. Rion	142 —
Valdarno	140,50	Paramatti	108 —
Merid. El.	270 —	Frigi	132 —
U. C. E.	80,50	Silos	178 —
Sesa	84,50	Risanam.	620 —

CAMBI: Parigi 49,90; Belgio 321,50; Svezia 460,10; Svizzera 429,35; Olanda 1032,50; Norvegia 446,70; Germania 761,10; Londra 89,52; Portogallo 81,05; Polonia 356,65; Canada 19; New York 19; Danimarca 399,75; Cecoslovacchia 64,20; Turchia 1605.

MILANO, 21. — La Centrale 400; Assicurazioni Gen. 3110; Ferr. Mediterraneo 471; id. Meridionali 820; Costruzioni Ferr. 325; Rubattino 50; Cot. Cantoni 3000; id. Furter 244; id. Val d'Olona 116; id. Val Ticino 130,50; id. Olcese 463; Da Angeli 903; Cantoni Coats 415; Linif. Can. Nazionale 511; Manif. Rampazzi e Vavi 934; id. Motocoltori 436; id. Tessi 84,50; id. Cotoniere Meridionali 341; Unione Man

UN MESE TRA I CURDI

Quindici anni di guerra per difendersi dalla civiltà

Si rivoltano contro il gendarme, il maestro, l'ingegnere, il commerciante, l'agente delle tasse e si battono appollaiati sulle montagne, con armi eccellenti fornite da tutti, che passano attraverso tutti i confini

Le povere, cadenti abitazioni di un villaggio curdo

(DAL NOSTRO INVIATO)

DAL CURDISTAN, novembre.

Ricapitolo le mie impressioni al lume di quanto ho potuto osservare e capire direttamente tra gli stessi Curdi e al vaglio delle notizie non fantasiose che ho avuto da fuori.

Sono tradizionalisti in senso assoluto, questi Curdi che formano un blocco etnico sociale e religioso compattissimo e tetragono a tutte le correnti esterne di sfaldamento e d'assimilazione, grazie al loro razzismo biologico e spirituale. Isolati sulle loro montagne, abituano una regione dove s'incrociano le direttrici della politica mondiale in Asia. Il clan, il regime patriarcale è la loro organizzazione politica e sociale. Attaccati come sono agli usi, alle tradizioni, alle loro credenze religiose, s'oppongono con incredibile resistenza, con violenza a qualunque modifica del loro sistema di vivere, di vestire, di credere, di lavorare. Sono quali erano mille duemila anni fa. Nomadi incoraggiabili, ottimi soldati forse feroci, hanno resistito a tutti gli sforzi dell'Impero ottomano inteso a ridurli all'obbedienza e a dar loro una fissa dimora. Oggi resistono e reagiscono con uguale accanimento agli sforzi civilizzatori della nuova Turchia nazionalista e accentratrice. Misoneisti antiprogressisti tradizionalisti, resistono sino a combattere sino a morire. Si rivoltano contro coloro che avanzano colle ferrovie tra le valli delle loro montagne, che costruiscono case di pietra, che innalzano scuole, che recano la civiltà, l'istruzione e le leggi, sopra tutto le leggi, si rivoltano con furia selvaggia in difesa della loro patria che si compendia tutta in quel loro modo di vivere e di pensare, si rivoltano contro il gendarme, il maestro, l'incaricato del censimento, l'ingegnere, il commerciante, l'agente delle tasse, si rivoltano e l'uccidono. Ecco il fondamento delle rivolte dei Curdi, sia contro i Turchi come già contro i Persiani e gli Irakeni. Sono rivolte a motivo sociale e religioso. Sono contro il modernismo. Essi rivogliono il califfato, non vogliono saperne di Stato democratico laico moderno, di autorità centrale del Governo, di organi periferici della Repubblica. No, essi vogliono ubbidire soltanto ai loro capi, agli agha, agli sceik. Se la Turchia nuova lasciasse loro le libertà consuetudinarie, essi vivrebbero in santa pace, fedeli soldati della Repubblica. La soluzione il Curdistan di Curdi non interessa loro come soluzione internazionale, ma come soluzione interna. L'organizzazione statale è in contraddizione colla loro mentalità per la quale il loro Stato dovrebbe rimanere la tribù. Si mostrano indifferenti all'esistenza delle frontiere turche, irrisorie e invece che spezzettano il loro territorio, anzi se ne avvantaggiano per riparare oltre confine e sfuggire alle leggi punitive di questo e quell'altro Stato. Non si mostrano invece indifferenti alle attenzioni civilizzatrici di ciascuno di questi Stati. E' allora che assassinano poliziotti e funzionari.

Come la pensano i turchi

Il Governo dell'Irak procede con cautela nei riguardi dei Curdi, in quanto una loro sollevazione lo porrebbe in situazione difficile, essendo essi gran parte dell'esercito. Nell'Iran, Reza Scià ha agito con energia per ridurli all'obbedienza, ma la loro natura di nomadi e la asperità della zona abitata li pongono in condizione di poter continuare a fare in gran parte quello che hanno finora fatto. Da Tehran non giungono riformatori zelanti e decisi come giungano invece da Ankara. E lo Scià Pahlevi, per amore di tranquillità, rispetta certe libertà tradizionali della tribù nomadi del proprio territorio.

In Turchia invece il problema presenta un aspetto ben differente. Per comprendere l'azione turca bisogna immedesimarsi in quella che è l'ambizione esuberante e finanche spavalda del cittadino della Repubblica. «Noi siamo, entro i nostri confini, tutti ed esclusivamente Turchi» ripete a sazietà. «Siamo un blocco razziale compatto, questa è la forza della nuova Turchia. Non esistono minoranze tra noi». Così quindi si parla re di Greci e di Armeni. In quanto al milione e mezzo di Curdi che vivono entro i confini della Repubblica, i Turchi risolvono la questione negando nei loro riguardi la esistenza di un problema di minoranza. I Turchi li considerano appartenenti alla medesima razza. Facendo parte del corpo della nazione turca, quindi, anche i Curdi devono fare un gran salto nella storia e da figli d'un regime patriarcale passare di colpo a cittadini d'uno Stato democratico moderno. Non più, dunque, le lunghe e rosse pipe di legno, che non mi stanco di ammirare quando, ma gli eleganti bocchini della nuova generazione di Ankara, di Sivas, di Adana, di Erzerum. Non più i monumentali turbanti, le vaste fute, le larghissime maniche ondeggianti, ma berretti e giubbe. Tali i comandamenti del Padre della Patria, tali i precisi intendimenti del Governo della Repubblica.

Quando i primi riformatori e poliziotti vengono uccisi, allora il Governo manda soldati e poi generali e soldati ancora, manda veri eserciti con carri armati con aeroplani a domare la rivolta. I Curdi si rinserrano sulle montagne e combattono duro. All'inverno le nevi fa sospendere le operazioni. La rivolta, la lotta e il massacro riprendono più furiosi la primavera seguente.

Ogni anno una rivolta

Da Dersim all'Ararat, da Mardin alle catene del Sultan Aya e Yula, la rivolta si susseguano nel 1921, nel '24, nel '25, nel '26, '29, '30, '31, '34, '35, '37, ogni anno insomma. L'autorità turca procede con la massima severità. Rastrella il terreno, affinchè entro i confini nazionali non restino che Turchi. Invia l'energico gen. Ale Dogan nella regione di Dersim, il covo dei ribelli, ribattezzata col nome ufficiale turco di vilayet di Tunceli. Ma c'è un mistero. I Curdi si presentano sempre con nuove e moderne armi. Vengono d'oltre confine, portate dai Curdi residenti in Persia, nell'Irak, in Siria. Il Governo turco s'affretta a concludere trattati con Bagdad e Tehran per la chiusura e la sorveglianza dei confini. Persino il conte Ali dell'Ararat viene ceduto dalla Persia al territorio turco per facilitare il controllo della frontiera. Ma le armi continuano a pervenire. Da Ankara si dà notizia persino ufficialmente della presenza di agenti stranieri nelle zone teatro di disordini. E' naturale che le armi siano fornite da chi, volta a volta, ha interesse a creare fastidi al Turco. Agli inizi dell'indipendenza turca, i montanari del Curd Dagh erano apertamente armati dai francesi.

Osserviamo le principali insurrezioni. Nel '24-'25 i Dervisci del Curdistan chiedono nientemeno il ristabilimento del Califfato e si mettono alla testa del movimento armato. Ismet Pascià è chiamato al potere per reprimere la ribellione. Campagna faticosa e sanguinosa all'estremo. Sono i momenti dell'inchiesta della Commissione giuridica per decidere della sorte dei villayet curdo di Mossul, e quindi la rivolta influisce in senso decisivo contro la tesi turca. Nei pugni dei caduti curdi, i soldati turchi trovano armi di etichetta europea ma di accertata provenienza inglese. Va senza detto che le armi fornite dagli inglesi non entravano in Turchia direttamente attraverso la frontiera dell'Irak, ma prendevano il giro vizioso della frontiera persiana. Il capo della rivolta è fatto prigioniero. Entro le mura selgiuchide di Diyarbekir, città fortezza di altri tempi con recinti e torri (dopo la desolazione del deserto, m'era apparsa recentemente come un'allucinazione), Sceik Said Rezza viene impiccato nella piazza pubblica.

La pentola ribolle

Dopo qualche anno il capo curdo Ihsan Nuri pascià favorisce un'altra rivolta, che scoppia questa volta dalla parte dei confini della Russia, sotto l'Ararat. Il diplomatico armeno Karakhan, ai servizi di Mosca, passa armi e danaro ai ribelli che fanno strage dei Turchi riformatori. Forse Karakhan pensa di vendicare così i massacri dei compatrioti armeni. La soppressione è senza pietà. Oggi sotto l'Ararat non esistono più Curdi.

Passa ancora qualche anno. La Repubblica avanza con le ferrovie e con le riforme nel Curdistan di mezzo, verso il Lago di Van, e vi istituisce un Ispettorato dell'Est. Vi manda un Generale con pieni poteri a far da governatore, assistito non da funzionari civili ma da uno Stato Maggiore di ufficiali scelti. Egli s'insedia a Diyarbekir. Il Generale, che ha il compito di assimilare o disperdere i Curdi, in maniera che in Turchia non si debba più sentir parlare di loro, ha un'idea. Chiama i Turchi che rimpatriano dai Balcani in seguito agli scambi di popolazioni, e li invita a insediarsi nel Curdistan. Ma non resistono ai quelle montagne nè al clima nè agli abitanti. La casa a mattoni si scontra con quella a travi di legno o d'argilla e cede. Nel 1936 e nel '37 la nuova rivolta divampa nella regione di Dersim (Tunceli) sino ai confini della Siria. Questa volta le armi sono fornite dagli Arabi e dai Francesi. Sono i mesi di passione per il Sangiaccato. Aperti attacchi alla Francia vengono scritti in piena assemblea nazionale turca. La si accusa e di agire doppiamente sotto la maschera di una falsa amicizia». Attraverso il confine turco-siriano per 500 chilometri senza delimitazioni naturali, segnato da una ferrovia, passano le bande armate equipaggiate e rifornite in Siria, bande dai noti nomi di capi Yado, Adu, Aligian, già dispersi dai Turchi nel 1925 e i cui superstiti s'erano rifugiati nell'Alta Gezira. I trafficanti d'armi a Damasco, Homs, Tripoli, Aleppo fanno affari. Gli insorti palestinesi hanno a lagnarsi che molte armi a loro destinate prendono invece, da Damasco e da Beirut, la direzione nord. Si combatte duro. Diyarbekir assume l'aspetto di città di comando in tempo di guerra. Il nipote di Said Rezza, Hassan, gli agha Hussein e Halil, l'agha Ferdik, e i membri della forte tribù di Yusifan si pongono alla testa dei ribelli che non soltanto si difendono ma osano attaccare. Questa volta esprimono anche intenzioni autonomiste, di indipendenza, parlano d'una patria dei Curdi. Il Presidente del Consiglio turco, Celal Bayar, lancia il 28 maggio di quest'anno un «ultimatum» ai ribelli: «Scegliete; la nostra carità è grande, ma più grande ancora è la nostra collera». I Curdi optano per la collera, sprigionatasi dalla forza di 50 mila soldati e dalle bombe degli aeroplani di manifesta verminosità senza pietà. Ha termine la rivolta. Ha termine nel contempo la cerimonia per Alessandretta. I Turchi hanno vinto qua e là.

Ankara non ha mai parlato di rivolta, ma soltanto di atti di brigantaggio e delle grandi manovre nella regione di Dersim di tre Corpi d'Armata con l'impiego dei nuovi reparti motorizzati dotati largamente di armi automatiche coadiuvati dall'aviazione tra i cui piloti primeggiava la leggiadra pupilla di Kemal pascià.

All'inaugurazione della sessione parlamentare, il primo novembre scorso ad Ankara, il discorso programma di Ataturk, inferno a Istanbul, veniva letto dal Presidente del Consiglio. Diceva tra l'altro: «Il nostro invincibile esercito il cui nome glorioso ci riempie di fierezza senza limiti ogni volta che l'evochiamo, ha dimostrato ancora una volta la sua capacità e la sua potenza, di giorno in giorno crescenti, durante le grandi manovre svolte quest'estate nella regione orientale, in mezzo alle più difficili e implacabili condizioni della natura». E in un altro passo: «Gli atti di brigantaggio abituali nella regione di Tunceli, e che rivestivano di tempo in tempo aspetti d'acuta gravità, sono stati completamente eliminati. Tali atti appartengono ormai al dominio della storia e non si ripeteranno mai più».

Ma questo non è precisamente l'opinione dei Curdi superstiti. La nuova rivolta bolle già in pentola.

Antonio Lovato

Re Leopoldo in Olanda

Amsterdam, 21 novembre.

Il Re Leopoldo del Belgio è giunto alle ore 15 in visita ufficiale. Il principe Bernardo che lo attendeva a Rotterdam lo ha accompagnato fino alla capitale. Il Sovrano è stato salutato al suo arrivo dalla Regina Guglielmina e dai membri del governo.

IN GERMANIA

Procedura straordinaria nel Reich per speciali delitti

Berlino, 21 novembre.

Sotto l'impressione di delitti brigantaggeschi che hanno negli ultimi tempi in modo speciale suscitata la pubblica ribellione, e che per la loro forma appaiono particolarmente perniciosi alla comunità, il Governo del Reich ha emanato oggi un'ordinanza la quale provvede a togliere questi delitti dalla competenza dei Tribunali ordinari, per passarli a quella del Tribunale Speciale, con una procedura rapida ed abbreviata, che mira ad accentuare il rigore e l'esemplarità della sanzione.

Il contenuto dell'ordinanza emanata dal Ministro della Giustizia d'intesa con quello dell'Interno, stabilisce appunto che l'Avvocatura di Stato può, per certi delitti, elevare l'accusa davanti al Tribunale Speciale anzichè davanti al Tribunale ordinario, quando essa è del parere trattarsi di delitti i quali, per il loro carattere di speciale gravità o di scelleratezza che rivestono, o per la corrispondente riprovazione ed agitazione che abbiano suscitato nella pubblica coscienza, ferendone il sano istinto, meritino questo speciale trattamento giudiziario, il quale è aggravato dalla procedura esemplarmente abbreviata. L'ordinanza infatti avverte che questo Tribunale Speciale, il quale è costituito da tre giudici di carriera, non comporta istruttoria preventiva, e nessuna speciale procedura introduttiva.

Il termine del giudizio è ridotto a ventiquattr'ore appena ed il giudizio diventa esecutivo senza appello subito dopo la proclamazione della sentenza.

L'ordinanza vale anche per la Marca orientale (ex territorio austriaco) e per il territorio sudetico. Tra questi delitti che in particolar modo hanno eccitato nelle ultime settimane il pubblico sdegno e raccapriccio, sono stati il quadruplice assassinio del banditismo automobilistico a Graz di giorni or sono, e l'assassinio di un autista ad opera di un giovincello diciannovenne, che dovrebbe essere giudicato dopodomani.

I giornali annunciano in proposito, sulla base di un comunicato dell'Ufficio Stampa del Ministero della Giustizia, che a questa ordinanza sarà dato valore retroattivo, per colpire appunto esemplarmente, questi due delitti.

Essi commentano che la nuova ordinanza mostra fino a che punto lo Stato nazionalsocialista conduca la sua lotta senza quartiere contro il banditismo, inconciliabile colla sicurezza della comunità, e sia determinato a sterminarlo.

Ataturk è stato sepolto nella città senza minareti

Fiancheggiata da sei generali a scimbola sguainata, la salma del dittatore è passata per le vie di Ankara su un affusto di cannone

(DAL NOSTRO INVIATO)

Ankara, 21 novembre.

La salma di Kemal Ataturk è stata deposta nel museo etnografico di Ankara, una delle creazioni del dittatore; vi resterà fino a quando sarà costruito il monumento che l'accoglierà per sempre. Tutta la Turchia, dalla Tracia alle altre province che hanno nomi romani, Cappadocia, Bitinia, Cilicia, ha partecipato all'ultimo rito funebre che si è svolto nella più antica delle città turche, in questa Ankara appunto che vanta nobiltà augusta e che è rimasta risolutamente cresciuta pel senno di Kemal.

Mentre avveniva la cerimonia ufficiale ad Ankara, il popolo di ogni città e di ogni villaggio sfilava dinanzi al ritratto del suo illustre scomparso e celebrava la sua gloria. Di quel che abbiamo visto a Istambul, cioè l'immensa scena popolata da 500 mila persone e magnifica pel fasto di canto e canto monumenti, qui non ci era nulla. La folla di Ankara ha sfilato ieri dinanzi alla bara che era stata esposta per tutta la giornata e la notte dinanzi al palazzo dell'assemblea nazionale; oggi invece il funerale è stato rigorosamente ufficiale. Il corteo, partito dal palazzo del Parlamento, è passato per le vie della nuova Ankara che non ha nulla, nemmeno i minaretti delle moschee, che rassomigli alle città turche; è una città nuda, di una nudità piuttosto secca, di cemento. Vi campeggia nel mezzo il monumento equestre di Kemal, opera del nostro Canonica.

Vi era nel corteo una folla in marsina e cilindro, ministri, deputati e funzionari e un'altra folla in uniforme, ambasciatori e rappresentanti delle potenze: vi era poi un interminabile numero di soldati. L'esercito turco rappresentato da cavalleggeri, artiglieri, fanti arriva a sfilata: seguivano reparti armati stranieri, fanti e marinai. Un particolare saltava agli occhi: i borghesissimi guanti bianchi dei marinai britannici.

La guardia repubblicana turca precedeva l'affusto di cannone con la bara che era avvolta nella bandiera. Sciabola sguainata, le scortavano sei generali per ciascun lato. Un altro generale portava su cuscino sui cui era appuntata una sola delle molte onorificenze di Kemal, quella della guerra dell'indipendenza. Dietro la bara era la sorella di Kemal col marito. Il presidente della Repubblica, Ismet Inonnu, in marsina e cilindro e il Capo di stato maggiore maresciallo Fevzi Cikmak — il solo dello stesso grado di Kemal — capeggiavano il gruppo delle trentasette missioni straniere, fra le quali l'italiana composta dall'ambasciatore Aloisi, dal generale Barbasetti e dall'ammiraglio Lais. Era presente anche l'ambasciatore d'Italia Deppeppo con tutti i funzionari dell'Ambasciata. Qualche uniforme pittoresca, di persiano e di irakeni specialmente, rompeva, insieme alle dorate uniformi dei diplomatici, l'uniformità bianconera delle numerose marsine. A chiudere il corteo venivano gli studenti, tutti quelli della università di Ankara e una rappresentanza di quelli dell'università di Istambul.

Il silenzio più profondo dominava la città. Il cielo piovoso accresceva la malinconia. Di tanto in tanto si udiva un colpo di cannone. Poi, più nulla. Il corteo si è fermato; i generali hanno sollevato la bara, l'hanno portata a spalla in una sala del museo. L'ultimo, rigido, saluto, poi, una porta è stata chiusa.

Così sono terminate le solenni onoranze che la nazione turca ha tributato al suo Capo. Il paese tanto duramente colpito ha dato una magnifica prova di dignità e di disciplina. Un grande capitolo, un capitolo per molti aspetti eroico si è chiuso: un altro se ne apre e decisamente importante, in cui si stabilirà il grado di maturità e la misura della profondità della rivoluzione di Kemal che ha sommerso qualche secolo di storia turca.

Alfio Russo

La Conferenza per la Palestina

Ostilità inglese alla partecipazione del Gran Mufti

Gerusalemme, 21 novembre.

Il «veto» posto dal Governo di Londra contro Haj Amin el Husein, Gran Mufti di Gerusalemme, per impedire che faccia parte della delegazione degli arabi palestinesi invitata a discutere sulle sponde del Tamigi l'avvenire di Terrasanta, continua ad essere commentato in tutta la stampa del Paese. Come era facile aspettarsi, i giornali degli ebrei non hanno che parole di incondizionata approvazione per il veto londinese, giustificandolo come un atto di chiaroveggente saggezza da parte di chi tiene in pugno i destini dell'Impero britannico.

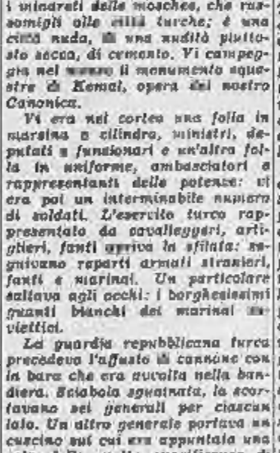
I fogli arabi, invece non nascondono un sentimento che è nello stesso tempo di offesa e di compassione. Essi, infatti, considerano come un insulto personale il trattamento di sfavore deciso nei confronti del loro Capo supremo e ritengono come un segno di debolezza nociva al prestigio inglese il guntiglio di rifiutare a discutere col Gran Mufti, benchè piaccia o non piaccia, sia l'unico uomo in grado di parlare con incontrovertibile autorità in nome di tutti i suoi connazionali. Quanto sia ancora viva la sua effettiva influenza tra i suoi correligionari, benchè costretto a vivere all'estero come rifugiato politico e benchè quotidianamente coperto di ogni contumelia peggio di un capro espiatorio da parte della stampa sionista, si può rilevare dal fatto che i volontari della Milizia della rivolta, arruolandosi nei loro ranghi, giurano sul Corano fedeltà al Gran Mufti di Gerusalemme, e che è pure in suo nome che i Tribunali degli insorti pronunciano le loro sentenze in tutte le vertenze deferite al loro arbitrato inappellabile.

La cronaca, intanto, è tuttora ricca di incidenti e di attentati. Più che mai, gl'insorti reagiscono contro gl'inglesi per impedire o rallentare le occupazioni e le rappresaglie che questi vanno compiendo. Infatti, per tutta la giornata di ieri le truppe britanniche hanno perquisito le case di Giaffa, una per una, arrestando molti arabi e fermandone numerosi altri per sottoporli ad interrogatori. Durante le perquisizioni un arabo ha fatto fuoco contro le truppe dal tetto di una casa, ma poco dopo egli è stato scovato ed arrestato. Stamattina sono stati rinvenuti uccisi e fucilate due arabi, mentre due altri sono stati fatti segno a colpi di arma da fuoco, e gravemente feriti nel momento in cui entravano in un ufficio governativo. In seguito a questa sparatoria le autorità militari britanniche hanno stabilito nuovamente il coprifuoco nella città.

Un inglese e due arabi sono rimasti uccisi e un capitano inglese ha riportato gravi ferite in uno scontro nei pressi di Tulkarem. A Dirma, ad est di San Giovanni d'Acri, in seguito ad una sparatoria le autorità britanniche hanno inflitto agli abitanti del villaggio una multa collettiva. Un arabo che cercava di sfuggire la vigilanza delle truppe inglesi, è stato ucciso. Un altro arabo è morto nel tentativo di fuggire dal campo di concentramento di Nablus.

Le truppe britanniche stamane hanno rioccupato Beersceba. E' così ritornata sotto il controllo britannico l'ultima città importante della Palestina nella quale gli insorti da vario tempo esercitavano un dominio assoluto.

P. A.



Una finestra della Moschea d'Omar, forata dalle sparatorie delle truppe britanniche

L'imboscata estremista al Governo Daladier

Si vuol sabotare la politica di pacificazione europea che ha avuto il suo inizio a Monaco

Parigi, 21 novembre.

Parecchia attesa regna circa la seduta della commissione finanziaria della Camera che domani dovrà decidere dell'atteggiamento degli ambienti parlamentari verso i decreti legge finanziari. Daladier e Reynaud, i quali interverranno alla riunione, si propongono di opporsi ad una discussione che ritengono inopportuna e legalmente ingiustificabile, e di esigere che la commissione passi senz'altro all'esame del bilancio conformemente al programma stabilito.

Un provvedimento tempestivo

Socialisti e comunisti tenteranno invece, con l'appoggio di qualche radicale, di far mettere ai voti la loro proposta di abrogazione dei decreti legge. E' fuori dubbio che una battaglia ci sarà. Gli amici del governo opporranno tuttavia agli avversari la pregiudiziale, e generalmente si ritiene che questa sarà approvata, almeno a titolo provvisorio, rinviandosi l'esame dei decreti a più tardi, in conformità delle disposizioni della legge del 4 ottobre sui pieni poteri, secondo cui i decreti dovranno essere sottoposti entro il 1° gennaio 1939 alla ratifica del Parlamento.

Il Governo, in ogni caso, ha oggi migliorato la propria situazione annunciando di avere deciso di saldare quanto prima integralmente i debiti contratti dallo Stato presso i propri fornitori. Da un pezzo le ordinazioni fatte ai privati dalle pubbliche amministrazioni non venivano più pagate se non con ritardo di mesi o di anni, o mercè versamenti rateali. D'ordine del ministro delle finanze gli uffici competenti procederanno ora senza indugio alla liquidazione di tutti i conti arretrati. Il Governo calcola così di restituire una notevole ampiezza di disponibilità non soltanto ai propri fornitori immediati ma ai fornitori di questi, galvanizzando l'attività economica del paese.

La notizia dell'importante decisione è stata lietamente accolta, contribuendo a migliorare gli umori generali nei riguardi del piano Reynaud e a mettere sempre meglio in luce il carattere prevalentemente politico della campagna condotta contro di esso. Tra gli stessi ex-combattenti l'ostilità a sopportare i sacrifici chiesti loro da Daladier sembra in diminuzione; dopo il discorso di Pétain e le dichiarazioni del ministro della pensioni l'atmosfera appare migliorata e la possibilità di un compromesso si delinea. Vero è che in qualche officina, come ad esempio nelle fabbriche di pneumatici Hutchinson di Puteaux, gli operai hanno oggi creduto bene, a titolo di protesta contro i decreti, scioperare e occupare i locali. Ma questa è una prova supplementare della natura puramente politica dell'agitazione in cui più che un proposito cosciente della classe operaia è da vedere un effetto degli sforzi disperati dei social-comunisti per buttare giù Daladier prima che rianzi a formarsi una nuova maggioranza, cioè a sfuggire per sempre al loro giogo mercè cui ha due anni essi ricattano impunemente il paese. Circostanza sintomatica, in uno stabilimento metallurgico di Denain, dove la direzione aveva chiesto agli operai di fare delle ore straordinarie, su 600 uomini ve è avuta una disdetta di ben 133 operai, i quali, rifiutandosi a seguire l'ingiunzione del sindacato, hanno accettato di rispondere all'appello della ditta. Ove non fosse la paura di inimicarsi le autorità sindacali, i lavoratori disposti a fare le ore supplementari sarebbero certamente in numero molto maggiore.

Ciò prova come il mantenimento assoluto delle quaranta ore non sia tanto un'aspirazione autentica delle masse operaie quanto un'arma di agitazione dei partiti esterni. Combattento i decreti Reynaud del resto, più che ad aver ragione di una determinata politica finanziaria ed economica gli estremisti mirano ad aver ragione della politica estera del Gabinetto Daladier.

I «decreti di Monaco»

I comunisti, affibbiando ai decreti la qualifica di «decreti di Monaco», si sono traditi. Quegli di cui si reclama la testa non è il ministro delle Finanze, bensì il Presidente del Consiglio, e più ancora di lui il suo ministro degli Esteri che la stampa sovietofila non ha rinunziato ad abbattere in obbedienza agli ordini di Mosca della Terza Internazionale. Mercoledì Chamberlain giungerà a Parigi. Che bella cosa se la commissione delle Finanza potesse con ventiquattro ore di anticipo mettere in scacco il governo e silurare così la conferenza!

Le manovre dell'estremismo parigino rispondono appuntino alle manovre dell'estremismo londinese. Si tratterebbe di impedire che Chamberlain possa sollevare a Parigi in modo risolutivo la questione della belligeranza spagnola necessaria allo sbloccamento dei rapporti franco-italiani e di costringerlo a ripassare la Manica senza avere nulla concluso nè circa l'opportunità di esaminare il problema delle colonie tedesche nè circa il desiderato sviluppo dell'accordo italo-inglese, nè circa l'eventuale ripresa della collaborazione fra le quattro Potenze occidentali. Socialisti e comunisti, appoggiati da vari elementi nazionali, vorrebbero impedire a Daladier finanche il varo di quella dichiarazione di pace franco-tedesca analoga alla dichiarazione Hitler - Chamberlain che da vari giorni si accusa Francois Poncet di avere negoziato prima di lasciare Berlino e alla quale Daladier tiene, a quanto pare, come alla pupilla dei propri occhi per scongiurare il Paese che Monaco non è stato un cattivo affare per la Francia e anche per trovarsi in miglior postura nei futuri negoziati con l'altro membro dell'asse Berlino-Roma. Il far piacere a tutti costoro, i colloqui coi ministri inglesi dovrebbero ridursi insomma allo studio del riarmo intensivo e a una pressione energica sul Gabinetto di Londra per fargli adottare la coscrizione obbligatoria o quanto meno per convincerlo ad allestire un esercito suscettibile di passare in Francia in qualunque modo.

Difendendo il proprio ministero, Daladier non difende dunque soltanto il piano di risanamento di Reynaud, difende anche e soprattutto la politica estera di Bonnet che è la politica di Monaco. E' questa una delle ragioni per cui si crede che in ultima analisi l'assalto alla diligenza non riuscirà. Ma l'imboscata è seria; e ad aggravarla concorre l'effervescenza creata dopo i recenti avvenimenti intorno al problema ebraico che il sen. Berenger dovrà recarsi a discutere a Londra in fine di settimana nella sua qualità di vicepresidente del comitato intergovernativo dei profughi e di cui le sinistre sudano da vari giorni a fare tra Parigi e Washington, passando per la capitale inglese, un ostacolo insuperabile alla collaborazione cogli Stati totalitari. Lo stesso trattato di commercio concluso fra gli Stati Uniti e il Commonwealth britannico che pure potrebbe costituire un collaudo della soluzione liberista del problema economico e finanziario ricercata da Paul Reynaud, serve ai congiurati sopra tutto per rafforzare nell'opinione la credenza in un'irrimediabile incompatibilità fra democrazie e Stati totalitari, incompatibilità la quale dovrebbe condurre le prime a respingere ogni pacifica convivenza coi secondi.

Riusciranno Bonnet e Daladier a avincolarsi dalle maglie sottili della rete tesa loro per farli incappare? I passi peggiori non sono ancora stati superati; ma, come dicevamo in principio, l'atmosfera, ad onta di tutto, è migliore e gli stessi ambienti di borsa lo registrano.

Concetto Pettinato

Gli scambi italo-romeni

La delegazione italiana è giunta a Bucarest

Bucarest, 21 novembre.

Questa sera alle ore 22, con il treno di lusso Sempione Express è giunta a Bucarest la delegazione economica italiana incaricata di trattare la nuova convenzione commerciale e di pagamenti fra l'Italia e la Romania. La delegazione, che è presieduta da S. E. il senatore Amedeo Giannini, era attesa alla stazione dal R. Ministro d'Italia in Romania gr. uff. Ugo Sola, dal personale della R. Legazione al completo, dagli esponenti delle istituzioni economiche italiane di Bucarest e da un numeroso gruppo di connazionali.

La stampa romena salutando l'arrivo del sen. Giannini gli consacrava delle lunghe note biografiche. I giornali scrivono inoltre che, dato il desiderio del Governo fascista di dare un nuovo e più possente impulso alle relazioni economiche italo-romene, la scelta del sen. Giannini quale capo della delegazione è stato davvero felice, essendo egli ben conosciuto e apprezzato anche all'estero come un economista e un giurista di valore, nonchè come una delle figure più elette del Regime e della nuova Italia.

Grande interesse ha destato anche la notizia che il sen. Giannini durante il suo soggiorno in questa capitale terrà una serie di conferenze sull'autarchia italiana.

In merito all'inizio delle trattative commerciali fra l'Italia e la Romania, il quotidiano economico *Argus* pubblica oggi un'intervista con il ministro d'Italia S. E. Sola nella quale questi dichiara fra l'altro che «è desiderio dell'Italia di intensificare gli scambi commerciali e le relazioni economiche con la Romania.

«L'Italia — ha detto inoltre il R. Ministro — ha molte possibilità di aumentare il volume dei suoi acquisti in questa nazione. La cifra effettiva degli scambi fra i due Paesi dipenderà quindi dalla volontà e dai criteri secondo i quali il Governo di Bucarest intenderà seguire e cioè dalla volontà e dalle possibilità per la Romania di approvvigionarsi sul mercato italiano. Quanto più la Romania comprerà in Italia — ha concluso il R. Ministro — tanto più l'Italia comprerà in Romania».

La salma della Regina Maud partirà domani per la Norvegia

Londra, 21 novembre.

A bordo della corazzata *Royal Oak*, che sarà scortata da quattro cacciatorpediniere della Marina britannica, la salma della Regina Maud partirà per la Norvegia mercoledì: la salma della Regina è stata esposta in una camera ardente a Marlborough House residenza della Regina Madre d'Inghilterra. Essa continuerà ad essere esposta colà fino a mercoledì allorchè sarà trasportata alla stazione di Victoria donde partirà con un treno speciale per Portsmouth. A bordo della corazzata britannica si troverà il Re Haakon e il Principe Ereditario Olaf.

A palazzo reale, in seguito al lutto per la morte della Regina di Norvegia che è zia di Re Giorgio VI d'Inghilterra, si è dovuto cancellare una festa che era stata preparata in onore del Principe Paolo di Jugoslavia e della sua consorte.

Per combattere la COSTIPAZIONE prendete ogni mattino la piccola dose giornaliera di SALI KRUSCHEN

Kruschen contiene sali che sono di vitale importanza per l'organismo. Alcuni dei sali che compongono il Kruschen sciolgono i dolorosi depositi dell'acido urico; altri favoriscono l'eliminazione per le vie naturali delle sostanze tossiche dilaniate; altri infine hanno azione lassativa blanda quanto sicura.

Kruschen viene preso da milioni di persone in tutto il mondo. Comperate oggi stesso un flacone e prendete ogni mattino la piccola dose giornaliera di quegli sali salutari. Molto presto vi sentirete assai meglio

Aut. pref. N. 30500 - 20-6-38-XVI.

La grande Lotteria E. 42 Vi offre 9 milioni di premi

I biglietti sono già in vendita

LE PASTIGLIE VALDA a scatole curano l'Influenza evitano il contagio

RETTIFICA

In relazione all'annuncio inserito nel numero del 20 corrente di questo giornale, riferentesi alla cessione delle merci S.A.I.N.A., di Novara, si tenga nota che, unicamente per errore, è stato scritto che la S.A.I.N.A. è in liquidazione; ciò che non è.

RAFFREDDORI

Al primo sintomo di un raffreddore o se già in atto, acquistate dal vostro farmacista una scatola delle rinomate tavolette MAIDA SAK

Prendete due tavolette ogni 4 ore. La cefalgia e le manifestazioni febbrili spariranno. Il mal di capo sarà alleviato, diminuirà il catarro, la tosse verrà calmata e la respirazione ritornerà libera. L'efficacia del MAIDA SAK è tale che spesso il raffreddore viene

DOMATO IN 24 ORE

In tutte le Farmacie L. 4,50 in scatola oppure franco di porto dietro C.V. dalla Farmacia H. Roberts & Co. - FIRENZE

Mantenete chiara la Pelle

Eczema, pustoli neri e affezioni pustolose della pelle sono spiacevoli a vedersi. Ritornate la pelle al suo stato normale e liberatevi dall'irritazione, applicando l'Unguento Foster. Egualmente efficace per emorroidi e per affezioni pruriginose della pelle. Ovunque: L. 7. — Dep. Gen. C. Giorgi, Milano 6-44.

Fabbricato in Italia - Milano 54227-38

ASTHMADOR OTTERRETE UN SOLLIEVO IMMEDIATO DAGLI ATTACCHI DOLOROSI

Se il vostro è un caso ostinato di asma, se siete vittima della febbre da fieno, se soffrite gli strazi paurosi di soffocazione e di affanno, qualche inspirazione del fumo penetrante e aromatico dell'ASTHMADOR del Dott. R. Schiffmann, vi darà sempre immediato sollievo dai dolorosi spasmi. Quando i sofferenti lo lodano tanto il più calmo ed il più sicuro sollievo. Provate voi stessi come l'Asthmador vi può alutare. Richiedete un generoso campione gratis e un interessante opuscolo alla Farmacia H. ROBERTS & Co., FIRENZE. L'Asthmador, in polvere o sigarette, si trova in tutte le Farmacie a Lire 10 la scatola.

(Aut. Pref. Firenze N. 30164 Div. 6: 16-6-38-XVI).

Una cura da non trascurare

è la cura intestinale depurativa vegetale, fatta attraverso i CUBETTI DI VALDA, che purificano lo stomaco, il fegato, l'intestino, combattendo la stitichezza e l'obesità, eliminando i gassi e la tossina. Basta UN CUBETTO durante il pasto della sera e coricandosi, preso ogni due o tre giorni. Prezzo al pubblico L. 4,50. - Prodotto Italiano - Lab. G. Manzoni & C. - Milano - Via V. Vela 5.

(Aut. Prefett. N. 3999 del 28-1-1937)

Alpina CRONOMETRI dal 1883 - nelle migliorie orologerie assi. Italia e col. coscrizione bologna

Telegrafare dal treno

Chi viaggia, non è più oggi isolato dal mondo per tutto il tempo che rimane in treno: senza muoversi dallo scompartimento il viaggiatore può spedire telegrammi ovunque voglia. I «Telegrammi-treno» sono accettati su determinati treni di lusso, rapidi, direttissimi e diretti, per l'interno del Regno e per molti Stati esteri. Per l'acquisto del modulo speciale occorrente, per le tariffe e per ogni altra informazione rivolgersi al conduttore del treno stesso. (6070

CRONACA CITTADINA

S. E. Dino Alfieri alla Rassegna dell'Autarchia

Anche S. E. Di Revel e l'on. Cianetti con il Consiglio Nazionale della Confederazione hanno visitato ieri mattina l'imponente Mostra - Il Ministro della Cultura Popolare al Sacrario degli Eroi fascisti, alla «3 Gennaio», al nostro Giornale ed a Palazzo Carignano - L'Ospite è una eletta comitiva di Giornalisti italiani e stranieri hanno espresso al Federale il più vivo compiacimento

Le LL. EE. Alfieri e Di Revel sul padiglione della Fiat alla Rassegna del Valentino

La Rassegna «Torino e l'Autarchia» è stata visitata ieri mattina da S. E. Dino Alfieri, Ministro della Cultura Popolare. L'interesse suscitato da questa bella realizzazione del Fascismo torinese è ormai noto ed è tale da richiamare l'attenzione non della stampa italiana soltanto, ma anche di quella estera. Infatti, col Ministro della Cultura Popolare, è giunto pure ieri un folto gruppo di giornalisti italiani e stranieri — questi ultimi con a capo il presidente della Stampa estera collega Vaucher — rappresentanti i grandi giornali e le più importanti agenzie di tutto il mondo. L'autarchia è la nuova grande parola che segna gli inizi di un periodo economico molto probabilmente non per la nostra Patria soltanto. I colleghi stranieri hanno perciò voluto constatare di viau quanto la nostra città ha realizzato in questo importante settore della vita economica le italiana.

Alla stazione di Porta Nuova ad accogliere il Ministro erano le più alte personalità cittadine: S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, il Prefetto, il Federale, il Presidente della Provincia, il Podestà, gli alti magistrati, il Questore, il generale Comandante la Divisione, il Comandante la Zona dei Carabinieri, il console generale Comandante la I Zona CC. NN., il generale comandante l'Arma aerea, accademici, senatori — tra cui il Presidente del nostro Consiglio d'Amministrazione senatore Di Bernezzo — e deputati, il Rettore Magnifico, il presidente dei Professionisti ed Artisti, il Provveditore, il segretario del GUF, il presidente del Turismo, e numerosissime altre personalità.

Il Segretario del Sindacato interprovinciale dei Giornalisti, i componenti il Direttorio e numerosissimi colleghi della nostra città, unitamente alle autorità, hanno accolto S. E. Dino Alfieri che è stato *dal treno accompagnato dalla sua gentile consorte donna Carlotta e dalla sua graziosa figliuola. Insieme al Ministro era anche il dott. Molina, vice-direttore della Stampa italiana presso il Ministero della Cultura Popolare e il console Tiberi.*

Lasciata la stazione il Ministro, con il gruppo dei giornalisti, ha voluto subito raggiungere la sede della Mostra.

Qui frattanto era anche giunto S. E. Paolo Thaon di Revel, Ministro delle Finanze, che già domenica ha visitato la Mostra e che ha voluto tornarvi pure ieri. Ad accogliere il Ministro della C. P. si trovavano il Delegato Federale con tutti gli organizzatori. Pure l'on. Cianetti, con tutto il Consiglio nazionale confederale, ha minutamente visitato la mirabile Rassegna. La mano *si è svolta attraverso tutti i reparti ove i tecnici illustravano i vari aspetti dei problemi autarchici. Con particolare interesse il Ministro ha visitato la sala dei precedenti storici dell'Autarchia, ove è detto delle provvidenze dello Stato Sabaudo per tutelare il commercio e l'industria.*

Anche il padiglione della Razza — ove è stato guidato dall'illustre professor Marro — e la grande sala della Mistica dell'Autarchia sono stati oggetto di attento esame da parte di S. E. Alfieri alla cui sensibilità, oltreché di alto personalità del Regime, di combattente, di vecchio fascista e di rappresentante della cultura nazionale, non poteva sfuggire, come non è sfuggito, il particolare significato e valore di questo settore della Mostra che rappresenta la forza del pensiero animatore di ogni energia e di ogni innovazione.

Dinanzi al padiglione del nostro Giornale, S. E. Dino Alfieri si è soffermato con particolare compiacimento, interessandosi del notevole contributo dato dalla stampa cittadina per la sempre maggiore diffusione e conoscenza dei problemi dell'Autarchia. Al Ministro è stato poscia presentato il volume «Autarchia», edito dalla Sezione torinese dell'Istituto di Cultura fascista, che *raccoglie importanti studi in materia autarchica.*

Nel vasto salone della Fiat, ad attendere il gradito ospite, si trovavano il conte Camerana con alcuni dirigenti. Questo grande industria prettamente torinese ha però valore ed importanza nazionali. *Anche per ciò, quindi, con interesse del tutto speciale, il Ministro ha osservato le importanti realizzazioni autarchiche esposte, ammirando la grande prospettiva dei nuovi stabilimenti di Mirafiori che costituiscono l'audace e geniale iniziativa della Fiat, anche nel campo costruttivo innovatrice.*

Attraverso tutti i reparti, lentamente, con minuto attento esame, il Ministro, che aveva al fianco le alte autorità cittadine, fra cui il Federale che di questa bella iniziativa è stato l'ideatore ed è ogni giorno l'animatore, ha percorso tutta la Rassegna. In ognuno dei settori delle 23 Corporazioni, nel padiglione della lotta contro gli sprechi, in quello dell'Ente della Moda, nel nuovo teatro e nella fattoria modello, nella galleria ove *sono esposte belle carrozzerie automobilistiche di produzione nostrana, dinanzi ad ogni mostra, ad ogni grafico ed ogni oggetto presentato in visione il Ministro ha sostato interessandosi dei vari problemi dell'autarchia nei diversi settori della produzione. Infine S. E. Dino Alfieri, come già domenica ed ancor ieri S. E. Paolo Thaon di Revel, ha espresso al Federale il più vivo compiacimento per questa mostra e l'elogio agli organizzatori esaltando i risultati raggiunti e chiaramente dimostrati nella Rassegna. Un vivo applauso ha salutato le fervide parole di S. E. Alfieri che, concludendo il suo dire ha elogiato lo spirito e l'attività di Torino fascista protesa al servizio del Duce. Durante la visita, S. E. Alfieri, riconosciuto dalla folla, è stato calorosamente e affettuosamente applaudito. Il grido invocante il nome del Duce lo ha accompagnato e gli ha detto dell'amore e della devozione di tutti i torinesi per il Fondatore dell'Impero.*

Dopo una colazione a cui ha pure partecipato il Ministro, offerta dai giornalisti ai colleghi italiani e stranieri, nel pomeriggio l'illustre ospite di Torino ha visitato la Colonia «3 Gennaio» che costituisce una delle più belle realizzazioni del Fascismo torinese.

Accompagnato dal Federale e seguito dal gruppo dei colleghi giunti ieri a Torino, S. E. Alfieri ha percorso i padiglioni della colonia, ammirandone la perfetta organizzazione e l'imponente costruzione. Nelle aule scolastiche il Ministro si è soffermato a conversare cordialmente con i bimbi che hanno risposto con sicurezza alle sue domande e gli hanno detto tutta la loro riconoscenza per il Duce che ha voluto, sul Suo gran cuore paterno, che i bimbi italiani padroneggino di tanti benefici spirituali e materiali. Il Ministro ha poi voluto che la cena della sera fosse arricchita di una portata di dolci dai vini offerti ai piccoli ospiti della colonia. Questo è stato un primo dono; poichè di un altro dono ben più importante S. E. Alfieri ha voluto esser l'offerente promettendo un completo impianto radio centrale per tutta la colonia. Alla fiera cerimonia dell'ammaina bandiera ha poi voluto assistere il Ministro che infine ha espresso la sua ammirazione per questa magnifica opera della nostra Federazione Fascista e che si è vivamente compiaciuto con il Federale.

La seconda visita del pomeriggio è stata dedicata dall'illustre personalità al nostro Giornale ove è stato ricevuto all'ingresso della galleria de La Stampa, dal nostro Direttore, dal Direttore amministrativo, dai colleghi e dai componenti del Gruppo fascista che s'intitola al nostro valoroso rimpianto Sandro Sandri. Nel grande salone del giornale è raccolta una mostra di fotografie organizzata dall'A.F.J., aderente all'I.C.F., ove sono esposte le opere di S. A. Serenissima la Principessa Eberhard von Arenberg e di Leonard Misonne. Il Ministro ha visitato attentamente la bella mostra ed ha dato incarico al presidente della sezione torinese dell'Istituto di Cultura Fascista, cui l'A.F.J. è aggregata, di far pervenire a Sua Altezza Serenissima le sue più fervide congratulazioni per le belle opere che egli ha evidentemente apprezzato. Anche la sede del Gruppo Fascista è stata visitata dal Ministro che dopo aver percorso gli uffici redazionali ed esserci cordialmente trattenuto ha lasciato il nostro Giornale salutato con vive manifestazioni di omaggio dai dirigenti, dai redattori e dalle maestranze. Il Ministro si è poi recato alla Gazzetta del Popolo ove *si è intrattenuto con molta cordialità con il Direttore e con i redattori sostando nel palazzo del giornale.*

Anche la Mostra del Gotico e del Rinascimento è stata oggetto di una attenta visita da S. E. Alfieri che accompagnato dal Podestà è stato guidato nelle quarantasei sale che ospitano una nuova eccezionale raccolta di opere d'arte dal dott. Viale, l'attento e dotto ordinatore della Mostra. Prima di lasciare palazzo Carignano il Ministro ha rivolto al Podestà ed ai dirigenti le più vive espressioni di plauso per questa simpatica iniziativa di alto valore culturale.

La giornata torinese di S. E. Alfieri si è conclusa a Casa Littoria ove, accolto dal Federale, ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti Fascisti ed è sceso nell'artistica cripta sotterranea. Nella stanza di lavoro del Federale, dopo aver visitato alcuni uffici, il Ministro ha sostato interessandosi vivamente della magnifica efficacia raggiunta dal Partito in questa nostra fascistissima città.

A sera al grande Albergo Principi di Piemonte, ha avuto luogo un pranzo offerto dal Preside della Provincia on. Vezzani. Con il Ministro erano le alte autorità cittadine ed i colleghi italiani e stranieri. Alle frutta il signor Vaucher, presidente dell'Associazione Stampa Estera di Roma, ha rivolto un caloroso ringraziamento a S. E. Alfieri per aver voluto i giornalisti stranieri suoi compagni nella visita alla magnifica Rassegna che documenta come il Piemonte abbia saputo obbedire al comandamento del Duce d'Italia per realizzare, sotto la guida dei suoi Gerarchi, la indipendenza economica. Egli ha pure ringraziato vivamente il Prefetto, il Federale, il Preside della Provincia, il Podestà ed i giornalisti torinesi per le amabilissime accoglienze.

Alle 21,45, salutato alla stazione dalle gerarchie e dalle personalità cittadine S. E. Alfieri e S. E. Di Revel hanno lasciato Torino fatti segno alle più affettuose manifestazioni di simpatia ed a calorosi applausi che si sono trasformati in un'alta invocazione al nome del Duce.

Il ministro Alfieri nel salone da «La Stampa» coi nostro Direttore e con la comitiva dei giornalisti italiani e stranieri

Il prezzo fisso dei tessuti non può subire oscillazioni

Il 1° corrente, come è noto, è entrato in vigore il prezzo fisso nella vendita dei tessuti. E' opportuno ricordare che tale prezzo non può essere modificato se non in seguito a mutamenti che dipendono dai mercati e non da giudizi soggettivi. Il prezzo fisso deve essere pertanto rispettato. Il pubblico ha fatto buon viso alla iniziativa della Federazione nazionale fascista dei Commercianti di prodotti tessili; e c'è da sperare che ne renderà sempre più facile l'attuazione, astenendosi da richieste, evidentemente superflue, di riduzioni là dove i cartelli indicatori dell'Unione Commercianti avvertono che ivi si pratica il prezzo fisso.

Lo studiolo del Beato Cafasso aperto al pubblico

A giorni il pubblico sarà ammesso a visitare lo storico appartamentino abitato per tanti anni dal Beato Giuseppe Cafasso all'ultimo piano della casa addossata alla chiesa di S. Francesco d'Assisi.

Il cons. gen. Brandimarte alla Milizia forestale

Accogliendo l'invito rivoltogli dal console Candelori, comandante la 4.a Legione Milizia Forestale, oggi il Comandante la 1.a Zona CC. NN. si è recato a visitare il Comando della Legione, accolto dal comandante e dagli ufficiali. Dopo aver sostato in devoto raccoglimento dinanzi alla lapide che col nome di Arnaldo Mussolini accomuna le CC. NN. cadute in servizio e per cause di servizio, il generale Brandimarte ha visitato minutamente la sede del Comando, interessandosi alla vasta attività che in silenzio, diuturnamente, svolge la Milizia Forestale e compiacendosi vivamente al termine della visita con il console Candelori. Questi, reduce combattente del Carso prima, ed ardimentoso comandante di Squadre d'Azione poi, ha saputo infondere nei propri dipendenti quello spiccato senso del dovere che è indice di attivo e fattivo potenziamento.

PRIMA LEGIONE. M. CONTROAEREI

Questa sera ore 21 adunata della 2a fanteria c. a. Gruppo Rionale «Mario Sonzini».

L'on. Cianetti tiene rapporto ai dirigenti sindacali

Un ardente ordine del giorno di gratitudine al DUCE per il rimpatrio degli italiani all'estero - Il Prefetto e il Federale all'adunata

L'on. Tullio Cianetti, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, è giunto ieri mattina nella nostra città con tutti i segretari delle Federazioni nazionali dell'industria e i segretari delle Unioni provinciali del Piemonte, della Liguria e della Lombardia.

Alle 10, l'on. Tullio Cianetti e i dirigenti sindacali hanno visitato la Rassegna «Torino e l'Autarchia».

Dai dirigenti sindacali, in seduta plenaria, è stato quindi acclamato il seguente o. d. g.:

«I dirigenti della Confederazione fascista lavoratori dell'industria, convenuti a Torino per visitare la Mostra «Torino e l'Autarchia» e per studiare in collaborazione coi dirigenti sindacali dei centri industriali lombardi, piemontesi e liguri i compiti che la Confederazione sarà chiamata ad assolvere allo scopo di favorire il ritorno in Patria degli italiani che lavorano all'estero, esprimono al Duce la commossa gratitudine degli operai italiani per quest'opera di fervente che ha un solo nome: Mussolini. Salutano i fratelli che si accingono a tornare in questa Italia che essi in maggioranza lasciarono senza speranza e che oggi ritroveranno in piedi con una fede sicura e con mete precise da raggiungere, La Patria dell'anno XVII non è più l'Italia straziata da borghesucci falliti e dagli ebrei senza fede, i quali non si preoccuparono che dei «rivalletti d'oro» pagati col sangue dei nostri fratelli, ma è la Patria potenziata da Mussolini e che sotto la Sua guida si è ribellata alla falsa concezione della cosiddetta sua povertà. La Mostra di Torino e di Roma provano con dati di fatto come questa ribellione sia fondata su elementi concreti. Il ritorno degli italiani residenti all'estero dimostrerà più tangibilmente i frutti di tali fatti e l'orgoglio degli operai italiani d'eccellenza i fratelli lontani che la voce del sangue, la fierezza dello spirito, l'orgoglio del cuore richiamano in Patria affinchè si possa continuare tutti uniti la marcia della potenza e della ascesa».

Alle 21, poi, nel salone della Casa dei Sindacati dell'Industria, l'on. Cianetti ha tenuto rapporto a tutti i dirigenti.

Al rapporto hanno presenziato S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Vicepodestà e il Vicequestore in rappresentanza del Podestà e del Questore.

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal Federale, la fervida, imponente adunata ha ascoltato la relazione del dott. Venturi, Segretario dell'Unione torinese. L'esposizione è stata chiara, esauriente, vasta. Dopo una disamina dei problemi della vita nazionale nell'anno XVI e in particolare delle lotte autarchica e per la difesa della razza, l'oratore si è addentrato nella relazione vera e propria illustrandola voce per voce ed esponendo su ogni punto quali siano i bisogni della massa operaia.

Gli iscritti ai Sindacati dell'industria sono 200.202 e cioè l'84,89 per cento, i contratti di lavoro in vigore nella provincia 205, dei quali 17 stipulati nell'Anno XVI. Altri importanti e di altissimo interesse sono nella relazione, quali 2488 riunioni sindacali, 8 milioni e più di sussidi distribuiti dalle Casse Mutue Malattia e quasi sei milioni in assistenza sanitaria. Il dott. Venturi ha trattato, con una vasta illustrazione lumeggiante una serie di provvidenze in corso e nei voli dell'organizzazione, della vertenza risicola, del collocamento, dell'assistenza sociale e dell'attività del Centro studi del lavoro, nonchè del Servizio economico. Ha chiuso la relazione con una elaborata esposizione delle questioni la cui risoluzione si rende necessaria contingentemente, specie per quanto riguarda il rispetto assoluto delle norme contrattuali di lavoro e il senso di collaborazione di datori e prestatori d'opera. Ha ringraziato quindi le Autorità e Gerarchie intervenute assicurandole della fede, della disciplina, dell'attaccamento al Duce e alla Rivoluzione della grande massa dei lavoratori torinesi.

La relazione, interrotta spesso da scroscianti applausi e da grida al Duce, è stata salutata da una calorosa ovazione.

Ha preso poi la parola l'on. Tullio Cianetti che, fra gli applausi dei presenti, ha ribadito il concetto mussoliniano di andare verso il popolo e, assicurati i presenti della vigile amorosa cura del Duce e del Fascismo per tutte le questioni che toccano il popolo che lavora, ha illustrato, con infiammata, calda parola, il concetto della necessaria volontà unanime del popolo di fronte al problema autarchico. Esaltata la documentazione autarchica della Rassegna torinese, il Presidente Confederale dei lavoratori industriali ha salutato con espressioni che hanno elettrizzato l'adunata gli italiani che ritornano di oltre frontiera in questa Italia rinnovata dal Fascismo al comando del suo Capo, figlio ed espressione del popolo.

Calorosissime acclamazioni e grida di «Duce! Duce!» hanno spesso interrotto e salutato le parole del vibrante oratore.

Il convegno commerciale per la valorizzazione della montagna

La partecipazione delle provincie delle zone delle Alpi e dell'Appennino Ligure - Emiliano - Toscano — L'intervento del Presidente confederale

Avrà luogo sabato, presso l'Unione dei Commercianti, un convegno commerciale per lo studio della montagna organizzato dalla Confederazione fascista dei Commercianti. Al convegno, che sarà presieduto dal Presidente della Confederazione Dr. Giorgio Molino, interverranno, oltre ad alcuni funzionari confederali, i direttori delle Federazioni nazionali di categoria interessate al problema della montagna, e i presidenti e direttori delle Unioni del commercio delle provincie più eminentemente di montagna comprese nella zona delle Alpi e dell'Appennino Ligure-Emiliano-Toscano. Il convegno ha per scopo di esaminare che cosa possono fare le categorie commerciali per valorizzare la montagna, per concorrere ad elevare il tenore di vita dei montanari e per trattenerli nelle loro sedi. Esso si tiene a Torino in occasione delle manifestazioni dell'autarchia in quanto il problema della montagna s'inquadra appunto con quello dell'autarchia e con la lotta contro gli sprechi.

Molti sono stati i convegni ed i congressi che si sono tenuti in precedenza per lo studio dei problemi della montagna, ma questo che si terrà a Torino sabato prossimo è il primo organizzato dalle categorie commerciali, e vuole trattare i problemi della montagna specialmente dal punto di vista dell'organizzazione commerciale delle valli e dell'economia alpigiana.

Dopo un esame degli aspetti generali del problema, verranno affrontati gli argomenti più specifici riguardanti il convegno: l'ubicazione, l'organizzazione, l'attrezzatura e il funzionamento dei mercati di fondo valle, il miglioramento degli alberghi e dell'attrezzatura ricettiva delle località turistiche; la maggiore utilizzazione di prodotti del sottobosco e delle erbe officinali; la valorizzazione dei principali prodotti della montagna, da quelli dell'artigianato a quelli caseari, dal patrimonio zootecnico, al legname. Quello dei mercati sarà l'argomento principale del convegno. Già funzionano numerosi mercati di fondo valle, ma occorre rivedere sia il numero sia l'ubicazione sia il funzionamento di detti mercati.

Anche sull'attrezzatura turistica delle località più adatte sarà richiamata l'attenzione del convegno, perchè se è vero che molte località sono ormai fornite di ottimi e grandi alberghi, è pur vero che in molte località che si presterebbero a fornire importanti centri di affluenza di turisti, l'attrezzatura ricettiva lascia molto a desiderare e non è tale da soddisfare le correnti di villeggianti.

Nella provincia di Torino già molto si è fatto per valorizzare l'economia della montagna: sono noti gli esempi, che ci possono essere invidiati anche dai paesi meglio attrezzati in questo campo come la Svizzera, il Sestriere, Chiviere, Cervinia e altre località rinomate; sono noti pure i risultati pratici e utilissimi conseguiti dagli uffici di fondo valle organizzati dalla Federazione dei Fasci di Combattimento di Torino. Il raduno che si terrà sabato prossimo porterà certamente un efficace contributo delle categorie commerciali alla maggiore valorizzazione dell'economia montana e perciò questo Convegno si prospetta sin d'ora della massima importanza e del più alto interesse.

Abbagliato dai fari investe un pedone

Ieri sera è stato ricoverato alle Molinette per epistassi, abrasioni varie alla mano sinistra, probabile frattura della quinta vertebra cervicale e dichiarato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni il quarantottenne Antonio Nolle fu Antonio, abitante in corso Spezia 16. Il Nolle mentre procedeva a piedi in via Nizza, tentando di attraversarla, era stato raggiunto e investito dall'auto guidata dal trentaseienne Fortunato Piola di Antonio, abitante in via Revello 37, che abbagliato dai fari di un'altra macchina precedente in senso inverso, non aveva scorto il pedone che all'ultimo istante.

I Duchi d'Ancona alla Consolata

Ieri mattina le LL. AA. RR. i Duchi di Ancona si sono recati alla Basilica di Superga dove, ricevuti dal Prefetto della Basilica, dopo breve sosta nella Cappella Reale, sono scesi nelle cripte a deporre fiori sulle tombe sabaude.

Nel pomeriggio i Duchi sono stati al Santuario della Consolata, accolti dal Rettore e dal Clero. Gli augusti Principi si sono fermati a pregare davanti alla venerata effigie della Vergine, Patrona di Casa Savoia.

Le opere stradali di Poirino inaugurate dal ministro Di Revel

La presenza del Prefetto - Entusiastiche dimostrazioni al DUCE - Un nuovo ammasso granario

Nel pomeriggio di ieri il Ministro delle Finanze ha inaugurato a Poirino le opere dell'Anno XVI. Il Comune che per le sue caratteristiche prettamente rurali, sotto la gestione dell'attuale Podestà, aveva innanzitutto provveduto alla creazione e alla sistemazione di tutta una vasta rete stradale per le numerose funzioni campestri, valendosi pure delle volonterose prestazioni dei contadini, pensò anche alle vie del concentrico, la maggior parte delle quali furono rinnovate con stesura di bitume sul fondo rifatto e formazione di marciapiedi sopraelevati, mentre l'arteria principale ebbe un trattamento particolare.

Si tratta della via che attraversa la simpatica ed operosa cittadina da un capo all'altro e serve da sede interna alle due statali n. 10 per Asti-Genova e n. 29 per Alba-Savona. E' uno degli «attraversamenti» che in troppi paesi sono ancora allo stato di cronico malanno. Quello di Poirino, di cui ci siamo già ampiamente occupati, è stato radicalmente trasformato. La strada, lunga circa un chilometro, parte dal bivio della due statali, all'imbocco verso Asti, e scende fino all'imbocco di Torino. La sistemazione completa con i sistemi più moderni, a suo tempo già da noi descritti è riuscita semplicemente splendida e fa onore al Comune che anche in ciò si è messo coraggiosamente all'avanguardia.

La città era pertanto ieri tutta una fiamma viva di tricolore. A ricevere il Ministro che proveniva dalla sua villa di Casanova presso Carmagnola, erano, alle 15, S. E. il Prefetto, venuto da Torino insieme con uno dei vice-Segretari federali, il vice-Preside della Provincia, un rappresentante del Questore, il presidente dell'Unione agricoltori, il segretario dell'Unione lavoratori dell'agricoltura, il presidente dell'Associazione agraria piemontese, oltre il Podestà e il Segretario del Fascio di Poirino, l'ispettore di Zona, numerosi Podestà e Segretari di Fasci della plaga, le forze fasciste schierate con i gagliardetti lungo la strada rinnovata, il clero e l'intera popolazione accalcata sui marciapiedi o spargente dai balconi delle case.

Tra il fitto sventolare delle note degli inni della Rivoluzione, e tra entusiastiche acclamazioni al Duce, S. E. Paolo Thaon di Revel, accompagnato dalle autorità, ha percorso a piedi l'arteria, rispondendo al saluto della folla col braccio teso in alto. Giunto sulla statale di Alba, ha proseguito per la Borgata S. Pietro, dove ha visitato il nuovo edificio dell'ammasso granario, con 18 silo e capace di 20 mila quintali di frumento, costruito dall'Agraria col concorso del Comune. Dopo la benedizione impartita ai locali dal Vicario don Ughetto, il Ministro, tornando al centro, ha percorso le altre vie sistemate, ha visitato ancora il Consultorio della Maternità, le sedi del Municipio e del Fascio, dove si è vivamente congratulato con i rispettivi gerarchi ing. Ferrero e avv. Malna, nonchè con il progettista ing. Quaglia, per le opere eseguite, felicitando anche la scultrice Claudia Formica per il suggestivo bozzetto della fontana prevista quale ornamento dell'aiuola centrale della strada, e intrattenendosi affabilmente con i molti popolani avvicinatisi a lui. Quindi, nel prorompere di nuove appassionate dimostrazioni al Duce, S. E. Thaon di Revel, seguito da S. E. il Prefetto, è ripartito per Torino.

La partenza da Torino del Duca di Bergamo

Ieri, alle 13,06, è partito per Milano S. A. R. il Duca di Bergamo.

Fiocco rosa

La casa del nostro camerata Carlo Meliga, già combattente in A. O., impiegato della nostra Amministrazione, e della signora Salvatorina Chianale, pur essa addetta al nostro Giornale, è stata allietata ieri dalla nascita di una bella bambina cui sarà dato il nome di Riccarda. Vivissime congratulazioni.

Il nuovo Preside del Liceo Scientifico

Il Ministero dell'Educazione Nazionale in data 15 corr. mese ha nominato Preside del R. Liceo Scientifico «Galileo Ferraris» il prof. Giacomo Ovella, che per tre anni resse con molta competenza la presidenza come supplente.

Facilitazioni ferroviarie per il Brevil

Anche nella prossima stagione invernale, l'Amministrazione ferroviaria metterà in distribuzione, presso le stazioni e la agenzia di Torino, a cominciare da sabato 26 corrente, speciali biglietti di A.R. festivi, individuali, con orario cumulativo ferro-automobilistici, al prezzo speciale di lire cento, valevoli per la terza classe e per il percorso da una delle stazioni di Torino fino al Brevil, attraverso il tratto della stazione di Chatillon. Tali biglietti hanno la validità dei normali biglietti di andata-ritorno festivi e cioè saranno distribuiti in qual giorno festivo ed in quello precedente e serviranno per iniziare il ritorno nel giorno festivo fino alle ore 12 del giorno seguente, salvo la maggior validità nei casi di due giorni festivi consecutivi e di due giorni festivi intervallati da un giorno feriale, nonchè la validità speciale che potesse venire accordata in determinate ricorrenze.

Bollettino demografico

21 novembre 1938-XVII

Nati vivi	32
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	1
Morti	66
Matrimoni trascritti	1

Settimana dal 14 al 20

Nati vivi	165
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	5
Morti	168
Matrimoni trascritti	73

MOVIMENTO POPOLAZIONE

Mese di Settembre

	Capol.	Reste prov.	Tot.
Nati	848	652	1500
Morti	554	478	1032
Aumento popol.	294	174	468

Mese di Ottobre

Nati	902	690	1572
Morti	688	476	1114
Aumento popol.	214	214	458

STATO CIVILE

21 novembre 1938-XVII

Conta Maria m. **Massiore**, a. 56, di Louana, casalinga, via P. Villar 17 — **Masseria Maria** di Antonio, m. 4, di Torino, via [illegible] 18 — **Sammartino Giuseppe** fu Carlo, a. 85, di Scalenghe, manovale, strada Lanzo 69 — **Rizza Natale** fu Giuseppe, a. 73, di Brusasco, pensionato, via L. Bassani 30 — **Magini** rag. **Vincenzo** fu Paolo, a. 77, di Zinasco, pensionato, via Cialdini 43 — **Battaglia Ettore** fu Cesare, a. 68, di Piacenza, pensionato, via Cottolengo 54 — **Fiola Giovanni** fu Celeste, a. 55, di Sannazzaro, addetta, via Cumiana 39 — **Barbadoti Antonio** fu Secondo, a. 49, di Torino, manovale, strada Berlolla 89 — **Durloni Egidio** di Cesare, a. 52, di Alessandria, commesso — **Podio Angela** di Pietro, a. 38, di S. Secondo di Pinerolo, giardiniere — **Balasso Maria** fu Giovanni, a. 80, di Riverolo Can., casalinga — **Cavigliano Pietro** fu Giovanni, a. 54, di Cumiana Tor., contadino — **Risso Rosa Domenica** ved. **Regis**, a. 79, di Volpiano, casalinga — **Passalacqua Elisabetta** ved. **Albrile**, a. 64, di Val della Torre, casalinga — **Crivello Virginia** fu Giovanni, a. 17, di Torino, operaia — **Mauri Felice** fu Giacomo, a. 30, di Torino, militare — **Canale Aldo** fu Pietro, a. 30, di Torino, panettiere — **Partis Carolina** m. **Cindar**, a. 69, di Galliate, casalinga — **Quilico Vittorio** fu Luigi, a. 78, di Murisengo, pensionato — **Rosso Lorenzo** fu Vittorio, a. 66, di Torino, cameriere — **Risotto Caterina** fu Giovanni, a. 77, di Buttigliera d'Asti, donna di serv. — **Cova Luigi** fu Carlo, a. 48, di Valenza, esercente — **Rampanelli Teresa** nuor **Marianna**, a. 76, di Mezzolombardo, ostra — **Guglielmone Teresa** ved. **Rosani**, a. 84, di Pinerolo, casalinga — **Bandiattini Caterina** di Mario, a. 24, di Tavelle, operaia — **Bisnati Maria** ved. **Mistrot**, a. 79, di Luserna, casalinga — **Pont Virginia** m. **Colli'Oro**, a. 40, di S. Antonino di Susa, casalinga — **Fontana Marcella** in. **Mostallo**, a. 36, di Torino, casalinga — **Chiarardi Francesco** fu Giorgio, a. 60, di Ilussoleno, pensionato — **Ribero Giovanni** fu Giuseppe, a. 77, di Torino, pensionato.

Onorificenza

Con recente decreto il Signor *Edoardo Debernardi*, già Capitano del genio in A. O. e noto impresario torinese, è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere della Corona d'Italia. Gli amici si congratulano vivamente di questa onorificenza che premia il merito di un valoroso camerata della prima ora, decorato al valor militare.

Seguendo la Cronaca

PARLA TEDESCO ? NO ?

Perchè non l'impara alla Berlitz? Il miglior metodo, i migliori insegnanti. Berlitz, p. Castello 19.

GIOCATTOLI
Il più ricco assortimento d'Italia
lo si trova, come sempre, presso i
GRANDI MAGAZZINI BIANCHI
da via XX Settembre a via Viotti
dove è utile recarsi per tempo a prendere visione delle infinite novità e ad assicurarsi i «pezzi» scelti e sceltissimi, per Natale.

TAPPEZZERIE in CARTA
comuni, di lusso. Nitor lavabile, sono vendute direttamente al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina 125 ang. c. Dante. T. 61-950.

Da PORINO - CARATTERISTICHE
poltrone, anche in legno e paglia per stanze di soggiorno, entrate *Corso Vitt. Em. 86 (Monumento)*

BIRESSI, Via Roma 40
Pelli - Impermeabili - Soprabiti
La Casa di assoluta fiducia.

da PLATTI
la migliore confetteria. Servizi a domicilio. Corso Vittorio Eman. 72.

D'AJETTI: il sarto di fiducia
staffe «Soltex». *C. Re Umberto 21*

TEATRI: Spettacoli d'oggi
CARIGNANO (Stagione lirica) - 21,15: «Madama Butterfly» di Puccini.
ALFIERI: ore 21,15: Carosone Rivelo.
RASSEGNA TORINO E L'AUTARCHIA: apertura delle ore 10,30 alle 24.
PALAZZO CARIGNANO — Mostra del Gotico e del Rinascimento in Piemonte. Apertura ore 9.
PALAZZO BELLE ARTI — Mostra filatelica. Dalle 9 alle 12; dalle 14,30 alle 19.
ROBBINI: ore 21,15: Compagnia Casaleggio: «I bandi proibiti».
IMPERIALE: 17; 21: Danze. S. Carlo 1.
GAY DANZE, via Pomba 7: ore 17 e 21.
DE LAUDE: 17; 21: Danze. S. Carlo 4.

MAFFEI ore 17 e ore 22
il più grande Spett. d'Arte Varia

Spettacoli cinematografici
VITTORIA: «Arditi dell'aria» Clark Gable, Myrna Loy, Spencer Tracy. (a)
AMBROSIO: «Incantesimo» Katharine Hepburn, Cary Grant, Horton.
CORSO: «Gioia di vivere» Constance Bennett, Brian Aherne, Billie Burke.
CHIABRERA: «La valigia infernale» e nuova commedia Comp. A. Cecchelin.
V. EMANUELE: Giuseppe Verdi. Fosco Giachetti e Comp. Varietà Valleri.
ROMA: «La città dell'oro» con Jeanette Mac Donald e Nelson Eddy.
IDEAL: «Modella di lusso» (a colori) e Comp. Riv. Renna Chigi-Fleurville.
STATUTO: «Il prigioniero di Zenda» Ronald Colman e Madeleine Carroll.
ALPI: «Il cavaliere della prateria».
NAZIONALE: «Il giuramento dei 4».
RAFFAELLO: «Frollo» e spola. Arte Varia.
MASSIMO: «Nina non far la stupida».
Asola Noris, Nino Besozzi, V. Vanni.
COLOSSEO: Sotto la maschera. Trevor.
ITALIA: «L'uomo che gridava al lupo».
TORINESE: Fucilieri marina sbarcano.
SAVOIA: «Un americano a Oxford».
REGINA: «La vergine di Salem».
PIEMONTE: «Un americano a Oxford» (Robert Taylor); «Chi ha scritto?» (Basil Ludwig) e Topolino a colori.
FORTINO: Muraglia invincibile e Var.
V. VENETO: «Il re e la ballerina».
PRINCIPE: Mia moglie cerca marito.
P. NUOVO: Vivi, ama, impara (dalle 16)
REX: «Maria Walewska» Greta Garbo.

Un film eroico
«ARDITI DELL'ARIA»
«Arditi dell'aria» è il più alto esempio di tecnica e di realismo cinematografici mai realizzati.
La M.G.M., per dare volto iniziale alla materia eroica e accento umanissimo al dramma umano che lo accompagna, ha chiamato a raccolta le sue forze artistiche e tecniche meglio attrezzate.
I protagonisti sono:
CLARK GABLE
MYRNA LOY
SPENCER TRACY
L'azione esalta il coraggio del primo, lo spirito di abnegazione della seconda e la devota amicizia del terzo, su uno sfondo di audacia e di pericoli ultraemozionanti.
«ARDITI DELL'ARIA»
si proietta da oggi al
Cinema VITTORIA
E' un film *Metro Goldwyn Mayer*

Domani all'AMBROSIO
LA GRANDE IMPERATRICE
Appassionante, fastosa, suggestiva evocazione di un romanzo d'amore regale vissuto da una celebre sovrana (la Regina Vittoria) nella magnificenza d'una splendida corte. E' un film *Generalcine* con *Anna Neagle* e *Anton Walbrook*.

FANATISMO
per il meraviglioso film
LA CITTA' DELL'ORO
la più superba interpretazione
Jeanette MAC DONALD
Nelson EDDY
che trionfa da quattro giorni
al BALBO
a un ritmo da primato, che ha superato ogni più rosea aspettativa.

NAZIONALE: Loretta Young
in
«IL GIURAMENTO DEI 4»
Segue un cartone a colori Disney

Curiosità e tentazioni di un autista postale

Brutto difetto la curiosità; pericolosissimo poi per un dipendente di una impresa di trasporti postali. Pensate un po', quanta grazia di Dio per sap

GLI SPORT

Commenti alla vittoria degli "azzurri,,

Svizzeri

Ginevra, 21 novembre.

La vittoria italiana è unanimemente riconosciuta, dalla stampa, assai meritatissima. E' inutile parlare di disdetta; dicono in sostanza tutti i commentatori svizzeri: meglio vale riconoscere che i nostri calciatori hanno ancora molto da lavorare per mettersi all'altezza di quelli italiani.

La *Suisse* scrive, per esempio: «*Vi è una cosa da fare innanzi tutto. Inchinarci dinanzi al risultato ottenuto dagli italiani, risultato assolutamente conforme all'andamento generale della partita e che, anzi, avrebbe potuto essere anche peggiore per noi. L'assenza di Piola sembrava dovesse costituire un sollievo per i transalpini, ma Boffi si è dimostrato un giocatore pieno di promesse e la sua maniera semplice di andare a fondo sulle aperture ha del buono. Eroe della linea d'attacco è stato Ferrari. Ferrari è ben noto in Svizzera, ove si è sempre dimostrato il più abile dei costruttori. Anche ieri la sua azione è stata preponderante. Le ali, Biavati e Colaussi, rapide, abili nelle finte, capaci di non perdere nemmeno un pallone, hanno largamente contribuito al successo e si può notare che sono stati essi pure magnificamente serviti. I mediani italiani hanno dominato gli avanti svizzeri. Serantoni e Locatelli sono stati non soltanto bravissimi nella difesa, ma utili anche all'attacco. Quanto alla difesa, sebbene il suo compito fosse poco arduo, tuttavia ha mostrato rapidità e sicurezza*».

Il *Bund* attribuisce sopratutto a Huber il merito di aver impedito alla squadra elvetica una disfatta ancora peggiore. La *National Zeitung* riconosce con altri giornali che l'undici svizzero si difende sì, ma non costruisce, perchè spezza improvvisamente il suo giuoco di attacco.

La *Tribune de Geneve* trova che i due punti a zero non esprimono nemmeno tutta la superiorità di cui ha dato prova la squadra italiana che ha nettamente e facilmente dominato. In generale la stampa critica la tattica svizzera come troppo legata alla difensiva, monca e insufficiente.

Francesi

Parigi, 21 novembre.

L'incontro Italia - Svizzera è commentato oggi da alcuni giornali parigini che, beninteso, cercano di trarre da esso delle indicazioni per il prossimo Francia-Italia. Il *Jour* in merito scrive quanto segue: «*Gli italiani hanno attaccato quasi continuamente grazie al loro terzini i quali, spezzando senza pietà tutte le offensive svizzere, mettevano i loro avanti continuamente in possesso della palla. Meazza assente, è Ferrari che ha preparato concetto e lanciato gli attacchi. Egli ha perfettamente obbedito alla sua funzione di stratega. Il rimpiazzante di Piola, Boffi, però non ha dato prova di molta vivacità e volontà. Egli non ha la potenza e la precisione di tiro del grande centro-attacco piemontese. Dopo questa partita è probabile che la squadra italiana subirà pochi cambiamenti. Tuttavia il signor Pozzo sfiderà forse ad un altro giocatore il posto di centro-attacco. E noi non saremmo sorpresi se Piola, in riposo da quindici giorni, ritrovasse all'improvviso tutta la sua potenza d'azione per incontrare la squadra di Francia*».

Paris Soir dal canto suo osserva: «*Gli svizzeri si sono coraggiosamente difesi, e ciò ha permesso loro di evitare un passivo troppo pesante. Dal punto di vista tecnico la superiorità degli italiani non fu, però, meno evidente. La squadra azzurra d'abitudine non ferisce le sue migliori partite al principio della stagione. Essa subirà inoltre il doppio e serio svantaggio costituito dall'assenza di Meazza e di Piola. Infine il terreno appesantito dalla pioggia non le fu propizio mentre favoriva i suoi solidi avversari. In questa condizione sono stati i difensori che hanno sopratutto brillato. I terzini hanno fatto meraviglie, ma anche i mediani furono eccellenti. Posso trarrò senza dubbio profitto dalla esperienza dell'incontro di ieri; e d'altra parte non è impossibile che prima del 4 dicembre Piola sia ristabilito*».

«*Io concedo* — scrive Luciano Gamblin sull'*Auto* — *il valore del calcio italiano come tutti e so che la squadra azzurra può fare molto meglio della sua esibizione del pomeriggio di domenica a Bologna. Pertanto sarei nel vero dichiarando che il calcio italiano è in declinio se dovessi riferirmi all'incontro che hanno disputato i suoi rappresentanti contro la nazionale svizzera. L'undici italiano di oggi è lontano, molto lontano da quella che si attribuì per la seconda volta la Coppa del Mondo nel giugno scorso a Parigi*». Il Gamblin tuttavia riconosce che i terzini furono eccellenti, che Ferrari e Ba dimostrato di essere sempre uno dei migliori avanti del continente, e contrariamente al corrispondente del *Jour*, che Boffi «senza aver fatto una grande partita ha lasciato sorgere eccellenti disposizioni per tenere nel modo migliore il posto così difficile di centro attacco».

L'ATTUALITA' CICLISTICA

Altre deliberazioni del Direttorio della F.C.I.

Vivo elogio a Girardengo chiamato a far parte del C. D.

Roma, 21 novembre.

Sulla riunione del Direttorio Federale della F.C.I., riunitosi ieri, è stato diramato un lungo comunicato dal quale stralciamo le decisioni non note:

Primati. — Si stabilisce per la stagione dell'anno XVII un premio di lire duemila per quel corridore professionista che alla fine dell'anno sportivo avrà migliorato il primato mondiale dell'ora.

Categoria. — La retrocessione nella categoria «dilettanti» non sarà ammessa se non in casi eccezionali ed esclusivamente d'autorità. Gli «indipendenti» potranno essere trasferiti nella categoria «professionisti» a giudizio della F.C.I. o alla scorta delle vittorie conseguite in campo professionistico o dei loro comportamento nei riflessi delle squadre regolarmente costituite dalle Case.

Cars dilettanti. — La sola gara a carattere nazionale, aperta esclusivamente ai corridori della categoria, è, ne oggi diventate otto. Esse sono: Targa Angelo Pagani, a Castellanza; Targa Ugolino Marchisi, a Ferrara; Targa Ciro Ligori, a Calvano; Targa Cesare Pascioni, a Torino; Targa Bariali, a Firenze; Targa Alessandro Parigi, a Roma; Targa Giovanni Paolino, a Sarzana; Targa Ottavio Bottecchia, a Pinerolo.

Percorsi. — I percorsi delle gare per allievi e per dilettanti non dovranno essere resi eccezionalmente severi mediante la inserzione di particolari asperità. Dovranno essere sottoposti a controllo medico i corridori fisicamente inidonei all'esercizio della sport ciclistico.

Leve della Velocità. — E' stata posta allo studio la creazione di una vera e propria leva della velocità, imperniata su un ciclo di gare che, attraverso graduali selezioni comunali, provinciali, di zona e di interzona, apri la profondità e in estensione a cui un determinato numero di specialisti che saranno avviati, a mezzo della F.C.I., ai campionati nazionali. La leva federale della velocità potrà svolgersi tanto su strada quanto su pista.

Preparazione atletica. — Si segnala il Direttorio della prima zona che ha predisposto per i corridori della zona stessa un corso invernale di preparazione atletica in palestra e si invitano tutti gli altri direttori a seguirne l'esempio in tutto degno di elogio.

Dilettanti scelti. — Sulla scorta delle prove fornite nell'anno XVI, verrà formato un nucleo di dilettanti scelti, la cui attività sarà costantemente disciplinata e controllata dagli organi tecnici federali, mutandone, se del caso, la struttura e variandone il numero a seconda delle esigenze che nel determinano e del grado di forma dimostrata da ogni singolo atleta. Il controllo federale di detto nucleo sarà ininterrotto fino all'ultima prova del campionato italiano della categoria, la quale fornirà le definitive precisazioni in ordine alla squadra nazionale.

Gare nazionali della C.I.A. — La Federazione, ha ratificato il seguente calendario sportivo della C.I.A. per la stagione 1939: 29 gennaio: gare provinciali ciclo-campestri; 12 febbraio: gare interconfederali ciclo-campestri; 12 marzo: gara nazionale ciclo-campestre; 21 maggio: gare provinciali su strada; 9 luglio: gare interfederali su strada e inizio della fase della velocità; 30 agosto: gare provinciali su pista; 17 maggio: gare nazionali su strada; 17 settembre: gare interfederali su pista; 29 ottobre: gara nazionale su pista.

Gare nazionali dell'O.N.D. — Si prende atto del calendario nazionale così predisposto dall'O.N.D. per l'anno XVII: 7 maggio: campionato nazionale di corsa ciclo-campestre; 6 ottobre: campionato nazionale di corsa su strada, individuale e a squadre.

Campionato belga. — La F. C. I. sprime alla Lega Velocipedistica Belga il suo particolare apprezzamento per la designazione della gara Milano-San Remo quale una delle prove di selezione per il campionato belga del 1939.

Per quanto riguarda il Commissario tecnico, le abilitive informazioni alla stampa date ieri dal Segretario della F.C.I., le quali hanno causato le più contrastanti supposizioni, vengono oggi chiarite dal comunicato che dice testualmente: «Il Presidente esprime al camerata Costante Girardengo il più vivo elogio e quello unanime del D. V. per l'opera svolta nell'anno XVI e lo chiama a far parte del Direttorio stesso. Il Direttorio Federale si riserva di deliberare in prosieguo per la nomina del Commissario tecnico per l'A. XVII».

Belgi e francesi al Giro d'Italia

Parigi, 21 novembre.

Circa la partecipazione di due squadre della marca Mercier al Giro d'Italia, l'Auto *ha interrogato il signor Pierard che ha fatto al giornale la seguente dichiarazione:*

«*L'accordo dipende dalle marche transalpine; se, cioè, esse si limiteranno ad iscrivere ciascuna una squadra di sette uomini, oppure se, al contrario, iscriveranno squadre appartenenti a sottomarche o a filiali. Noi non vogliamo lottare ad armi ineguali. La nostra intenzione è di limitare la partecipazione della Mercier ad una squadra se il principio dei sette uomini sarà adottato, e di aumentarla a due squadre in caso contrario.*

— La seconda formazione sarà belga? — ha domandato il giornalista.

— Sì. Essa avrebbe Kint per capofila e potrebbe comprendere uomini come Louis, Van Overberghe, Storme, Barbe, Christiaens, ecc. Noi domanderemo, evidentemente, alla Lega Velocipedistica Belga il suo parere.

— E quali sarebbero i francesi?

Il signor Pierard non ha voluto troppo lasciarsi andare a confidenze, ma non ha neanche nascosto che si tratterebbe di una squadra di «casi». E comprenderebbe, con ogni probabilità, Archambaud, Lapebie, Speicker, Le Grevès, Louviot, Cogan e Closerec.

Vasta e complessa attività remiera nell'Anno XVII

Roma, 21 novembre.

L'attività della R. Federazione Italiana Canottaggio sarà indirizzata, per l'anno sportivo XVII, all'uniformità di vedute per il titolo europeo dei singoli fra il nostro Urbinati e Pierre Louis.

Budge passato ufficialmente al professionismo. — Walter Pate, capitano della squadra americana di «Coppa Davis», ha annunciato ufficialmente che Fez-Campione del Mondo dei dilettanti Budge, recentemente passato al professionismo, ha firmato un contratto col noto organizzatore Jack Harris per 75 mila dollari per stagione. In base a tale contratto il suo primo incontro dovrà svolgersi il 3 gennaio a Madison Square Garden, contro il noto professionista Vines. Dopo quanto Budge effettuerà un redditizio giro in molte città americane, si prevede che le sue entrate ascenderanno a molti milioni di dollari.

Provvedimenti pel Campo. interprovinciale ciclistico pel CC. FF. — Giovedì, 24 corrente, alle ore 21, nella sede del Gruppo «Amos Maramotti» (corso Peschiera ang. via Carraglio) avrà luogo la premiazione dei vincitori della corsa Coppa La Sabauda, svoltasi il 23 ottobre u. s. e valevole pel Campionato provinciale dei GG. FF.

Riflessi

Arrestato!

Vi abbiamo raccontata, giorni or sono, la storia — storia vera — di quel tale calciatore smemorato che si offrì come dilettante (perdendo, però, subito un secondo sullo... stipendio) a ben dieci società parigine, riuscendo ad ingannarle tutte quante. Ricorderete anche che a versare i soldi all'imbroglione furono proprio dei membri del Comitato Nazionale per il controllo sul dilettantismo... Ora scovi il seguito — vero anche questo — della storia. Le società chiamate in causa dall'affare hanno smentito di aver dato quattrini all'Ozenne, ma il truffatore, non al corrente dell'smentita, ha continuato il suo giro... commerciale, offrendosi anche all'U. S. Régécienne (Divisione d'Onore del Sud-Est). Allora sono entrati in scena i gendarmi che hanno voluto veder chiaro nella faccenda e l'hanno arrestato. Ma lo scandalo continua. Se ne interesserà la Federazione Francese.

Un parroco calciatore

Il curato della parrocchia di San Giovanni, a Southall, in Inghilterra, non si limita solo a pronunciare sermoni dal suo pulpito, ma si prodiga anche quale allenatore della squadra calcistica locale, che partecipa al Campionato dell'Athenian League, preferita della Lega dilettantistica. I trascorsi calcistici di questo sacerdote sono notevoli: infatti padre E. Johnson è stato, non molti anni fa, brillante centravanti dell'undici rappresentativo universitario di Cambridge. Pare che egli sia valentissimo sia nel curare la salute spirituale dei suoi parrocchiani come la buona forma dei suoi calciatori.

Uno per settimana

Pare che per Saverio Turiello si apra adesso un periodo di vertiginosa attività: pienamente che un combattimento alla settimana. Infatti, il recente vincitore di Orlando incontrerà, a Bologna, il marsigliese Diego; poi si tratterà di un altro prima serie francese, a Milano; il 26 dicembre dovrà combattere a Parigi, Palazzo degli Sport, con un avversario che non è stato ancora designato, ma che potrebbe essere l'inglese Ernie Roderick. Infine, il 13 gennaio, a Berlino si tratterà di un altro non piuttosto duro: Eder. Come si vede, non è riposando che Turiello intende festeggiare la sua ultima vittoria.

Una scoperta a S. Siro

«Cavalli e Corse» ha fatto una scoperta. La S.I.A.E. non ha mai disposto e non dispone di un carro, modernamente attrezzato, di pronto soccorso per i cavalli infortunati. Funziona la solita carretta da trasporto bestiame! In caso d'emergenza fatto un certo qual chiasso negli ambienti ippici, tanto più che vi aggiunge che la S.I.A.E. male tollerì la prestazione di veterinari estranei al suo complesso. In genere, a quanto pare, un cavallo infortunato, se non lo si può caricare vivo sulla carretta, lo si carica morto, senza eccessive preoccupazioni sulla possibile sua guarigione. A Mirafiori, abbiamo poche corse, ma disponiamo di un'auto a pareti mobili e piano inclinato e scorrevole. Non la della Sezione Tiro a volo della O.I.E., ma della Protettrice Animali. Possiamo però egualmente!

Una gara fra studenti inglesi, francesi e italiani sulle nevi del Sestriere

La stagione sciistica, stando alle prime indiscrezioni, si aprirà quest'anno assai presto al Sestriere. Infatti il 17 dicembre si dovrebbe già avere la prima gara, una grande competizione internazionale che vedrebbe in lizza, fra un incontro e l'altro, universitari sciatori d'Italia, d'Inghilterra e di Francia. L'originale incontro si svolgerebbe su due prove di discesa, una libera e una obbligata, con classifica combinata e sarebbe aperta a squadre rappresentative di sei elementi. La squadra inglese sarebbe formata da studenti delle università di Oxford e Cambridge, i quali, subito dopo, e precisamente ai giorni 20, 21 e 22 dicembre, disputeranno il loro famoso incontro annuale.

Diversi lavori di sistemazione sono stati apportati dal Circolo Sciatori Sestriere, diretto dal giovane e valoroso dirigente Giovanni Nasi, alle piste locali di discesa. Fra l'altro, sul tratto finale della pista del Rivo Nero sono stati abbattuti oltre 150 arbusti in modo che ora la discesa si presenta senza nessun accidentale e pure migliorati sono stati i percorsi di Mollières e di S. Sicario. I grandi trampolini di Sestriere bergata sono stati modificati e sistemati nella pista di atterraggio in modo che ora possano consentire salti fino a 80 metri. La scuola nazionale di sci e quella dei giovani valligiani, intitolata a Edoardo Agnelli, apriranno i loro corsi ai primi del mese di dicembre. Per i ragazzi si sta cercando un ottimo allenatore per la discesa. Per gli ospiti del Sestriere saranno poi organizzate ogni settimana delle attraenti gare, aperte a tutti.

NOTIZIARIO

Nazionali infortunati a Lugano. — Hanno fatto ritorno a Genova i giocatori genovesi che hanno partecipato all'incontro internazionale di Lugano. Del cinque, il solo Zardelli accusa le conseguenze dell'incontro. Il giovane terzino ha riportato una distorsione al ginocchio sinistro ed ha dovuto mettersi in letto; probabilmente non potrà essere in campo nel prossimo incontro col «Modena».

Barcelli a Cle. — Sono giunti a Montevideo Pigliola, Serventi e Castelluccio. La Federazione Uruguayana ha stabilito di scioglierli ad una inchiesta. Si hanno dubbi circa che ai loro passaggio da Rio de Janeiro hanno avuto vantaggiose offerte dal Club Vasco da Gama.

Theo Rossi nel Cile. — A Santiago, provenienti da Miami, è giunto il campione mondiale di motonautica: Theo Rossi di Monticelli. L'asso italiano proseguirà poi per l'Argentina e quindi per Rio Janeiro, da dove s'imbarcherà per ritornare in Italia.

L'incontro Urbinati-Louis annullato. — Sono stati perfezionati i contratti che firmano al 6 dicembre p. v., al Teatro Adriano di Roma, l'incontro pugilistico per il titolo europeo dei massimi

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AGENCIE, libreri, calendari, semestri ed adatti reclame. Ingrosso, dettaglio. Cartoleria Gay: Corso Appio 14; telefono 46-488. Chiedere listino. 5040

OCCASIONE usate acquistasi contan. H. Scrivere Impresa Binelli Mario, Lanzoni 28, Milano. 6305

IMPIANTO frigorifero ammoniaca 5000 frigorie ora, ottimo stato vendesi occasione. Scrivere cassetta 826 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43169

2) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. a. Bottiglieria ottimo affare cedesi 14.000. Borla, Statuto 18. 43147

A. Avviatissime commerciabili bollettone vini 8000 trattabili. Rapida, Lagrange 29. 24294

AFFARE drogheria centrale 1200 giornaliere prove avendesi 19.000. Garibaldi 18, Cartoceti. 43172

AFFARE tabaccheria centrale 22.000 annue dimostrabile 45.000. Garibaldi 18, Cartoceti. 43176

A. Latteria gelateria, litri 400, posizione inaspettabile. Donadio, Quintino cinque. 24327

API, Garibaldi 20, Centrale rivendita pane, Kg. 160 giornalieri, cede causa militare. 43171

API, Garibaldi 20, Panetteria forno moderno, Lire quintali argento, orze vendere. 43034

A. Rivendita pane pasticceria 700 coppa provati 42.000. Rapida, Lagrange ventinove. 24295

AVVIATISSIMO caffè, gelateria biliardi, modernissimo, valore 150.000 cedesi a 80.000 trattabili causa immediata divisione. Facilitazioni. Api, Garibaldi vasti. 24328

AZIENDA falegnameria cedesi oppure affitasi. Scrivere cassetta 117 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24308

BOTTIGLIERIA, vini, ottimo centro, grande occasione 12.000. Saffa, Settembre 58. 24298

BOTTIGLIERIA 13 giochi bocce spese iscrizione 15.000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 24316

CENTRALISSIMA tabaccheria titolare 22 netti occasione 30.000 Saffa, settembre 58. 24299

CERCO mila restituibili mensilmente forte interesse. Scrivere cassetta 137 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63044

DEMARIA, Garibaldi 22, Avviatissimo commestibili, centralissimo, urgenti cedere, prezzo irrisorio. 43182

DEMARIA, Garibaldi 22, Bottiglieria, pressione, giochi bocce, motivi landari. 15.000. 43185

DEMARIA, Garibaldi 22, Drogheria angolare, ottima posizione, spese minime, occasione. 43183

DEMARIA, Garibaldi 22, Rivendita pane pasticceria, Kg. 150-200, occasione. 43184

DROGHERIA forte incasso adatta famiglia occasionalissima 4500. Crosetto, Po due. 45179

GELATERIA, latteria, centro città con alloggio, incasso giornaliero settecento, cedesi causa ritiro 90.000. Giletta, Carlo Alberto 40. 63046

MARCA, Orfane 8, Cedo pasticceria caffè centralissima 800 coppa giornaliera. 43148

MARCA, Orfane 8, Concedo mutuo 10.000 su casa redditizia Torino. 43149

MERCERIE tessuti negozio ritiro 90 mantelli cedo, Nervia, Mongioverno 2. 62746

NEVIA familiari vendesi Roma centro grande albergo categoria extra. Continuasi mediatori. Scrivere cassella 12, Unione Pubblicità Italiana, Roma. 6380

PASTICCERIA bar, vivissima Torino, causa salute rimetterebbesi vantaggiosissime condizioni. Saffa, Settembre 58. 24682

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

BILANCIE automatiche affettatrici cercansi ecclubirieli provincie Piemonte, agenti informatori Torino. Buone condizioni. Scrivere tessera postale 456957, Posta, Torino. 43166

RAPPRESENTANTE viaggiatore Liguria Piemonte bene introdotto clientele trade cerasi Industria. Offerte dettagliate curriculum vitae pretese. Scrivere cassetta 210 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6283

3) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

GERMANSI ovunque persone aventi ore libere affidando facile produzione domicilio. Ottima retribuzione mensile. Opuscolo gratuito. Manfe, Roma. 791

GERMANI abile commesso vendita lampadari materiale elettrico. Referenze posti occupati. Scrivere cassetta 151 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63023

GERMANI disegnatore giovane buon attrezzista meccanica generica. Scrivere cassetta 96 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63024

CERCHIAMO urgentemente dapprtutto uomini donne e ultimuno vuolsi seriamente dedicarsi lavoro per affidargli casa propria. lavoro comodo, continuo, facile, semplice, importante, ottimo redditizio. Con detto lavoro chiunque guadagnerà ottime somme mensili senza cauzione, senza capitale. Trattasi lavorare articoli davvero mondiali d'immenso successo, massima semplicità. Lavorazione. Subito spedisco programma fondamento principio lavorazione scrivendo: Ivo, casella postale 45, Alba. 24256

COPERTURAI lattonieri lucinatori lamiere, montatori, calderai conoscenza disegno cerca grande stabilimento. Scrivere cassetta 212 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6362

CORSI accelerati: Dattilografia, Stenografia, Contabilità, Computometer. Scuola Moderna, via Garibaldi 9. 62940

CORSI Stenodattilografia, perfezionamento impiegati, dattilografia 14, Castelfidardo. Madama Cristina 62. 24207

DOMESTICA venti ventisiecenne cucina fina presenza disbrigo casa referenze buono stipendio cerca famiglie due persone. Scrivere cassetta 100 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43197

IMPORTANTE stabilimento cerca abili torniatori. Scrivere cassetta 213 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6363

INGEGNERE ingegnere abbia già coperto posto direttivo fabbrica calze cerasi subito. Emolumento annuo 40-45.000, inviare curriculum vitae con copie certificati indicando referenze. Scrivere cassetta 87 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6360

ISTITUTO d'istruzione cerca provetto lavorante macchine utensili. Indispensabile studio curriculum vitae, referenze. Necessita possedere tessera fascio. Scrivere cassetta 104 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43167

MAGAZZINIERE cercasi. Studi referenze. Scrivere cassetta 102 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63042

PETTINATRICE abilissima forte acqua manicurista cercasi. Vecchio, Porta Fibellona 2. 43153

PICCOLA famiglia signorile assumerebbe cameriera 26-30enne capace tutto fare bella presenza; possibilità referenze. Presentarsi Perugia Pietro, Bagetti 37. 43131

TECNICO costruzioni ferroviarie giovane capace energico cerca grande stabilimento. Scrivere cassetta 214 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6364

4) ARTIGIANATO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

5) LEZIONI E TRADUZIONI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

VINI, COMBUSTIBILI COMMESTIBILI,

12) IGIENE E TERAPIA

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

13) SMARRIMENTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

10) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

20) VIAGGI, TURISMO DIVERTIMENTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

6) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

CONTABILE pratica paghe operai, lunghi anni di lavoro, eventualmente libera subito offresi a serie Case. Scrivere cassetta 136 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63040

DISEGNATORE progettista attrezzatore, macchine, accetta lavoro domicilio. Cravanzolo, Membrera 20. 24267

EX-industriale trentenne 45enne, giovanile, celibe, bella presenza, moralità incensurabile, ingegnerebbesi decorosamente, disposto anche viaggiare, mansioni fiduciali, eventuale cauzione. Scrivere cassetta 105 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43168

TECNICO diplomato, progettista, commercialista, relazionista, offresi a seria ditta. Vasta cultura generale e professionale, abilissimo trattative. Introdotto Enti Marina, Referenze. Scrivere cassetta 83 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6360

TEDESCO esperto commercialista lunghi anni esperienza ramo gomma ed affini, corrispondente perfetto tedesco, francese, indipendente cerca migliorare posizione presso ditta torinese. Serio referente, Ugo Hartmann, Gallarate. 24275

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

OPERATORE capotecnico montatore meccanica elettricità ottimi certificati grandi officine, disponibile. Scrivere cassetta 110 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24268

TORNITORE meccanico primo categoria disponibile quattro ore al giorno, offresi. Scrivere cassetta 101 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 45159

8) CAMERE MOBILIATE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI bella matrimoniale, piccola, confortì moderni. Corsetta, Corso Massimo 46; telefono 60-851. 65014

CERCASI alloggiamento piede a terra ogni confortio indipendente lagos essiato matrimoniale. Scrivere cassetta 138 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63045

11) PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', RITROVI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

DEUTSCHE Dame vermietet eleganter Zimmer mit feiner Pension. Telefonare 68-179. 24288

14) ANNUNZI VARI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. A. Argento, oro, brillanti compro alti prezzi, anche impegnati Barbaroux 22 angolo Francesco Aprile. 24287

A. A. A. Argenteria, oro, brillanti importanti compero massimi prezzi. Fabbricante, Carlo Alberto 23. 24230

ABBIGLIONANDOVI mobili cucina smaltati completa 200; assortimento camere prezzi vantaggiosi. Visitate, Galileo Ferraris 28 (Mezzanotte). 24171

ABITAZIONE moderna, corso Regina Margherita 151. Ristrutturazione appartamenti mobili. Primarie stabilimento falegnameria, costruzione propria accuratissima. Vastità assortimento, mobili isolati, camere complete, prezzi lussuosi. Garanzia, facilitazioni pagamento. 6295

ACQUISTASI tendaggi divanetti, damaschi prezzi ingaggiabili. Ricordate, via Consolata 5. 65037

ACQUISTO vendo argenterie oro brillanti anche impegnati. Berio, Balmas 10 11. 62542

A. Deposito mobili di Canti, via Po 20. Signorile grazia Maria Antonietta. Bracco inglese, coimb salami orientali, maggiolino, specchiere Heostotor, salotti. Ratenzioni. 63021

ALMUS, sartoria primaria, corso Vittorio 36; liquida: paltò, soprabiti, impermeabili. Ufficiali, impiegati banca facilitazione pagamenti. 62760

A. Lussuose matrimoniali prezzo 1000, 1600, 2000, cedesi 250. Corso Regina Margherita 2 (cortile). 45142

ARCIOCCASIONE! Pranzo Rinascimento 1750, Matrimoniali Novecentesche; assortimento stufe. Facilitazioni. Liquidazione Bellezia 7 (cortile). 23443

ARCIOCCASIONI. Scrivanie, mobili ufficio, razionali, classici, sedisse, poltrone. Vicenglio cinque. 65033

ASSORTIMENTO enciclopedie mobili liquidansi prezzi occasionali, facilitazioni. Pagella, Maxini 44. 317

ATTENZIONE. Liquidiamo tessuti pura lana, scampoli. Via Principe Tommaso 2 bis. 62993

IMPERMEABILI, paltò pronti e misura direttamente fabbrica Limi, Po 14. 24325

LIQUIDAZIONE permanente mobili provenienti disseti matrimoniali Marocco. Rinascimento, Bellezzino, Severano, Liquidatore, Orineo 27 bis. 24283

MOBILI, sopramobili, quadri, bronzi, specchiere provenienza fallimentare liquidansi. Articoli tradizionali, pomeriggio. 65040

OCCASIONE vendonsi due grandi armadi a portine, tre tavoli con cassetti adatti scrittoio. Rivolgersi parrucchiere, Passalacqua 6. 62760

PALTO' signora elegantissimi occasione lire 100 massimi 150, anche 64. 43028

PELLICCERIA Monferini Alessandria espone tutti venerdì Albergo Florina grandiosa collezione modelli creazioni. Prezzi assoluta concorrenza concessionari tutta Italia. 6062

PIANOFORTE 850; tedesco (noleggiato 1500) Bechstein, Schiedmayer, Lipp, Zeller, Forster, Steinbach, code e tricicli; vendo, cambio acquisto usati contanti. Piatina, via Po 6. 65060

PRANZO bellissimo, salotto Novecento, cucina, vendo qualsiasi prezzo trasformando. Rinomo Dora R. 45166

PRANZO matrimoniale Rinascimento richiestissima vendo occasione. Nizza 117, secondo piano. 24282

ANNUNZI MATRIMONIALI

Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde scrupolosamente con tutta sua serietà.

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

DISTINTA, elevati sentimenti, colta, affettuosa, seria, ottimo insieme, conoscerebbe scopo matrimonio 35-45enne statale, o pensione sicura. Scrivere cassetta 112 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24275

FOGLIANO ARREDA LA CASA PAGANDO IN 20 RATE

STABILIMENTI: MILANO — NAPOLI — TORINO
Sede e Direzione Centrale: Napoli, Pizzofalcone, 2 Tel. 24585
STUDIO: Milano, Piazza Duomo, 31 Tel. 83333
A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione dei modelli

Raffreddori di Petto

Arrestate il vostro raffreddore di petto prima che vada più avanti. Potete fare ciò rapidamente e con certezza applicando lo Sloan sul petto, dietro alla schiena ed intorno alla gola. Lo Sloan agisce istantaneamente: rinfranca e conforta il vostro petto, dissipa la congestione e vi dà un sollievo sorprendente. Tenete sempre una boccetta di Sloan a portata di mano: si vende in tutte le Farmacie, al prezzo di Lire 8.50 il flacone.

Usate lo Sloan per il Reumatismo, i Raffreddori di Petto, la Lombaggine, la Sciatica, Nevrite, Mal di Schiena, Lussazioni, Dolori Nevralgici.

(Aut. Pref. Milano N. 32330-22/8/38-XVI) PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA — FORMULA DEL DOTT. SLOAN

LINIMENTO SLOAN ELIMINA IL DOLORE

«Perchè preferisco la Crema sapone per barba Kaloderma? — Perchè essendo per la mia professione competente in fatto di creme saponi, della loro fabbricazione e della loro azione sulla pelle, ritengo la Crema sapone per barba Kaloderma semplicemente insuperabile sia pel modo di preparazione che per la sua composizione. E naturalmente non per ultimo, anche perchè con esso posso radermi nella maniera più rapida, facile e gradevole.»

KALODERMA
CREMA SAPONE PER BARBA
tubi ..... L. 8.—
Acqua post-rasura .... L. 7.50
KALODERMA S. I. A. MILANO

La grande Lotteria
E. 42
Vi offre
9 milioni di premi
I biglietti sono già in vendita

CENTILUOMO cattolico cinquantenne cattolico, impiego trentamila; proprietario immobile, sposerebbe benestante. Pregasi assoluta serietà. Scrivere cassetta 108 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62951

PARENTI marito-ebbero conoscenze, cavalleria, piacevole, diplomato, finanziere, con distinta età condizioni adeguate, Delfaglione Ridiculosamente. Scrivere cassetta 146 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63133

TRENTUNENNE, vercio, intelligente, serio, lavoratore, piccola eredità, desidererebbe matrimonio signorina costituzione italiana, affettuosa, sensibile. Scrivere cassetta 114 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24278

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Casa 48 camere 24.000 reddito permuta alloggio negozio terreni. Barbieri, Lagrange 28. 24295

ACQUISTEREI alloggio 40 camere via corso. Scrivere cassetta 113 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24274

AFFARE. Casa eccezionale S. Paolo sopraelevabile 7 % netto 195.000. Garibaldi 18, Cartoceti. 43175

AFFARE. Casa 60 camere centralissima vendesi 450.000. Bosi, Francesco Paolo 35. 24301

AFFITTASI Lingotto capannone 300 mq. industria magazzino. Arieto, Genova 58. 45098

ALTO reddito casa adibitissima eseguita da me effettuo ristorni agli compilanti pignoramenti contratti acquisti avvenire centro signorile vendesi 450.000. Accettasi parziale pagamento palazzina, lotto terreno, casa demolire. Scrivere Mariani, corso Orbassano 88. 24306

ANCOLARE casa, corso, scala marmo trasformazione, ultima costruzione 20 alloggetti matrimoniali 7 %. Scrivere cassetta 116 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24307

A. Palazzina 8 alloggi mensile 10 ambienti 60.000. Tosco, San Tomaso 8. 63041

AREA mq. 3000, entro vecchia barriera, vendo lire 60 il mq. Serretti, Donati 25. 24330

AVVISO unico. Eredi liquidano casetta alloggi terreni oggetti artistici. Presentarsi 9-11, Juvara 10. 24324

CASA civile esente 20 alloggi 100 vani, reddito 7.50 netto, vendo 350 000 più mutuo 150.000. Seretti, Donati 25. 24333

CASA eventata, civile, centrale, 72 camere, reddito 40.500, vendo 650.000. Occasione! Ufficio, Carlo Alberto 40. 63049

CASA eventata, civetta, dieci appartamenti, bagni istallati, mi netto, 450.000. Acchiardi, Settembre 58. 24300

CASA signorile esente 4 piani, vendo 115.000 più 50.000 mutuo San Paolo. Seretti, Donati

Il bimbo: — Ma perchè sono senza pelle?
Il padre: — Quella è venuta molti secoli dopo.

— La vostra miopia è dovuta all'eccesso di alcoolici.
— Eccoci quando sono sbronzo vedo doppio.

— Avete della polvere insetticida?
— Ne volete una scatola?
— No, mettiamone un po' qua dentro.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Martedì 22 Novembre 1938 -- Anno XVII -- Num. 277

LA QUESTIONE GIUDAICA

Violenta reazione tedesca alle ingerenze anglo-sassoni

Aspra critica all'accenno di Chamberlain ai mandati "Lo spirito versaglista non è scomparso,, - Tutto il commercio del Reich sarà subito arianizzato

Berlino, 21 novembre.

La discussione odierna alla Camera dei Comuni sulle agitazioni antigiudaiche in Germania da un lato, e dall'altro i commenti preparatori della stampa occidentale, così britannica come francese, già cominciano a dedicare all'imminente settimana diplomatica di Parigi, danno a questi circoli occasione di constatazioni piuttosto amare, le quali non sono le più adatte a rafforzare la fede dei tedeschi nella sincerità o per lo meno nella coerenza e conseguenza politica con cui nelle due capitali occidentali si procede sedicentemente nello spirito inaugurato a Monaco.

Posizioni inquietanti

Per quanto riguarda la discussione alla Camera dei Comuni, i giornali tutti rilevano come il fatto che essa sia stata ufficialmente motivata dall'esame di misure eventuali da prendere per gli ebrei di Germania, nel caso che essi dovessero emigrare, non ne fa un meno patente tentativo d'ingerenza nelle cose interne di un terzo Stato, il che è perfettamente dimostrato nei fatti dall'accanimento con cui in queste occasioni i vari oratori delle varie opposizioni, diremmo «antiautoritarie», per metterli tutti sotto un medesimo denominatore, colgono l'occasione per dare addosso alla Germania, trasformando per qualche ora la Casa inglese in un'accademia anti-germanica.

Si vorrebbe sapere — domandano tutti i giornali tedeschi — che cosa la stampa britannica direbbe, e che cosa oggi si leggerebbe nel *Times* ad esempio, se qualche forsennato, che fortunatamente manca nel Nazionalsocialismo, avesse chiesto un'apposita convocazione del Reichstag per discutere ad esempio gli avvenimenti in Palestina ed i metodi di repressione politica dell'Inghilterra, e soprattutto se dall'alto altri forsennati, che non meno fortunatamente non si potrebbero trovare in Germania, avessero accordato una tale riconvocazione del Parlamento.

Commentando poi le dichiarazioni di Chamberlain alla fine della seduta, il *Berliner Tageblatt* esprime tutto il suo scetticismo per le trattative che Chamberlain ha puntemeno annunciate di corso «con organizzazioni» per ciò che riguarda la inclusione dal Ministro fatta dei territori da mandato fra i territori eventualmente a disposizione per la immigrazione ebraica, il giornale contesta all'Inghilterra il diritto di disporre di territori che non sono suoi.

Per quanto riguarda l'imminente visita di Chamberlain ed Halifax a Parigi ed il contenuto e lo spirito dei colloqui che colà saranno condotti, assai significativi appaiono a questa stampa commenti anticipatori e dilucidatori, come quelli ad esempio del *Times*, che sembrano fatti apposta per soffiare nel fuoco di discussioni come questa che si è svolta alla Camera dei Comuni, mettendo sotto la triste cenere di questo fuoco nient'altro che lo spirito d'intesa che dovrebbe presiedere alla pace europea: secondo questi commenti britannici infatti le misure antigiudaiche tedesche avrebbero condotto non già — come dice, bontà sua, il magno organo del Foreign Office — alla rottura degli *sforzi* di Chamberlain sulla via dello spirito Monacense, ma per lo meno ad una lunga sospensione di essi.

Si potrebbe immaginare — commentano i giornali — un più patente atteggiamento d'ingerenza nelle faccende interne della Germania?

Compensi paradossali

La stampa tedesca rinuncia a giudicare questo atteggiamento politico, pur facendo l'ipotesi che esso possa essere dettato dalla necessità di manovre di politica interna, allo scopo di manipolare una pubblica opinione resa blasfema quella britannica.

E' sintomatico in ogni modo che un Paese serio abbia bisogno di simili manipolazioni della propria opinione pubblica.

«Sembra tuttavia contraddittorio — nota il *Berliner Tageblatt* — il fatto che si inalzi, così a Parigi come a Londra sulle voci di una imminente dichiarazione di non aggressione franco-tedesca».

Non meno vivida luce sul vero spirito che sembra animare tutti ambienti occidentali, gettano i commenti di stampa francese, quali si riverberano nella stampa inglese e quali i corrispondenti tedeschi riferiscono a Berlino: secondo i quali il nucleo dei prossimi colloqui di Parigi starebbe nel seguente ragionamento della Francia: col bellissimo risultato dell'accomodamento sudetico, al quale l'Inghilterra ha tanto collaborato, — così si ragionerebbe a Parigi — la Francia ha perduto un considerevolissimo appoggio militare nel centro Europa da parte di uno Stato che è senz'altro ap..ttito; tocca dunque all'Inghilterra di compensarla di tanta perdita, coll'aumento dei suoi impegni, nel riguardi di un adeguato corpo di spedizione continentale: al che la stampa inglese risponde facendo presente la sua necessità di provvedere a considerevoli forze terrestri per l'eventualità di attacchi aerei, nonchè la necessità di tenersi sempre pronti per corpi di spedizione nel vicino Oriente.

Quale sia lo spirito di tutto ciò è chiaro: si tratta sempre dell'immutabile ed immutato spirito di Versaglia, ed in ogni modo di uno spirito guerresco.

Si comincia male — nota la stampa tedesca — se per riorganizzare l'Europa si incomincia dalla guerra e non — come si dovrebbe — dalla pace e dall'intesa.

Questa considerazione fa presa poco, fra gli altri, anche la *Deutsche Allgemeine Zeitung*, la quale osserva ad un certo punto come indubbiamente il trattato coll'Italia rappresenti da parte dell'Inghilterra una perseveranza lodevole sulla via dell'intesa per la pace d'Europa.

Il boicottaggio americano

Non altrettanto si può dire per il trattato di commercio che l'Inghilterra ha concluso coll'America, il quale, nello spirito americano, costituisce una conferma dello spirito di boicottaggio e di soffocazione ai danni della Germania.

Questo spirito è stato messo più aggravato dai provvedimenti anti-giudaici, i quali hanno dimostrato fino a che segno i colpi di rivoltella di Parigi abbiano nuociuto all'intesa internazionale.

«Gli americani — così conclude alla fine il giornale — con questo spirito di boicottaggio e di soffocazione anti-tedesca ci hanno altre volte indirettamente e contro volontà giocati (il giornale accenna al fatto che, alla chiusura di ogni mercato americano, la Germania si è vista spinta a rivolgersi al mercato sud-est europeo, ed avrebbe così tutte le proprie possibilità, come ha felicemente fatto); e se ora essi hanno richiamato da Berlino il proprio ambasciatore, è sperabile che agli ill informi a dovere e li avverta che il boicottaggio ai danni della Germania, riducendo ancora di più la provvista tedesca di divise, non potrà che diminuire ancora le possibilità per gli ebrei di Germania di emigrare verso altri paesi».

Si annunzia intanto, per quanto riguarda la continuazione dell'azione antigiudaica, che si procederà ormai specialmente per la completa arianizzazione del commercio, e dei singoli negozi, nonchè delle botteghe e negozi di artigiani ebraici, che non hanno ancora, dopo le agitazioni delle ultime settimane, riaperto i loro battenti; mentre stanno rapidamente provvedendo, a norma della ordinanza che ne fa obbligo ai proprietari, di restaurarli dalle devastazioni subite. Si provvede intanto al cambiamento di proprietari in modo che possibilmente tutti gli esercizi in questione possano riapparire già arianizzati, cioè venduti ad un nuovo proprietario tedesco, riuscendo così alla più rapida eliminazione dell'ebraismo. Del processo di trapasso, che offre non poche difficoltà, si sta occupando il Fronte del Lavoro.

Il numero delle officine, negozi, uffici, botteghe di cui si tratta complessivamente in tutto il Reich non è ancora stabilito: a Berlino soltanto si tratta però di 3767 singoli esercizi, in gran parte della branca tessile, elettricità, porcellana, gioielleria, ecc.; a questa cifra sono poi da aggiungere 2650 officine di artigiano, che tengono anche botteghe; in quanto alle maggiori imprese ebraiche, non se ne ha ancora il numero. Di tutti questi, soltanto una parte rispiranno sotto mutato proprietario, gli altri spariranno completamente.

La flessione del prezzo di vendita si farà sulla base del valore della merce; un'altra statistica è ancora da fare: quella dei beni stabili. Si presume che un terzo siano in tutto il Reich in mano ebraica, mentre per quanto riguarda la capitale, si tratta del sessanta per cento.

Giuseppe Piazza

Il Reggente di Jugoslavia ospite dei Sovrani d'Inghilterra

Londra, 21 novembre.

Stamane è giunto a Londra il Principe Paolo primo Reggente del trono di Jugoslavia accompagnato dalla consorte Principessa Olga. Alla stazione di Victoria sono stati incontrati dal Duca e dalla Duchessa di Kent, la quale è sorella della Principessa Olga, e insieme ad essi si sono recati al Palazzo Reale dove sono ospite del Re e della Regina.

I giornali attribuiscono al viaggio del Principe Paolo ragioni in parte politiche e in parte economiche, e da molti fogli è messo in relazione con il recente viaggio del Re di Romania, e con la presenza a Londra del Re di Grecia il quale tuttavia è una passare parte dell'inverno in questa capitale in visita privata.

Il Primo Ministro è stato interrogato oggi alla Camera dei Comuni circa le recenti conversazioni fra Re Carol e i membri del Governo. Chamberlain ha risposto che le conversazioni erano di carattere confidenziale e quindi non potevano essere riferite; ma egli ha detto di poter assicurare la Camera che i colloqui sono stati del carattere più franco e amichevole e si sono riferiti ad argomenti di natura politica ed economica.

La battaglia sul Segre riaccesa da Franco

1200 prigionieri rossi

(DAL NOSTRO INVIATO)

Saragozza, 21 novembre.

La «guerra dei fiumi» si arricchisce in questi giorni di un nuovo episodio: la battaglia del Segre. Sulla sponda destra del fiume catalano i rossi — infiltratisi di sorpresa nella notte dal 6 al 7 novembre — stanno subendo da ieri l'altro l'attacco di forti masse nazionali potentemente armate resesi libere dalla recente vittoria dell'Ebro. La battaglia avviene ai confini della Catalogna e dell'Aragona, a una ventina di chilometri a sud di Lérida. Al terzo giorno di operazioni essa è giunta all'apice dell'intensità e della violenza.

I rossi erano riusciti a occupare sulla riva destra del Segre una fascia di circa 12 chilometri di larghezza con una profondità variante da 2 a 3 chilometri, ma l'immediata controffensiva nazionale permise di riscattare pochi giorni dopo la strada Lérida-Saragozza che i rossi avevano tagliato nel primo impeto.

La nuova battaglia, cominciata sabato, tende a riconquistare l'intera striscia di territorio occupata dai rossi. In pari tempo si gioca della sorte di un'altra testa di ponte, quella stabilita inversamente ai nazionali sulla sponda sinistra del Segre fin dal tempo della conquista di Lérida ai primi di aprile di quest'anno.

La testa di ponte consisteva nel possesso di alcune colline situate sulla riva sinistra, cioè — per intenderci meglio — dalla parte della Catalogna, proprio di faccia al paesello di Seros. Il fatto più singolare della situazione è che quando i rossi si sono infiltrati sulla riva destra e hanno occupato il villaggio di Seros (a testa di ponte nazionale situata dall'altra parte del fiume dirimpetto al paese è assai stretta — grazie a uno di quei paradossi militari di cui è così fertile la guerra di Spagna.

La piccola testa di ponte nazionale comunicava con la sponda destra — dove è il grosso delle forze amiche — nel modo più precario. La zona di occupazione rossa sulla stessa sponda destra coesisteva con questa occupazione nazionale attraverso le due rive. La battaglia in corso ha per scopo, in un primo tempo, cioè nella giornata di sabato e di domenica, di liberare la piccola testa di ponte nazionale situata di là dal fiume e di assicurare le comunicazioni in modo costante con la sponda destra.

I rossi, attaccati su questa medesima sponda, hanno opposto una resistenza accanita. La loro linea di difesa passa davanti alle prime case dei tre paeselli di Seròs, Aytona e Soses che così avevano occupato parallelamente al corso del Segre.

Dinanzi ai rassegnati delle tre piccole agglomerazioni, i battaglioni di militi catalani hanno replicato col fuoco delle mitragliatrici all'attacco dei nazionali, che cercavano di avvolgere i tre paeselli. La battaglia continua accanitissima. Stamane le prime pattuglie nazionali avevano circondato Seròs che può considerarsi virtualmente occupata. La battaglia si allarga su tutto il fronte del Segre e la resistenza rossa, pur continuando a mostrarsi vivace, dà qualche segno di esitazione, provata anche dal numero di prigionieri lasciati nelle mani dei nazionali.

Il nuovo episodio bellico è in via di liquidazione. Fra pochi giorni la riva destra del Segre sarà libera. La battaglia non può non esser rapida.

Riccardo Forte

La crociera nel Mare del Nord d'una nave da guerra di Franco

Londra, 21 novembre.

Un telegramma del corrispondente del *Daily Telegraph* da Oslo informa che l'unità armata che si ritiene appartenere alla flotta della Spagna nazionalista e per la presenza della quale nelle acque del nord alcune navi del Governo spagnuolo si sono rifugiate in porti della costa norvegese, continua a perlustrare la costa oltre le tre miglia nelle acque territoriali. La notte scorsa continuò il giornalista, si è notato che tale unità adoperava dei forti riflettori con i quali scrutava le acque: il telegramma aggiunge che domani due cacciatorpediniere della Marina norvegese saranno inviate al largo per identificare tale nave.

Bata arrestato per contrabbando di valute?

L'arresto in territorio sudetico — Bata aveva indosso 164 mila sterline — Voci controverse

Berlino, 21 novembre.

Si ha dal territorio sudetico, da Leitmeritz, presso al confine, che colà è stato oggi dai funzionari della dogana tedesca tratto in arresto il grande industriale delle calzature Bata, sotto l'accusa di tentato contrabbando di divise.

L'arrestato è stato immediatamente tradotto nelle prigioni provinciali di Leitmeritz.

Egli si trovava a Leitmeritz con un suo nipote e tentava oggi di passare il confine. Ma il suo contegno, estremamente nervoso, diede all'ultimo momento all'occhio ai funzionari di dogana, i quali fecero perquisire l'ex-grande industriale.

Gli è stata trovata addosso la considerevole fortuna di 164 mila sterline inglesi, che egli tentava di trafugare in Cecoslovacchia. La sola detenzione presso di sè di una tale ingente quantità di divisa estera è, a norma sempre di disposizioni sulle divise, un delitto; questa fortuna in divisa estera, era stata finora nascosta nella cassaforte dell'ex-cassa, industriale di Bata, sfuggendo così alla sorveglianza della Polizia.

Intorno a questo arresto circolano tuttavia voci controverse e la notizia stessa, in un primo tempo, è stata anche smentita.

I rapitori di bimbi all'opera in Argentina

4000 passi chiesti per la liberazione d'una bambina scomparsa

Buenos Aires, 21 novembre.

La popolazione di Cordoba è rimasta grandemente impressionata nell'apprendere la notizia del rapimento di una bambina a scopo di ricatto. Si tratta di una scolaretta di 9 anni, figlia del commerciante Arnaldo Stutx. A quanto viene riferito, lo Stutx avrebbe ricevuto dai rapitori una lettera con la quale si chiede il versamento di quattromila pesos per la liberazione della bambina. La polizia ha iniziato attivissime indagini ed ha fermato parecchie persone sospette.

Magnifica meteora nel cielo svizzero e tedesco

Ginevra, 21 novembre.

Ieri sera, verso le 18, gli abitanti della regione di Berna hanno potuto osservare un fenomeno celeste di rara bellezza. Un disco lucente, apparentemente del diametro di circa un quarto di luna, ha attraversato il cielo in linea retta veloce come un razzo, lasciando dietro di sè una scia luminosa vivamente colorata di tutti i toni del più meraviglioso arcobaleno. Il passaggio della meteora è durato circa tre o quattro secondi. La scia luminosa si è allora trasmutata in una intensa luce bianca come quella del magnesio che è rimasta nel cielo per altri quattro secondi. Poi, la luminosità della scia è diminuita, si è allargata, ha perduto la nettezza dei contorni, è diventata una striscia nebulosa e serpeggiante che lentamente si è dispersa. Il fenomeno è stato caratterizzato da un sibilo che si è distintamente udito, mentre la parte infocata attraversava il cielo, ciò che fa ritenere che la sua distanza dalla terra non fosse grande. Giunge notizia che il fenomeno è stato osservato anche in varie località della Germania meridionale.

Cantilo in contrasto con Roosevelt

Buenos Aires, 21 novembre.

Il tentativo del Presidente americano Roosevelt di mettere l'America contro l'Europa e in modo particolare contro gli Stati non favorevoli alle ideologie democratiche sembra non trovare favorevole l'Argentina. Infatti secondo il giornale «La Razon» di questa sera il ministro degli Esteri dott. Cantilo (ex-ambasciatore a Roma) alla prossima conferenza panamericana di Lima riaffermerà la fede americana dell'Argentina, ma nello stesso tempo affermerà che le nazioni americane non devono mettersi contro l'Europa. Sempre secondo «La Razon», il dott. Cantilo terrà a Lima un'ampia esposizione del sunriferito concetto in netto contrasto col pensiero del Presidente americano. In altri termini l'Argentina, e probabilmente altri Stati del Sud America, non intende seguire il Presidente Roosevelt in una politica antieuropea che presenta molte incognite e molti pericoli, considerando che l'Argentina come il Brasile ecc. hanno collettività straniere di considerevole importanza che a un dato momento potrebbero far sentire il loro peso, e considerando pure la mole degli interessi commerciali che legano il Sud America con l'Europa.

La situazione peggiora nella Russia subcarpatica

(DAL NOSTRO INVIATO)

Budapest, 21 novembre.

Non ostante l'importanza considerevole che avrà nel campo interno l'attività politica che il nuovo Gabinetto Imredy proporrà di svolgere nel corso di questa settimana — particolarmente per la legislazione sugli ebrei e quella riguardante la limitazione del parlamentarismo — tutto l'interesse dell'opinione pubblica ungherese rimane concentrato sulla questione della Rutenia.

Si ha la netta impressione che degli avvenimenti di importanza decisiva siano ormai alle porte. La recisa opposizione di Voloscin al plebiscito, quale risulta dalle dichiarazioni fattesi dal ministro ruteno, ha sollevato enorme impressione.

L'ucrainismo di Voloscin e compagni — si dice a Budapest — che corrisponde alle mire di qualche migliaio di emigrati dalla Galizia, è in contrasto con gli interessi del popolo ruteno; quest'ultimo non domanda che di essere abbracciato dai dirigenti che gli sono stati imposti da Praga e la Ungheria non può rimanere insensibile al grido di dolore di un popolo che per nove secoli è seguito ha vissuto sotto la Corona di Santo Stefano.

I giornali sono pieni di notizie riguardanti nuovi sanguinosi scontri avvenuti fra le bande ucraine e la popolazione rutena esasperata. Sul territorio ungherese continuano a giungere masse ingenti di profughi — nella maggior parte slovacchi e ruteni — tanto che le autorità ungheresi hanno dovuto creare due appositi campi di concentramento presso Munkacs e Ungvar. Fra i profughi figurano numerosi elementi magiari i quali sono particolarmente sorvegliati e terrorizzati dalle bande ucraine al soldo di Mosca.

Secondo nostre informazioni dirette la decisione del governo di Voloscin di chiedere al Vaticano di staccare dalla diocesi di Ungvar i greco-ortodossi residenti nel territorio autonomo della Rutenia e di domandare che questo territorio sia affidato a un amministratore apostolico ha sollevato grande fermento fra la popolazione rutena la quale vuol rimanere fedele al Vescovo Stoica residente a Ungvar.

Secondo notizie fornite da un corrispondente all'estero del giornale della sera «Orainsag» il Governo di Budapest avrebbe indirizzato una nota ai Governi di Berlino e di Roma per attirare la loro attenzione sulla situazione insostenibile che si è andata creando nella Russia sub-carpatica.

Anche il problema slovacco continua a tener desta l'attenzione di questi ambienti. Dichiarazioni importanti sono state fatte da Vittorio Dvorciak, presidente del Consiglio nazionale della Slovacchia orientale, conosciuto come il più valoroso antagonista della lotta di liberazione contro Praga. Vittorio Dvorciak ha affermato che il crollo della visione benemina di una nazione cecoslovacca costituisce il più grande risultato che sia stato registrato nel corso degli ultimi avvenimenti.

«Non è possibile considerare autonomo l'attuale Governo slovacco — ha proseguito Dvorciak — dato che esso ha prestato giuramento nelle mani del Presidente del Consiglio ceco. L'unica soluzione del problema cecoslovacco è stata prospettata dal Duce — Duce di tutti gli uomini onesti e di buona volontà del mondo — nella lettera a lord Runciman e nel suo storico discorso di Treviso. Occorre ricorrere al plebiscito per tutte le popolazioni dello Stato cecoslovacco. Il popolo slovacco è stato sempre un ponte fra la nazione ungherese e la nazione polacca. Ora invece Praga sfrutta la Slovacchia come ponte verso la Russia. Il corridoio fra Praga e Mosca, anche se ridotto, continua a sussistere. L'interesse d'Europa esige che tale corridoio scompaia. Questo interesse europeo è servito dalla politica del Führer il quale con la sua lotta contro il bolscevismo e a favore dell'autodecisione dei popoli ha fatto crollare il dominio di Benes. Ma il corridoio non è scomparso. La realizzazione del diritto di autodecisione per il popolo slovacco ormai inevitabile — ha concluso Dvorciak — costituirà il complemento di questa politica di chiarificazione concordemente voluta dal Duce e dal Führer nel bacino danubiano».

G. Tomelli

Re Carol a caccia con Lebrun nella foresta di Rambouillet

Parigi, 21 novembre.

Re Carol di Romania, il Presidente della Repubblica Lebrun, il Principe Michele di Romania e il loro seguito hanno lasciato stamane Parigi alle 10 per la foresta di Rambouillet dove doveva aver luogo la partita di caccia, della quale vi abbiamo informato. Essa però non è stata favorita dal tempo perchè delle forti burrasche si sono succedute continuamente.

Il Sovrano ha approfittato delle pause imposte dal cattivo tempo per trattenersi a colloquio col Presidente della Repubblica, col Ministro degli Esteri Bonnet e con le altre personalità politiche del seguito.

L'afta epizootica nel Reich

Recrudescenza in Austria

Berlino, 21 novembre.

Nel periodo che va dal 1.o al 15 novembre, la febbre aftosa ha subito un notevole regresso nel territorio del Reich. Il numero delle fattorie infette si è ridotto da 43 mila a 34 mila. In Austria invece è stato registrato un aggravamento della situazione, cioè il numero delle fattorie dove si è manifestata l'infezione è salito da 1588 a 2546.

Medaglie della Marina americana sono state conferite agli ufficiali inglesi che cooperarono al salvataggio dei superstiti della «Panay», la cannoniera americana bombardata, come è noto, da un aereo, sul fiume Giallo e a bordo della quale si trovava il nostro Sandro Sandri. Le medaglie sono state consegnate a Londra dall'Ambasciatore americano Kennedy al vice-Ammiraglio britannico Lewis.

La Principessa inaugura un Convalescenziario per operai

Bologna, 21 novembre.

Bologna ha accolto oggi con tutto il fervore del suo forte popolo, legato da vincoli di fedeltà e d'amore alla Casa Sabauda, la Principessa di Piemonte, qui giunta per l'inaugurazione del Convalescenziario pei lavoratori assicurati, sorto nell'ex-villa Mazzacorati per iniziativa dell'Istituto di previdenza sociale. Tutte le vie erano pavesate di tricolori, e ovunque la Principessa è passata, il popolo ha fatto ala, tra vibranti acclamazioni.

Alla cerimonia inaugurale, svoltasi con austera semplicità, erano presenti tutte le autorità e le gerarchie cittadine. S. Em. il Cardinale ha impartito la benedizione al nuovo Convalescenziario che è stato poi minutamente e attentamente visitato dalla Principessa, la quale ha espresso il suo vivo compiacimento per l'opera compiuta a beneficio delle classi lavoratrici. In tutti i padiglioni l'augusta ospite, sempre acclamata, si è soffermata a lungo, interessandosi anche dei minimi particolari.

Accolta da una nuova imponente manifestazione della folla adunata nell'ampio piazzale antistante la villa, la Principessa è risalita in macchina, dirigendosi alla volta dell'Istituto Rizzoli, ove ha reso il valorosi legionari e agli ufficiali invalidi franchisti, ivi in cura, l'affettuoso suo conforto e la augusta sua parola di augurio. Ad ogni ferito la Principessa ha rivolto la parola per conoscerne ogni particolare sui fatti d'arme cui i valorosi militi della libertà spagnuola hanno preso parte. I legionari e i franchisti, molti dei quali non sono più costretti al letto, hanno improvvisato all'augusta ospite una manifestazione di devoto affetto, al grido di «Viva Casa Savoia» e «Arriba España». La Principessa ha pure assistito alla proiezione di una pellicola scientifica, su una delicata e difficile operazione ad un ginocchio.

In piazza Vittorio Emanuele era una grande folla di organizzazioni giovanili e quando la Principessa, di ritorno dall'Istituto Rizzoli, si è affacciata al balcone di palazzo d'Accursio, un appassionato e alto grido l'ha salutata. Tre volte la Principessa ha dovuto affacciarsi al balcone, perchè l'entusiasmo e l'applauso del popolo di Bologna non accennava a cessare. La Principessa, consegnata dalle autorità, ha lasciato la città alle ore 16.

François Poncet alle Tombe reali e ai Caduti

Roma, 21 novembre.

Stamane l'Ambasciatore della Repubblica francese presso il Quirinale, S. E. François Poncet, accompagnato dal personale della Ambasciata e dal Capo del cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri, si è recato al Pantheon, ove ha reso omaggio alle tombe dei Re d'Italia, presso le quali ha deposto corone recanti i colori della Francia. Un'altra corona, l'Ambasciatore ha deposto sulla Tomba del Milite Ignoto all'Altare della Patria.

L'Ambasciatore si è recato, infine, a rendere analogo omaggio ai Caduti per la Rivoluzione, deponendo un'altra corona nel Sacrario. Al Palazzo del Littorio, S. E. François Poncet è stato ricevuto dal vice Segretario del Partito, dott. Gardini, mentre reparti della G.I.L. e Fascisti dell'Urbe prestavano servizio d'onore.

Pola Negri a Tripoli

Tripoli, 21 novembre.

E' giunta a Tripoli, con la motonave «Città di Genova» l'artista cinematografica Pola Negri, che si tratterrà qui alcuni giorni. Non è dato di sapere se la diva si trova nella nostra città per un periodo di riposo o per girare un film.

Tesori dissotterrati

Quello di Verona...

Verona, 21 novembre.

Perdura in città vivo interesse per la scoperta dell'anfora contenente il favoloso tesoro, rinvenuta nel sottosuolo di una casa di via Trezza, di proprietà dell'agricoltore Perdona Pandolfo. Il fortunato scopritore è il muratore Albino Piazzola, di anni 53, abitante con la famiglia composta dalla moglie e di otto figli, nella vicina frazione di Avesa.

In merito agli aventi diritto, si tratterà ora di accertare se gli oggetti preziosi abbiano un valore archeologico d'interesse nazionale. In tal caso resteranno attribuiti allo Stato dietro però congruo risarcimento al rinvenitore e al proprietario dello stabile. Se invece hanno un valore puramente materiale o commerciale la loro proprietà resterà attribuita in parti eguali al muratore che li ha rinvenuti, e al proprietario dello stabile.

Tutti i gioielli si trovano ora rinchiusi presso la Cassa di Risparmio, dove sono stati depositati dal Comune a mezzo del vice-Podestà.

...e quello di Albenga

Albenga, 21 novembre.

Come si è detto, è stato scoperto dall'assistente Scarpi della ditta che ha l'incarico di demolire il palazzo Capato, il quale era stato fermato per la vicenda delle seicentomila lire di titoli di cui è stato dato notizia. C'è chi dice che il Cuoco, l'operaio che ha trovato il tubo di zinco, non abbia mai visto dei titoli, tanto più che pare si tratti di un analfabeta. Dal canto suo lo Scarpi dice che nel tubo vi erano dei ritagli di modelli di nessun valore e che ha dato alle fiamme. La sua condotta, però, appare troppo sbrigativa, ben sapendo che una postilla del contratto fatto dai fratelli Capato col Municipio diceva che qualunque cosa si fosse trovata nella demolizione era sempre di loro proprietà.

Un morto e quattro feriti

nel rovesciamento di un'auto

Treviso, 21 novembre.

Fra Treviso e Mestre, in località Frescada di Preganziol, a causa condizioni viscide dell'asfalto e della rilevante velocità, un'auto di Venezia è andata a sbattere con violenza contro un platano, sfasciandosi ed investendo un ciclista che è rimasto miracolosamente incolume. Nella vettura si trovavano cinque persone, che sono state tratte in gravi condizioni e trasportate al nostro ospedale. Il guidatore, Gilberto Costa di 34 anni, da Venezia, giungeva cadavere, il negoziante Mario Conventi, di 29 anni, Erminia Cimatta, di 18 anni e Giannina Pizziato, di 26 anni, erano ricoverati; un quarto ferito, l'impiegato veneziano Angelo Dina, di 29 anni, se l'è cavata con lesioni di minor conto.

Perde d'improvviso la memoria mentre cammina per strada

Trieste, 21 novembre.

Tale Ottilia Licar, di 70 anni, mentre camminava in via Carducci ha perduto improvvisamente la memoria, di modo che ha dovuto rivolgersi a due vigili. Accompagnata alla guardia medica, la vecchietta è stata ulteriormente interrogata ma da lei non si è saputo altro che il nome. La poveretta non ricorda assolutamente altro: nè dove abita, nè se ha parenti. Essa è stata inviata all'Ospedale Regina Elena in attesa che qualcuno la ricerchi, sempreché la poveretta abbia congiunti.

Rubavano piombo in un cimitero Due ebrei ricettatori

Civitavecchia, 21 novembre.

Attive indagini espletate da qualche settimana hanno portato all'arresto di sette individui, autori di una serie di furti di coperture di piombo di cappelle gentilizie e di tombe del cimitero. Le indagini hanno anche portato alla individuazione del losco ricettatore nella persona dell'ebreo Giorgio Marino, straccivendolo, qui residente, che avviava il piombo fuso a Roma, ad un altro ebreo, Giuseppe Di Nepi.

CRONACA

I prezzi alla Mostra dell'Autarchia ridotti del 50 %

Nel pomeriggio di ieri la Rassegna è stata visitata da alcuni Istituti, tra i quali quello Magistrale Regina Margherita, l'Istituto Internazionale Don Bosco, quello del Sacro Cuore e l'Istituto tecnico Bonnefiller. Un imponente gruppo di parecchie centinaia di dopolavoristi dipendenti dalle Officine Savigliano, guidati dal direttore generale delle Officine e dal presidente del Dopolavoro, ha pure percorso attentamente le sale della Mostra.

Il Segretario federale ha stabilito che da oggi i prezzi di entrata alla Mostra siano ribassati in lire 2 il biglietto normale e in lire 1 quello con riduzione per il Dopolavoro. Ciò che costituisce un'effettiva diminuzione del 50 per cento sui prezzi precedenti.

Per tema di essere investita inciampa, cade e si ferisce

E' stata ricoverata ieri mattina al San Giovanni per frattura al polso destro, e dichiarata guaribile in 20 giorni, la ventiseienne Luisa Tazzer in Antonio, abitante in via Pallamaglio n. 17. La donna ha raccontato che mentre stava attraversando a piedi via Lodi Barzani, presa da paura per le auto che sopraggiungevano, accelerava bruscamente il passo, inciampando e cadendo al suolo in modo disastroso.

Mercato dei cotoni

New York, 21. — Disponibili: tendenza sostenuta; id. Middling 9,08 nom.; Futuri: tendenza apertura sostenuta; id. chiusura sostenuta: (1938) dicembre 8,68; (1939) gennaio 8,57; febbraio 8,53; marzo 8,50; aprile 8,40; maggio 8,29-30; giugno 8,20; luglio 8,12-13; agosto 8,01; settembre 7,91; ottobre 7,81.

Un arresto e due denunce

per reato contro la maternità

Orvieto, 21 novembre.

I carabinieri di Lisaone hanno tratto in arresto una certa Vittoria Monguzzi per pratiche criminose sulla ventitreenne Natalina Piravano, da Abbiate Brianza. La Piravano ed il suo amante, il ventiseienne Pasquale Arnaio, sono stati denunciati.

La «castradina» dei veneziani e un nuovo omaggio all'autarchia

Venezia, 21 novembre.

La ricorrenza della Madonna della Salute ha richiamato oggi nel magnifico tempio decine di migliaia di fedeli che hanno assistito alle sacre funzioni. Il pellegrinaggio alla basilica, che avveniva attraverso uno speciale ponte di barche gettato fra le due rive del Canal Grande, si è protratto fino al tramonto. A centinaia si contavano le bancarelle rizzate in Campo della Salute e negli immediati accessi, per la vendita delle candele benedette e di immagini della Vergine.

Vuole la tradizione che in questo giorno il popolo veneziano faccia uso, come piatto di carne, della «castradina», cioè di carne di castrato salata seccata e affumicata, che però veniva importata dall'estero. Anche quest'anno se n'è fatto un grande consumo, ma, in omaggio all'autarchia, il prodotto è stato preparato dai nostri macellai ed è stato trovato superiore, per bontà, a quello che per molti anni ci veniva dall'altra sponda dell'Adriatico.

Centomila lire di bottino in un furto a Firenze

Firenze, 21 novembre.

Gli agenti hanno proceduto a vari fermi di pregiudicati sospetti di aver preso parte a un furto perpetrato sere fa nei magazzini della Ditta Figli di Ettore Ghezzi, di piazza del Duomo. Da un primo calcolo compiuto stamane, è stato accertato che i ladri hanno asportato per circa centomila lire di merci, consistenti in pezze di seta, in camiceria e calze finissime.

Luigi di Borbone a Roma

Roma, 21 novembre.

E' giunto a Roma, proveniente da Viareggio, il Principe Luigi di Borbone-Parma, augusto figliuolo della Principessa Maria di Savoia.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA VERCELLI

La proprietà immobiliare del giudeo a Vercelli è di circa quattro milioni, di cui due per la proprietà terriera e due per quella edile.

DA VERONA

Sono stati arrestati per avere deliberatamente provocato un incendio, il contadino Gaetano Caliceti ed il figlio Carlo, chiamati a rispondere di concorso in incendio doloso.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA VERCELLI

La proprietà immobiliare del giudeo a Vercelli è di circa quattro milioni, di cui due per la proprietà terriera e due per quella edile.

DA VERONA

Sono stati arrestati per avere deliberatamente provocato un incendio, il contadino Gaetano Caliceti ed il figlio Carlo, chiamati a rispondere di concorso in incendio doloso.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA